Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2408 - Domenica 1 agosto 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

UNITÀ E AUTONOMIA

DURANTE il Risorgimento l'Italia ebbe il suo più alto mito nell'«unità». In forza di quel mito — alla fine realizzato nello Stato democratico-liberale — spiriti antagonistici come un Cavour e un Mazzini poterono incontrarsi e farsi realizzatori della Nazione, una e indivisibile, cui oggi ancora vanno i nostri pensieri, le nostre nostalgie, le nostre speranze più vive. Gli italiani ebbero lo Stato che prima non avevano conosciuto. Poterono sentirsi «potenza», come la Francia e la Germania, e investiti di un mandato nel Mediterraneo da cui prima erano stati sistematicamente esclusi pure popolando la terra più mediterranea d'Europa.

Adesso siamo al mito della «autonomia». Si attribuisce agli ordinamenti regionalistici un potere taumaturgico, che non sempre trova giustificazione nella realtà dei fatti. La Regione siciliana, ad esempio, è un esperimento sicuramente destinato al successo. Ciò si spiega con le eccezionali riserve di cui l'isola può e potrà sempre più disporre. Esiste in Sicilia una riserva economica inesplorata che appena ora viene alla luce, onde l'autonomia si sostanzia in una quasi imponente ricchezza da sfruttare. Ma dove questa ricchezza non esiste, quali beni un esperimento autonomistico troppo radicale potrebbe produrre che in breve tempo non corressero il rischio di risultare beni artificiali e meramente illusori? La nostra interrogazione si rivolge soprattutto al senso pratico dei triestini, i quali non sono usi a vivere e ad operare con la testa nelle nuvole: e quando ai tempi dell'Austria chiesero distinzioni e ordinamenti appropriati, seppero sempre bene distinguere tra l'interesse politico-economico da conseguire e i pericoli e le illusioni da scansare.

Ci si può anche preoccupare del «centralismo» romano che fu la superfetazione dell'unità statale. Il «centralismo» toglie il respiro qualche volta alle provincie, quando addirittura non le umilia. Si aggiunga che le provincie furono, sono e saranno sempre il tessuto connettivo della Nazione italiana. Legittima, quindi, la nostra richiesta — e noi l'avanzammo in tempi non sospetti — di un ordinamento particolare che rassomigli a noi, quanto dire che dia giusta parte ai nostri caratteri differenziativi, storici, politici, economici, culturali e — per la presenza dell'esigua minoranza slava — anche etnici. Ma ciò, naturalmente, non come correzione locale della unità dello Stato, bensì come suo valido potenziamento in loco.

Proprio in questo modo d'intendere il regime autonomistico prende risalto il netto, profondo, incolmabile distacco esistente fra noi e gl'indipendentisti d'ogni risma: quelli, sognanti lo staterello vidaliano, che per vivere avrebbe bisogno della pelosa carità sovietica; questi, speranzosi di un ritorno dell'occupazione titina, o, almeno, in un suo protettorato, che non avrebbe altro scopo all'infuori di conservarli nelle loro posizioni personali. Autonomia, sì; ma attenti a non lasciarci prendere da certe sottintese malinconie zanelliane, che nella Fiume dell'altro dopoguerra furono causa prima di tante complicazioni politiche e militari.

Insomma, come il mito dell'unità ad ogni prezzo ebbe la sua fatale degenerazione amministrativa nel «centralismo», così il mito di un'autonomia derivata da un generico amore del nuovo, o, peggio, da formule più dottrinarie che pratiche anzichè dalla realtà ambientale, andrebbe sicuramente incontro a sviluppi negativi. Secondo noi, l'autonomia non può essere che in funzione di un sempre più stretto collegamento di Trieste con lo Stato nazionale. Giacchè, non facciamoci illusioni, nel sottosuolo della Zona A non c'è il petrolio di Ragusa e nemmeno sulla riviera di Barcola la prosperosa e pittoresca distesa degli agrumeti siciliani.

Trieste avrà bisogno, molto bisogno dell'Italia nel settore economico, come l'Italia di Trieste nel settore politico. Di qui la necessità che l'ordinamento speciale non significhi nemmeno apparentemente distacco dalla matrice che dovrà principalmente alimentarla, almeno sino al giorno in cui il retroterra dell'emporio non cessi di essere quella specie di deserto economico che tutti sappiamo. A tale proposito ci fa davvero sorridere la richiesta della Jugoslavia a volere l'uso di banchine nel nostro porto, quando è noto come essa non riesca ad esportare che miseria, disordine e fuorusciti.

Scendendo poi a considerare realisticamente la situazione della città in rapporto alla ventilata idea di un Alto Commissario più politico che civile, sentiamo di dover aggiungere qualche altra considerazione a quella di ieri.

Quando Trieste tornerà all'Italia — e speriamo che la diplomazia alleata riesca a tenere quella jugoslava sul binario delle trattative sino ad ora seguito — essa uscirà da una delle più dure esperienze umane e politiche della sua storia. Insieme con un complesso imponente di problemi economici, giuridici ed amministrativi, si presenterà alla Nazione soprattutto con un prepotente bisogno di libertà. Trieste è proprio stanca di soperchierie che, soprattutto con le occupazioni straniere a regime militare, hanno pesato sull'esistenza degli abitanti sino a bruciare, per lento fuoco, la loro personalità di liberi cittadini.

Bisognerà che gli esponenti dei partiti — nessuno escluso — sentano l'orgoglio di un ritorno al clima morale dei tempi remoti, ma sempre luminosi, quando, malgrado la presenza del luogotenente austriaco al Palazzo di piazza Unità, gli uomini politici salivano al comando politico e all'amministrazione della cosa pubblica in forza della plebiscitaria designazione del popolo e delle sue categorie più attive e degne. La sete di libertà e il bisogno di eguaglianza tra i cittadini debbono potersi soddisfare in un regime di democrazia intesa nel senso più generosamente umano della parola; un regime dalla faccia onesta e aperta, lontano dagli intrighi di certo machiavellismo spicciolo che apparta le masse tenendole in un perenne stato di diffidenza e di assenteismo.

Le contingenze e le necessità del trapasso porteranno ancora, purtroppo, ad alcune nomine dall'alto. Per la parte che ci riguarda, e sicuri di interpretare l'opinione cittadina che vive all'unisono con questo foglio, aderiremo a tali nomine a ragion veduta, e se ci convinceranno, come con fiducia speriamo, sapremo dare la nostra collaborazione leale e costante. Però non dimentichiamo che per troppo tempo fummo costretti, per dirla con uno dei più succosi poeti della lirica civile italiana, a far da pali nella vigna. Oltre a ciò, una lunga esperienza c'insegna che quando le cose non vanno — e come potevano andare con la situazione di questi ultimi anni? — le prime responsabilità, e spesso le più pesanti, vengono attribuite ai giornali e ai loro compilatori.

Nessuna opposizione preconcetta, dunque; ma nemmeno adesione supina a metodi politici che non prevedessero la divisione e il rispetto dei compiti, i giusti limiti del potere politico di ogni grado e colore, una saggia amministrazione, la indipendenza della stampa e l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

Noi ci consideriamo al servizio d'una Trieste democratica che, avviandosi a nuovi compiti e a nuove mete, non cammini con la testa voltata indietro, con gli occhi fissi al passato lontano o vicino, ma con l'animo proteso ad un avvenire lavato, disintossicato, ripulito di tutte le scorie. «Italianità e democrazia» potrebbe essere il binomio della nuova Trieste. A pensar bene, i due termini si compenetrano ed integrano: giacchè se l'italianità può dirsi il diritto di natura, perciò inalienabile, della maggioranza popolare triestina, il principio democratico, saggiamente interpretato, ne può essere il correttivo, garantendo così il diritto delle minoranze. Oltre che per i partiti, ciò può valere per la situazione etnica, onde gli slavi della Zona A avranno il modo di apprezzare il privilegio di appartenere ad una nazione che li rispetta, anche perchè non li teme.

UN VOTO CHE ANTICIPA L'ATTEGGIAMENTO DELLE DUE CAMERE

Il trattato della CED approvato dalla Commissione Esteri a Montecitorio

Il Presidente del Consiglio a colloquio con Piccioni - Negli ambienti romani si afferma che il problema del TL non deve essere ancora considerato completamente risolto - Una lettera di Morgan Philips a Saragat

Roma, 31

La Commissione degli Esteri ha approvato oggi con 16 voti contro 11 e 3 astenuti il progetto di legge per la ratifica del trattato della CED.

L'on. Bettiol ha così mantenuto l'impegno di terminare il lavoro delle commissioni prima delle ferie parlamentari in modo da consentire alla ripresa autunnale di discutere in aula la legge stessa. Hanno votato a favore i commissari dei partiti della coalizione, e contro le sinistre, mentre i tre partiti astenuti sono i monarchici Cantalupo e Cottone e il missino Anfuso. Era assente De Marsanich, che avrebbe eventualmente seguito l'esempio del suo collega di gruppo.

La cronaca dell'ultima riunione della commissione è presto fatta. Ultimo ad intervenire è stato Pajetta, sul cui intervento non occorrono molte parole perchè tutti possono intuire di qual tenore è stato. Si sono avute poi le dichiarazioni di voto a cominciare dal relatore Gonella e poi via via di tutti i rappresentanti dei gruppi: Lombardi del PSI, Anfuso del MSI, Brusasca della DC, Berti del PCI, Cantalupo del PNM. La commissione ha deciso di affidare all'on. Gonella il compito di relatore di maggioranza, mentre la minoranza presenterà due distinte relazioni, la prima affidata all'on. Lombardi e la seconda all'on. Anfuso. E' chiaro che i motivi di opposizione o di dissenso che saranno portati dall'on. Anfuso saranno sostanzialmente diversi da quelli del socialfusionista Lombardi; interessante sottolineare che i più feroci avversari della CED, e cioè i comunisti, hanno preferito lasciare a Lombardi il compito arduo di dimostrare che il Trattato per l'Esercito europeo è contro gli interessi del nostro paese.

Dopo il voto l'on. Bettiol, nella sua qualità di presidente della commissione, ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per la conclusione dei lavori.

«E' stata una discussione — ha detto Bettiol — a mio avviso molto ampia, profonda ed interessante, ricca di documentazione tecnica e prospettata con vivacità di argomentazioni. A questa discussione hanno partecipato esponenti di tutti i gruppi politici che hanno nella commissione i loro rappresentanti e debbo con senso di profondo compiacimento affermare che la discussione si è tenuta sempre in un'atmosfera di responsabile serenità che ha dato modo di dimostrare concretamente come il Parlamento sia uno strumento vitale e quindi capace di risolvere democraticamente e pacificamente ogni maggiore problema della vita politica interna ed internazionale che interessi il nostro paese.

«E' evidente — ha aggiunto l'on. Bettiol — che per la mia fede democratica e per la mia aspirazione federativa non posso se non compiacermi ulteriormente perchè il voto di oggi apre indubbiamente la strada ad un voto anche da parte dell'assemblea su di un trattato che va considerato, a mio avviso, come uno strumento politico più che militare, perchè esso deve costituire la premessa dell'Occidente europeo.

«Ritengo — ha concluso Bettiol — che il Parlamento italiano abbia compiuto un notevole e responsabile passo sulla strada dell'integrazione e credo che di questo sarà preso atto da parte dei paesi aderenti alla Comunità europea ed a quella atlantica».

Il Sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri ha detto a sua volta che la decisione della commissione rispecchia le forze politiche della Camera dei deputati: «La votazione odierna getta dunque, se ve ne è bisogno, la sua luce chiarificatrice su tutto l'ulteriore processo di ratifica parlamentare, il cui esito finale non appare dubbio anche se il normale svolgimento del procedimento ci obbligherà ad attendere per l'autunno il crisma definitivo».

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio si è intrattenuto col Ministro degli Esteri Piccioni, ed è probabile che si sia parlato degli ultimi sviluppi dell'attività diplomatica per la soluzione del problema di Trieste.

In questi ultimi giorni si sono avuti infatti parecchi colloqui di rappresentanti jugoslavi con esponenti inglesi ed americani e la stampa jugoslava ha ripreso ad interessarsi del problema triestino; lo stesso portavoce belgradese del Ministero degli Esteri ne ha fatto cenno nel corso di una conferenza stampa dedicata alla conferenza di Bled del 6 agosto. Negli ambienti romani si afferma stasera che lo stretto riserbo mantenuto dal Governo italiano sulle voci di un imminente annuncio riguardante Trieste non deve far supporre che il problema sia completamente risolto e che si stia solo scegliendo il momento più adatto per darne comunicazione al Parlamento. La fase delle trattative è tale che la conclusione può arrivare da un istante all'altro, oppure può prolungarsi ancora per qualche tempo.

Vi sono taluni aspetti che pur essendo considerati più formali che sostanziali, hanno bisogno di essere messi a punto, soprattutto perchè si tratta, come è ben noto, di una soluzione provvisoria e che pertanto non deve pregiudicare l'avvenire. In queste condizioni anche l'interpretazione di una parola potrebbe dar luogo a future disparità di pareri e pertanto si mira a raggiungere la massima chiarezza nel documento che consacrerà l'accordo di compromesso. Perchè non è forse inopportuno ricordare che di un compromesso si tratta, per dare sistemazione al tormentato territorio triestino, le cui condizioni sono tali da non poter sopportare ulteriori indugi, e per ridare tranquillità ad un settore della difesa occidentale nell'interesse di tutta l'Europa e principalmente dell'Italia.

Nei circoli responsabili romani si sottolinea che appunto in questa doppia visione deve essere considerato il futuro accordo. Pertanto le autorità responsabili devono valutare attentamente ogni aspetto al fine di evitare che la rapidità non vada a scapito della chiarezza e che non si creino premesse per nuove controversie nell'avvenire. La situazione internazionale, l'atteggiamento degli alleati sono elementi che vanno valutati assieme ai giusti interessi della regione giuliana e dell'Italia tutta.

E' giunta a Saragat l'attesa lettera di Morgan Philips, segretario generale del partito laburista britannico e presidente dell'Internazionale socialista, in relazione alla recente visita di Nenni a Londra.

Morgan Philips precisa che non è stato il partito laburista ad invitare Nenni e che il suo personale incontro col leader socialfusionista italiano non voleva «ristabilire contatti: le differenze fra noi permangono tuttora. Il movimento laburista britannico non si può affiancare ad un partito che è legato ai comunisti». Il segretario del Labour Party britannico chiude la sua lettera riaffermando la sua solidarietà per la socialdemocrazia italiana a cui augura il miglior successo è il pieno appoggio per lo sforzo fatto dal PSDI in lotta per il rinnovamento democratico in Italia.

Il bilancio degli Interni, che i deputati si sono tenuti per ultimo, non è di quelli che passano alla svelta. E così infatti è avvenuto anche questa volta. Dei sette discorsi pronunciati oggi, sei sono delle opposizioni e soltanto uno della maggioranza. E dei sei, quattro sono dell'estrema sinistra e due della destra monarchica. Il Presidente del Consiglio, Scelba, nella sua veste di Ministro degli Interni, segue attentamente la discussione con la sua solita imperturbabilità, facendo solo qualche interruzione.

Anche domani, domenica, la Camera terrà seduta.

Una notizia da Atene

L'annuncio per Trieste subito dopo l'accordo di Bled?

Belgrado, 31

La stampa jugoslava pubblica con rilievo una «Tanjug» da Atene secondo la quale il Ministro degli Esteri greco, Stefanopulos, ha dichiarato d'aver ricevuto un telegramma dal rappresentante permanente di Atene in seno al Patto atlantico, Exindaris, relativo alla questione dell'alleanza balcanica. «Nel telegramma — informa la «Tanjug» — si afferma che negli ambienti del Consiglio della NATO si è dell'opinione che l'alleanza militare greco, turco, jugoslava, non sia incompatibile con il Patto atlantico e che la sua realizzazione contribuirebbe alla stabilità nei Balcani ed alla pace in generale».

Il Ministro Stefanopoulos è atteso a Belgrado per il 5 agosto prossimo, ove giungerà in aereo da Atene per proseguire in treno alla volta di Bled, in Slovenia, per l'annunciata conferenza dei Ministri degli Esteri greco, turco e jugoslavo.

Si apprende frattanto che il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri greco avrebbe espresso la soddisfazione del suo Governo per l'atteggiamento «costruttivo» del Governo italiano. La stampa ateniese, da parte sua, lascia intendere che l'annuncio di una soluzione provvisoria per Trieste dovrebbe essere contemporaneo o seguire di poco la firma dei protocolli militari durante la riunione di Bled. Tale firma dovrebbe aver luogo il giorno 7 o 8 agosto.

L'IMPROVVISO VIAGGIO DI MENDES FRANCE

Il progetto di riforme presentato al Bey di Tunisi

Favorevole accoglienza nel turbolento Protettorato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Dopo aver strappato al Consiglio dei Ministri, durato cinque ore e fino alle ore piccole, l'accordo sul piano di riforme per la Tunisia, Mendes France è partito questa mattina quasi di nascosto, alle 5.30, dall'aeroporto del Bourget per Tunisi, dove poco dopo mezzogiorno ha incontrato il Bey.

Il Presidente del Consiglio ha adottato, oltre al sistema di riposarsi viaggiando in aeroplano, il metodo dello «choc» psicologico, del ferro caldo nella ferita, del dente cariato da togliere subito e senza anestesia. La situazione interna in Tunisia peggiorava di giorno in giorno; quella del mondo arabo, soprattutto dopo l'annuncio dell'evacuazione di Suez e il conseguente trionfo della politica panaraba appoggiata dagli americani, si delineava in un senso sempre più antifrancese. La Francia, impegnata da anni nel ginepraio della interpretazione e dell'applicazione dei trattati sul Protettorato, non aveva tempo da perdere. Mendes France si è deciso così ad impegnarsi in una nuova corsa a cronometro. Egli si è fatto accompagnare dal maresciallo Juin, il militare considerato «ribelle» dal precedente Governo e ripescato ora quale garanzia per i più accesi nazionalisti francesi; dal Ministro degli Affari tunisino-marocchini Fouchet, che nei giorni scorsi ha avuto numerosi contatti diretti con personalità nazionaliste moderate e indirettamente con i rappresentanti del Neo Destour; con in tasca la nomina a Residente generale, in sostituzione di Pierre Voizard, del generale Pierre Boyer de La Tour, posto ieri stesso al comando delle forze armate in Tunisia.

Il viaggio lampo di Mendes France ha provocato grande impressione, soprattutto a Tunisi. La notizia delle decisioni del Presidente del Consiglio si è diffusa come un baleno nella capitale della Reggenza, che dalla mezzanotte di ieri viveva in una specie di stato d'assedio. All'annuncio del piano di riforme tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche erano interrotte, ma sono state prontamente ristabilite. Il segreto del viaggio presidenziale è stato validamente conservato fino alle 10 di questa mattina. Erano circolate nel frattempo le voci più strampalate. Si parlava di una ribellione in preparazione presso i francesi di Tunisia contro le decisioni del Governo di Parigi e addirittura del ritorno di Bourguiba, il capo del Neo Destour confinato attualmente nel centro della Francia. Una netta tendenza di ritorno alla calma e alla normalità si è manifestata in tutto il paese. Evidentemente il telefono arabo ha ben funzionato e la presenza del maresciallo Juin al fianco di Mendes France quale cauzione della volontà della Francia di non cedere al ricatto del terrorismo, ha tranquillizzato i coloni e calmato i bollenti spiriti dei nazionalisti più accesi.

Erano in pochi, alle 10.20 a salutare Mendes France al suo arrivo all'aeroporto di Tunisi. Guidava il gruppetto il capo del suo Gabinetto Pelabon, con un voluminoso rotolo di fogli sotto il braccio: era la traduzione in arabo, e necessariamente manoscritta, dei progetti di riforma, per la quale i traduttori avevano lavorato un giorno e una notte senza interruzione. Il signor Pelabon, giunto un giorno prima per preparare il Bey allo storico incontro, aveva supervisionato anche il dispositivo di sicurezza predisposto dal nuovo Residente generale. E siccome dell'entusiasmo popolare è bene anche diffidare, specialmente in condizioni come queste, bisogna riconoscere che si trattava di un dispositivo a catenaccio, con due file ininterrotte di soldati ai lati della strada che avrebbe percorso Mendes France, gomito contro gomito, con divieto di circolazione e appostamenti di mitraglie ai crocicchi.

Lo storico incontro è durato due ore ed ha avuto luogo al Palazzo di Cartagine. Mendes France ha letto al Bey una lunga dichiarazione, lunga perchè precisa, ma alla buona, discorsiva, fatta con l'intenzione precisa di far capire all'interlocutore che se la musica era la stessa (da anni Parigi non faceva che promettere autonomia, autodecisione eccetera) il tono era mutato; che insomma il nuovo Governo francese era pronto, anche subito, a discutere con un Governo tunisino le convenzioni destinate a fissare una volta per tutte i diritti dei tunisini e dei francesi; a trasferire a persone e ad organismi tunisini l'esercizio interno della sovranità, riservandosi il compito di provvedere alla difesa e alla politica estera del paese e la possibilità per i coloni francesi di prender parte alla vita municipale per difendere i loro interessi. A scanso di equivoci, ha detto che misure draconiane sarebbero state prese nel caso che si fossero verificati nuovi attentati.

Ufficialmente la reazione del Bey è stata favorevole, ma gli arabi non hanno nulla da invidiare ai russi o ai cinesi di Ginevra in fatto di «anguillosità». Secondo le buone tradizioni, c'è stata la consegna di regali e di onorificenze: il Bey ha regalato all'illustre ospite un orologio incostrato di diamanti (regalo degno di uomo politico appassionato di corse a cronometro in problemi difficili) e lo ha decorato dell'Ordine della fiducia dicendo: «Oggi è un gran giorno di festa». E questo anche se Mendes France aveva specificato che le convenzioni da stipulare avrebbero dovuto precisare «le garanzie riconosciute alla Francia, ai francesi di Tunisia, ai loro figli, ai figli dei loro figli», segno che non era giunto ancora il momento della partenza della Francia dalla Tunisia.

Le prime reazioni sono favorevoli con grossi titoli esultanti, mentre quelli di lingua francese hanno manifestato malumore e preoccupazioni. Si ritiene tuttavia che il vero ostacolo sia il Bey. Le riforme proposte, sostituendo al potere personale suo un regime costituzionale e liberale, potrebbero dargli da pensare. Mendes France ha scelto l'unica via ancora possibile per salvare il salvabile.

Il Presidente ha lasciato Tunisi alle 20.05 di questa sera, in aereo diretto a Parigi.

VICE

Convegno a Venezia dei porti adriatici

Venezia, 31

Allo scopo di studiare i provvedimenti necessari ad alleviare la crisi che travaglia i porti dell'Adriatico, il comitato regionale della D. C. di Venezia è riuscito a indire un convegno tecnico che si svolgerà a Venezia nei giorni 18 e 19 settembre, con la partecipazione del Ministro della Marina Mercantile on. Tambroni, del Sottosegretario Ferrari Agradi e dei rappresentanti dei porti di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi.

L'ULTIMO «ROUND» PER TRIESTE?

Continua la spola dei mediatori anglo-americani fra il Governo di Roma e quello di Belgrado: l'assoluta segretezza mantenuta nelle due capitali interessate lascia supporre che si voglia effettivamente giungere ad una rapida conclusione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Per quel che riguarda Trieste, questa è stata la settimana delle smentite e delle voci insistenti che, per quanto smentite, ritornavano a comparire. Per tutta la settimana ci si è continuati a chiedere se la «risposta» di Tito alle ultime proposte italiane per una soluzione del problema triestino fosse o no arrivata a Londra.

Per tutta la settimana la voce che la «risposta» di Belgrado fosse stata consegnata agli anglo-americani e che quindi la cosiddetta «quarta fase» delle trattative avesse avuto inizio ha continuato a circolare. Ma ripetutamente essa è stata smentita categoricamente dagli ambienti ufficiali italiani e inglesi. La realtà è che sia le voci da un lato, e le smentite dall'altro, non corrispondevano interamente alla realtà. O meglio peccavano di semplicismo. La realtà è, cioè, che non poteva avere inizio una «quarta fase» perchè la «terza» non s'era mai di fatto conclusa. Ci è stata invece, e vi è, una serie ininterrotta di contatti fra i nostri diplomatici, i «mediatori» inglesi e americani e i diplomatici jugoslavi. Questi contatti sono stati effettivamente in un primo e in un secondo tempo unilaterali, ossia tra gli anglo-americani e gli jugoslavi prima e gli anglo-americani e gli italiani poi. Ma ormai da parecchie settimane l'attività dei mediatori si è fatta molto più complicata e lo schema delle «fasi» non serve più a descriverle esattamente. Le trattative si sono cioè frantumate nella discussione di un certo numero di singoli problemi su cui ancora non vi è accordo tra Italia e Jugoslavia, e questa discussione avviene in una serie di incontri che praticamente continua senza sosta da diverse settimane, e che vede gli anglo-americani fare costantemente la spola fra le due parti, cercando di avvicinare i punti di vista ora su questo ora su quell'aspetto del problema di Trieste.

Se, come abbiamo ragione di ritenere, questo è quanto avvenuto negli ultimi tempi, allora bisogna concludere che le voci e le smentite di cui sopra — da noi stessi riferite nei giorni scorsi — a proposito della «risposta» jugoslava erano di fatto alquanto lontane dalla realtà delle cose. La verità è che di «fasi» si è continuato a parlare. Ciò si doveva al fatto che questa impostazione del problema giovava ai diplomatici ormai impegnati da tanti mesi in queste complicate e delicate trattative. Trieste costituisce il trionfo della diplomazia segreta, e l'arte della diplomazia segreta è non solo di saper tacere ma anche di permettere che si diffondano voci più o meno errate e poi facilmente smentibili. Questo è quello che è accaduto a proposito delle «proposte» italiane e della «risposta» jugoslava, che a tutt'oggi, con tutta sincerità, gli ambienti ufficiali italiani a Londra continuano a dichiarare di non aver ricevuto. E non l'hanno ricevuta perchè non è una risposta che attendevano, ma una serie di risposte su particolari problemi; e queste risposte verranno e continueranno a mancare finchè le trattative non si concluderanno con un accordo.

Premesso ciò, è il caso di riesaminare con la mente sgombra da falsi concetti questo problema delle trattative triestine.

Va detto subito che nessuno sa su qual punto le due parti non si siano ancora messe d'accordo. Probabilmente punti di importanza secondaria ma che possono ognuno trasferirsi nello scoglio su cui naufragano le speranze di un accordo. Basti ricordare un altro simile esempio di trattative segrete e protratte per lungo tempo: quello dei negoziati anglo-egiziani su Suez (e l'esempio sia di buon augurio) per ricordare come numerose volte sembrò che lo accordo fosse ormai raggiunto e poi, all'ultimo momento, una questione che agli occhi del mondo intero sembrava fosse una quisquilia mandava tutto a monte. Naturalmente la questione non era una quisquilia per gli interessati. Tutto ciò va tenuto presente anche per le trattative italo-jugoslave (se così si possono chiamarle, visto che avvengono tuttora tramite intermediari) sulla questione di Trieste.

E' però chiaro che si è giunti ormai al punto di discutere una serie di questioni particolari e non più le linee generali di un eventuale accordo, a proposito delle quali si è oramai trovato la base per una intesa. Per questo non è più il caso di parlare di «fasi», ma di trattative continue. Questa distinzione non ha soltanto un valore formale, ma sostanziale, indica cioè che si è ormai superata la fase in cui le due parti esponevano, ognuna per conto proprio, le linee generali di una soluzione del problema. Significa che si è trovato che le due «soluzioni» — quella jugoslava e quella italiana — sono abbastanza vicine da permettere una discussione dettagliata e praticamente ininterrotta dei singoli problemi ancora non risolti.

Ciò significa anche, d'altro verso, che nè l'Italia si è trovata per ora in grado di accettare in blocco le proposte jugoslave, nè la Jugoslavia quelle italiane. Ha avuto inizio, se si vuole, l'ultimo «round» di un incontro protrattosi per mesi, ma ancora sarebbe prematuro voler dire come andrà a finire, o quanto durerà, questo ultimo «round», perchè esso è anche il più delicato e difficile.

Si può quindi supporre che i punti di disaccordo ancora esistenti siano di carattere territoriale (concernano cioè le rettifiche, sia pure d'importanza secondaria, che l'una o la altra parte vuole siano apportate all'attuale confine fra le due Zone), o concernano la questione dell'uso del porto di Trieste da parte jugoslava, o si riferiscano ai diritti delle minoranze o allo «status giuridico» delle zone annesse: sia ben chiaro però che queste non sono che supposizioni, giacchè mancano elementi per fare precise affermazioni in proposito.

Ciò che più importa comunque è che quest'ultimo «round» ha avuto inizio. Un elemento positivo (per quanto irritante esso possa essere per chi deve tenere informato il pubblico dell'andamento di queste trattative) è dato dallo straordinario successo dei diplomatici che conducono tali trattative nel conservare il segreto, ciò che significa che tutte le parti interessate sono sincere nel loro desiderio di trattare nelle condizioni migliori per giungere ad un accordo. Solo se ci fossero delle indiscrezioni intempestive sarebbe il caso di temere che vi sia chi desidera ottenere dei successi propagandistici anche a costo di pregiudicare l'esito delle discussioni.

Questa circostanza, ed il fatto che continui a prevalere a Londra, negli ambienti bene informati, un'atmosfera di fiducia e cautamente ottimistica, permette di sperare che la «fase» delle trattative ora in corso — sia essa la terza o la quarta o la quinta — dimostri anche di essere l'ultima.

Detto tutto ciò è il caso però di ricordare ancora una volta l'esempio delle trattative anglo-egiziane, ed i loro ripetuti fallimenti quando già l'accordo sembrava raggiunto, come monito ai troppo ottimisti. Per ora è soltanto il caso di rallegrarci per il fatto che le trattative londinesi, sia pure lentamente, hanno compiuto degli indubbi progressi, al punto tale da assumere — le trattative stesse — un aspetto e una veste diversi da quella che avevano quando si parlava di «fasi», fase jugoslava, poi fase italiana, poi ancora fase jugoslava e via dicendo. I progressi compiuti rimangono, anche se rimane ancora un tratto di cammino, forse proprio il più difficile e delicato, da superare.

A. L.

Militare jugoslavo ucciso dagli albanesi

Belgrado, 31

Un caporale dell'esercito jugoslavo è stato ucciso — a quanto apprende la Tanjug — da una pattuglia di soldati albanesi, mentre la sua squadra provvedeva al ripristino dei cippi di frontiera nel settore di Prizren. I militi albanesi avrebbero aperto il fuoco con mitra senza preavviso contro gli jugoslavi, nonostante che uno speciale accordo, firmato il mese scorso fra Tirana e Belgrado, prevedesse il rinnovo dei cippi e delle lapidi di confine alla frontiera fra i due paesi.

Il Segretario agli Esteri jugoslavo ha protestato per l'incidente, attribuendo a esso grande rilievo, presso il Ministro d'Albania a Belgrado.

VERSO LA TREGUA TOTALE IN INDOCINA

È cessato il fuoco anche nel Vietnam centrale

Riunione a Nuova Delhi della Commissione di controllo

Hanoi, 1

Alle ore una italiane (7 locali) il fuoco è cessato anche in tutto il Vietnam centrale ed ora la pace regna su 56 mila miglia quadrate della tormentata terra vietnamese. Alle forze francesi impegnate nella zona centrale è stato impartito l'ordine di rispondere al fuoco soltanto in caso di attacco da parte comunista, a partire dalle ore 7.

Le ultime notizie dal fronte davano la caduta in mano comunista di parecchi piccoli posti avanzati dell'Unione; non si sa ancora se vi siano state violazioni alla cessazione delle ostilità da parte francese o vietminita, come non si sa se vi siano state scene di fraternizzazione tra le opposte truppe. Nel Vietnam del Nord, alla cessazione delle ostilità vi furono alcune violazioni all'accordo armistiziale che provocarono una violenta protesta da parte francese, presso la commissione militare di Trung Gia.

Perchè le ostilità cessino completamente si dovrà attendere l'11 agosto, in quanto in tale data cesserà il fuoco anche in tutta la regione meridionale del Vietnam.

Oggi il Primo Ministro indiano Nehru aprirà a Nuova Delhi i lavori della commissione per il controllo della tregua in Indocina. I rappresentanti dell'India, del Canadà e della Polonia si riuniranno in mattinata, mentre nel pomeriggio avrà luogo un'altra riunione cui parteciperanno anche i rappresentanti degli altri cinque paesi partecipanti alla conferenza. Nel corso di queste riunioni sarà fissato l'ordine del giorno dei lavori.

"Missione di buona volontà,,

Sette aerei americani inviati nel Costarica

Washington, 31

Il Ministero della Difesa informa che sette aerei americani del tipo «C-47» sono stati inviati oggi nel Costarica «in missione di buona volontà». Gli aerei, a bordo dei quali sono soltanto gli uomini d'equipaggio, sosteranno tre giorni a San Josè prima di rientrare a Washington.

Un portavoce del comando dell'Aviazione americana ha precisato che i sette apparecchi inviati in Costarica sono aerei da trasporto tipo «Dakota» e non hanno a bordo nè «passeggeri» nè carichi di qualsiasi specie.

Il Dipartimento di Stato americano aveva affermato ieri che gli Stati Uniti «seguono la situazione nel Nicaragua e nel Costarica con particolare interesse», e che il Governo del Nicaragua aveva informato gli Stati Uniti che i movimenti di truppe nicaraguane sono solo «semplici e normali manovre militari». Dal canto suo il Governo americano ha accettato un invito per l'invio di osservatori militari nel Nicaragua.

Dopo anni di «guerra fredda» egiziani e inglesi fraternizzano

Previsto entro settembre l'accordo definitivo per Suez

Il Cairo, 31

A pochi giorni dalla firma dell'accordo preliminare anglo-egiziano un'atmosfera di cordialità e di normalità regna in tutta la zona del Canale; la striscia sabbiosa che costeggia per 170 chilometri il Canale di Suez e che dal 1951 era trasformata in un vero e proprio campo trincerato.

Civili egiziani e soldati inglesi fraternizzano dopo anni di freddezza e di ostilità. Le città di Port Said, Ismailia e Suez, considerate «out off bound» (vietate alle truppe) dopo i numerosi attentati contro la guarnigione inglese, sono ora invase dai soldati britannici, che fanno ressa nei negozi per acquistare indumenti, libri, viveri e bevande, specialmente la birra che è tanto mancata loro durante questi anni di crisi. I commercianti della zona, dove il commercio è rimasto quasi paralizzato durante gli anni in cui le truppe inglesi furono sottoposte al boicottaggio, possono finalmente registrare la ripresa dei loro affari. Lungo le strade che collegano i diversi accampamenti inglesi sono scomparse le sentinelle armate di mitra ed i muretti costituiti da sacchetti di sabbia. I giornali del Cairo pubblicano in prima pagina fotografie di civili egiziani che stringono la mano a soldati inglesi in varie località della zona del Canale.

Frattanto il Governo del Cairo procede alla formazione dei diversi comitati incaricati di discutere con gli inglesi i particolari dell'accordo definitivo per Suez. Sono previsti quattro comitati: per i problemi inerenti allo sgombero delle truppe inglesi; per le modalità di manutenzione della base dopo lo sgombero; per i problemi finanziari dell'accordo; per gli aspetti legali dell'accordo stesso.

Negli ambienti politici egiziani si confida che i negoziati definitivi possano concludersi entro settembre.

La "Colombo,, ha iniziato il viaggio di ritorno

New York, 31

Il transatlantico italiano «Cristoforo Colombo» ha preso oggi a mezzogiorno la via del ritorno verso l'Italia nel suo viaggio inaugurale che ha segnato una data fatidica nella storia della risorta marina mercantile italiana.

La settimana di permanenza del «Cristoforo Colombo» a New York ha visto le autorità e il pubblico di New York fare a gara nel festeggiare la nave e il suo equipaggio.

CRONACA DELLA CITTA'

LA LEGGE PER I DIPENDENTI DEL G.M.A.

Troncata una speculazione

Nel provvedimento è compreso anche il Corpo della Polizia Civile - La portata eccezionale dell'art. 4: un principio di giustizia, non di ritorsione

Otto giorni fa scrivevamo delle ingiustificate apprensioni, seminate anche ad arte, diffusesi tra il personale dipendente dagli organi del G.M.A. circa la continuità del rapporto d'impiego al momento del trapasso dell'amministrazione alleata all'Italia. La legge approvata dal Parlamento nazionale, e che abbiamo pubblicato ieri, è stata perciò accolta con generale soddisfazione e gratitudine, anche da coloro che la perfida propaganda avversaria aveva reso dubbio. E' da dire che la maggioranza dei dipendenti degli alleati aveva seguito con paziente fiducia la — diciamolo pure — laboriosa gestazione della legge in sede parlamentare, consci del resto delle ragioni eccezionali e indipendenti dalla buona volontà del Governo (l'anticipato scioglimento del Parlamento nella primavera dello scorso anno) che avevano ritardato l'approvazione della legge.

Il testo definitivo del provvedimento ha fugato inoltre la incertezza che pareva sussistere sull'ampiezza della concessione fatto dal patrio Governo al personale assunto dagli alleati. Il primo articolo della legge si riferisce infatti al «personale civile non di ruolo attualmente in servizio negli uffici delle amministrazioni statali», e il secondo articolo ai «cittadini italiani assunti negli uffici ed organi istituiti alle dirette dipendenze dell'amministrazione militare anglo-americana». Non quindi limitata al personale impiegatizio del G.M.A., ma in genere la concessione è fatta ai dipendenti dell'amministrazione militare alleata, come ad esempio anche ai componenti il Corpo della Polizia Civile. E' da notare, infatti, che in tutti i vari disposti della legge si fa sempre riferimento al personale «assunto con provvedimento dell'amministrazione militare anglo-americana».

E' questa un'altra prova della sensibilità e comprensione che presiedono ad ogni atto del patrio Governo a favore di Trieste; e gioverà ricordare, soprattutto, che Roma spontaneamente ha dato ai dipendenti degli alleati l'affidamento per la conservazione dell'impiego, ancora sei anni fa, allorchè la nota tripartita del 20 marzo 1948 troncò sul nascere il fantasma del T.L.T. e creò i presupposti per il ritorno dell'Italia in queste terre.

Molte speculazioni sono state tentate, e in cento occasioni sulla validità di tale affidamento; speculazioni stolte e misere, perchè nessun dubbio poteva sussistere sulla parola data solennemente dal patrio Governo. Forse ancora si tenterà di turbare la tranquillità dei dipendenti degli alleati, puntando sull'art. 4 della legge, che esclude dai benefici i nemici d'Italia. E' bene anzitutto ripeterne il testo: «Dai benefici previsti nelle disposizioni degli articoli precedenti sono esclusi, con provvedimento motivato, coloro che abbiano compiuto atti determinanti diretti in modo non equivoco ad impedire il ritorno del Territorio Libero di Trieste all'Italia».

La formulazione dell'articolo dimostra chiaramente la portata eccezionale di questa restrittiva, in quanto richiede il compimento di atti specifici e sicuramente accertati, la cui univocità sia tale da non consentire dubbi circa la grave rilevanza degli atti compiuti ai danni dell'Italia. Tale norma non contiene minacce e non nasconde finalità recondite, perchè fondata su un principio di giustizia e non di ritorsione. Sia ben chiaro questo concetto di giustizia, riflesso del dovere fondamentale di fedeltà che il dipendente delle pubbliche amministrazioni ha verso lo Stato, il cittadino verso la Nazione.

La legge non richiede speciali meriti patriottici per la concessione dei benefici, nè li nega a chi semplicemente sia stato fedele all'amministrazione alleata. La restrizione non può essere equivocata, perchè rivolta esclusivamente a coloro che possono aver commesso atti determinanti per impedire il ritorno di Trieste all'Italia. E la precisazione che ogni singola decisione dovrà essere presa con provvedimento motivato, vale pure quale tutela per gli eventuali colpiti dalla norma restrittiva. Il principio di giustizia è quindi doppiamente operante, a salvaguardia della fedeltà che l'amministrazione statale deve esigere dai propri dipendenti ed a garanzia della fondatezza degli eventuali provvedimenti di esclusione, che saranno perciò basati su precise prove, e solamente per colpe veramente gravi, dirette appunto ad impedire il ritorno di Trieste alla Madrepatria.

Muggia in difesa del proprio territorio

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA CONVOCATO MARTEDI' IN SEDUTA STRAORDINARIA

Il Sindaco di Muggia ha convocato per martedì, in seduta straordinaria il Consiglio comunale, nel corso della quale presenterà la seguente mozione:

«Il Consiglio comunale di Muggia, riunito d'urgenza la sera del 3 agosto 1954; vista la estrema gravità delle notizie relative ad una possibile mutilazione del proprio territorio comunale; esprime la propria decisa ed intransigente opposizione ad ogni decisione che tolga ulteriormente altre popolazioni e località del proprio circondario, nel quadro di una rettifica dell'attuale linea Morgan».

Graduatorie degli insegnanti

La Sovraintendenza scolastica comunica che le graduatorie per la nomina e l'assunzione di insegnanti non di ruolo di materie professionali nelle scuole secondarie di istruzione tecnica per l'anno scolastico 1954-55, sono esposte nei locali dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» (via Battisti 27). Contro l'ordine di collocazione in graduatoria o la mancata inclusione è ammesso ricorso entro dieci giorni dalla data del 2 agosto prossimo.

UN'INTERESSANTE MANIFESTAZIONE FOLCLORISTICA

Nel parco di Villa Revoltella canti e danze di Borgogna

Lo spettacolo sarà ripetuto al Bastione fiorito

Martedì giungerà a Trieste la comitiva dei cinquanta «vignaioli» borgognoni che, anche nella nostra città, si esibirà in alcune rappresentazioni folcloristiche, nel corso delle quali saranno eseguite danze popolari e canti caratteristici della Borgogna. Questa eccezionale «tournée» è stata — come abbiamo a suo tempo pubblicato — combinata con i «vignerons» di Macon dal Sindaco ing. Bartoli, allorchè fu ospite della «confraternita», in occasione di un convegno internazionale dei sindaci d'Europa.

La tappa triestina sarà quella conclusiva del giro della comitiva francese in Italia: oggi, infatti, i borgognoni sono ospiti della città di Venezia, mentre domani sera si presenteranno al pubblico di Gorizia, con una manifestazione organizzata al Castello. Più lunga sarà la sosta dei «vignaioli» a Trieste, dove rimarranno martedì e mercoledì. Un primo spettacolo sarà dato nei giardini di Villa Revoltella, dove verrà installata una speciale pedana per i canterini e sarà approntato un parco di luci adeguato. Una simpatica coincidenza è data dal fatto che la manifestazione folcloristica nel parco della Villa Revoltella, che è — per disposizione testamentaria del defunto barone — la residenza estiva del primo cittadino, verrà eseguita nel giorno genetliaco del Sindaco Gianni Bartoli, che di questi «vignerons» è confratello onorario, avendo ricevuto le insegne nel corso della cerimonia svoltasi a Macon.

Dopo la festa nell'incantevole cornice del parco Revoltella, il gruppo folcloristico, che porta il nome di «Matisconia», in ricordo della denominazione latina della città di Macon, si esibirà la sera dopo, mercoledì, al Bastione fiorito del Castello di S. Giusto.

L'intero spettacolo che i vignaioli intendono presentare durerà all'incirca un'ora e mezzo: esso è diviso in tre parti. La prima, dedicata a «Canti e danze inediti della terra di Macon», si apre con l'inno nazionale borgognone «Allegri figli di Borgogna»; quindi, alternando danze a canti, vengono eseguiti il trescone a sei, la ridda, la Badoise, e vengono cantati l'inno a Bacco, la ronda di Papà Noè, l'inno a S. Vincenzo (che è il santo protettore della «confraternita»), il torchio. La seconda parte, dedicata a «Canti della vigna e del vino in Francia», comprende canti del XVI e XVII secolo («Ah quanto gli uomini sono stupidi..., beviam bene, amici di questa vita, il buon vino non fa male, figlio della vite»). [illegible]

SPETTACOLI

Questa sera «Cin-Ci-Là» martedì «Sogno d'un Valzer»

Questa sera alle 21 verrà data al Castello l'ultima di «Cin-Ci-Là», che iersera è stata sospesa a causa del maltempo.

Continua alla biglietteria del Verdi e alla biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la prima di «Sogno di un valzer» di Oscar Straus che avrà luogo martedì alle 21.

L'operetta, concertata e diretta dal maestro Cesare Gallino, avrà per interpreti principali Antonie Fahberg, Edda Vincenzi, Vittoria Palombini, Anna Campori, Rinaldo Pelizzoni, Elvio Calderoni, Gino Sabbatini, Ivan Cecchini. Vi parteciperanno inoltre il coro del Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani e il corpo di ballo rinforzato dal «Wienerballett» guidato dalla coreografa Lyn Astor. La regia è di Luciano Ramo, l'allestimento scenico di Giulio Galliani.

Successo di Taioli al Politeama Rossetti

Accolto da calorosissimi applausi, Luciano Taioli ha presentato ieri al Politeama Rossetti le sue canzoni di maggiore successo. Il cantante è stato al centro della fantasia comico-musicale «Melodie 1954», che ha avuto, decretato dal pubblico che affollava ogni ordine di posti, un lusinghiero successo. Assieme a Taioli sono stati festeggiati il comico Sportelli, Luciana D'Amour e Lucio Fosco. Nel corso della serata Taioli ha presentato alcune «voci nuove» da lui stesso selezionate fra i molti candidati triestini presentatisi alle audizioni: il referendum del pubblico ha dato la palma a Silvano Svara, Ilda Vattovani e Nello Civillia.

Oggi due repliche: alle 17 ed alle 21.30. Questa mattina continuano le prenotazioni presso la Biglietteria centrale in Galleria Protti. L'ENAL ricorda ai propri associati che, verso presentazione della «carta dei servizi» per l'anno in [illegible]

Il pianista Willy Brezza al Circolo della cultura

[illegible]

Elezioni al Circolo Cavana

[illegible]

Madama Moda e l'estate

[illegible] ...nedì 2 agosto, e il Calzaturificio Donda garantisce al cliente merce di prima scelta, dalla linea impeccabile, intonata alla signorile moda d'oggi, con prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

La vasta gamma delle calzature Donda che è al centro di questa eccezionale vendita estiva comprende scarpe da donna, da uomo e ragazzi nei distinti reparti che formano il grande negozio in Barriera.

Rinviato per il maltempo il concerto del canto

[illegible]

Gite UTAT per Ferragosto

SALISBURGO-VIENNA, BELGIO-OLANDA, DOLOMITI

[illegible] L'UTAT ha predisposto un vasto programma di gite e crociere per le prossime feste di Ferragosto. Informazioni e prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

«ASTERISCHI»

[illegible] ...te laureata in medicina e chirurgia all'Università di Roma. Vivissime congratulazioni!

NON DIMENTICATE...

...di visitare la «Fiera dell'Abito» che ha luogo alla «Pellicceria Abbigliamento A. Marchi», via Genova 19, dove troverete in grande assortimento abiti, mantelli, camicette e sottane, tutto a prezzi imbattibili!

---

† Il giorno 31 u. s. è spirato dopo lunga malattia il nostro caro

Antonio Belletti

esule da Montona

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il genero, la nipotina Annamaria, i cognati, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 1.o agosto alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Le famiglie PRATO, FRADELONI, YUNGO e CASORATI, profondamente commosse per il grande tributo d'affetto con cui è stato onorato il loro caro

Guido Prato

ringraziano vivamente la Presidenza, la Direzione ed i colleghi della Cassa di Risparmio di Trieste, tutti gli enti e le persone che hanno partecipato al loro grande dolore.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestategli esprimono al medico curante dott. Alfredo Brunner, al primario prof. Gino Macchioro, ai medici e alle suore della IV divisione medica dell'Ospedale maggiore.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Luciano

le famiglie STOCCA ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Oggi 1.o agosto, alle ore 12, verrà celebrata, nella chiesa di via Vasari, una S. Messa in suffragio di

Marcello Spadaro

e di

Elda Richter

La moglie EMILIA e i figli MARCELLO e ADA ringraziano quanti vorranno intervenire.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nuova vendita all'incanto d'immobili nel fallimento Tarondi, in Gorizia

Nel giorno 10 settembre 1954, ore 11, nella sala delle pubbliche udienze [illegible]

Il Cancelliere: Zarnetti

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Avviso di vendita di immobile con incanto

[illegible] ...nale, stanza n. 240.

Il Cancelliere: Cardella

UN GRANDIOSO PIANO DI LAVORO AL SERVIZIO DELLA CITTA'

IL NUOVO CENTRO URBANO DI ZAULE e la sua importanza economica e sociale

La soluzione del problema alloggi affrontata con nuovi criteri

[illegible] ...delle loro esigenze, si ha cioè il caso dell'indigente che non può pagare nemmeno il canone d'affitto delle case popolari, e quello, passando da un estremo all'altro, di chi può acquistare la proprietà dell'alloggio, con il solo concorso di particolari agevolazioni di pagamento. Al riguardo il dott. Sartori ha esteso questo concetto, [illegible]

Per quanto concerne l'intervento statale a favore dell'edilizia popolare, continua intenso il programma di case economiche ad opera dell'I.A.C.P. (per la cui attività è destinata anche in questo semestre la somma di 600 milioni, oltre la metà dello stanziamento complessivo per l'edilizia); verrà proseguita quella dell'Opera nazionale profughi giuliani e dalmati, per ridare una casa agli esuli, e verrà inoltre sostenuta l'attività della Pia Fondazione Burlo-Garofolo per l'assistenza alle categorie più indigenti.

A questo vasto complesso di iniziative, un'altra importante va ad aggiungersi con la realizzazione del nuovo centro urbano a Zaule, nella zona residenziale del Porto industriale. E' un'opera di eccezionale valore questa, che compendia una triplice aspirazione: quella della Camera del Lavoro, intesa a offrire a tutti i lavoratori la possibilità di acquistare la proprietà di un alloggio; quella dell'Ente Porto industriale, mirante a completare la grande opera di Zaule appunto con il quartiere residenziale per i lavoratori; quella infine della Direzione per l'economia e finanza del G.M.A. di creare una nuova fonte di lavoro di eccezionale portata (4.5 miliardi investiti per 1500 abitazioni, più un complesso di opere per la sistemazione urbanistica del nuovo centro urbano) atta a stimolare e incrementare l'attività di vasti settori produttivi, di durevole ed esemplare efficacia per la soluzione dei nostri problemi economici.

L'idea del dott. Sartori va in- [illegible] ...degli odori provenienti dalla zona industriale, che investono altre zone marginali del comprensorio, quali il colle di S. Pantaleone, ad oriente, il monte d'Oro).

Nello studio dell'area è stata posta particolare attenzione alla sistemazione generale del nuovo centro, per la conservazione e la formazione di zone verdi, la costruzione di impianti e servizi pubblici (quali la scuola, la chiesa, impianti sportivi, il mercato, sale di spettacolo, in modo da dare al complesso la migliore sistemazione urbanistica e la massima confortevolezza alle famiglie che vi andranno ad abitare. La progettazione è curata dall'architetto triestino ma milanese d'elezione, Rogers, e dall'ing. Badalotti direttore dell'Ufficio tecnico comunale, con la collaborazione dell'ing. Novari e del dott. Tevarotto dell'Ente Porto industriale; ad essa sovraintende una apposita commissione presieduta dall'avv. Forti, dal vicepresidente dell'Ente Porto, ing. Crovetti, dal Prosindaco ing. Visintin, coadiuvati da altri valenti tecnici.

L'opera dovrà riuscire degna del significato di questa grande iniziativa. E si ha infine il terzo aspetto, che si riflette sull'intera economia cittadina. La realizzazione del progetto impegnerà, come detto, vasti settori produttivi, e la Direzione dell'economia e finanza del G.M.A. si ripromette di far concorrere in quest'impresa quante più possibili forze locali del lavoro. Tenuto conto che le abitazioni saranno allestite complete dell'arredamento e che il nuovo centro urbano sarà dotato di tutti i servizi pubblici; tenuto conto soprattutto che i fabbricati saranno armoniosamente variati nelle linee architettoniche per dare bellezza e allegria alla borgata, ma che nella costruzione saranno adottati tipi standard di materiali, la realizzazione del progetto renderà possibile la costruzione in serie di tali elementi. Quindi si otterrà economie nei costi di produzione e la produzione stessa potrà essere suddivisa tra molte aziende, ampliando quindi notevolmente, rispetto i sistemi attuali di lavoro, il concorso delle imprese, contributo quest'ultimo pertanto al risanamento generale dell'economia locale.

La scalinata di S. M. Maggiore

Il Sindaco intende avviare il problema a soluzione - L'opportunità di ritoccare i progetti

Forse entro i prossimi giorni verrà definitivamente, e positivamente, risolto il problema della scalinata della Chiesa di S. M. Maggiore, che a suo tempo sollevò tante polemiche, con il risultato pratico di far accantonare il problema, benchè fosse stato indetto e condotto a termine un concorso pubblico.

E' infatti intenzione del Sindaco — rientrato ieri a Trieste, dopo esser stato per alcuni giorni ospite dell'organizzazione del Riarmo Morale a Caux sur Montreux — di convocare entro un termine di tempo molto breve i tecnici ed i rappresentanti degli enti interessati, per un esame dello stadio attuale dei progetti che la Sovraintendenza ha elaborato e ritoccato: già nella settimana entrante il Sindaco intenderebbe tenere una prima seduta.

Non è improbabile che si giunga ad un accordo di massima sulle linee generali del progetto, una volta che il Comune e la Sovraintendenza alle antichità e monumenti abbiano esaurito le loro osservazioni in merito. I lavori stessi potrebbero iniziare tempestivamente, dato che verrebbero impiegati — almeno per i lavori maggiori — dei reparti della divisione lavori in economia. La necessità della sistemazione urbanistica della Chiesa di S. M. Maggiore è sottolineata — negli ambienti artistici ed al Comune — dal fatto che la costruzione del palazzo dell'INAIL ha ulteriormente turbato da un punto di vista estetico tutta la zona: l'iniziale progettazione della scalinata non teneva presente questo nuovo elemento architettonico, per cui i progetti che il Sindaco si appresta ad esaminare assieme ai «tecnici» dovranno appunto essere ritoccati in questo senso.

Un ambito riconoscimento al dott. Enzo Fogher

E' ritornato in questi giorni a Trieste il dott. Enzo Fogher, reduce da un giro di studi sociali in Francia, in Belgio e in Germania, fatto per conto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Il medico triestino, assistente presso la Facoltà di cancerologia dell'Università di Parigi, è stato nominato, nella seduta dell'Associazione francese per lo studio contro il cancro, membro corrispondente per l'Italia, con funzioni di collegamento scientifico tra le due nazioni. Con questo nuovo incarico del dott. Fogher, il quale presta la sua opera presso il locale Centro tumori, il Centro stesso viene ad assumere un ruolo di importanza internazionale sugli scambi di vedute scientifiche per lo studio e la lotta contro il cancro.

E' auspicabile quindi di veder sorgere quanto prima anche a Trieste l'Istituto per il cancro, di cui si risente già da tempo la necessità.

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì alle ore 18 precise. Il corso è aperto a tutti.

STATO CIVILE

Il bollettino dello stato civile è pubblicato in settima pagina

ORE DELLA CITTA'

★ La Biblioteca dell'ENAL rimarrà chiusa per ferie dal 5 al 25 agosto.

★ La prossima Gazzetta Ufficiale del G.M.A. pubblicherà varie ordinanze di carattere economico-fiscale, tra cui norme per la disciplina della produzione e il commercio della margarina e dei grassi idrogenati commestibili ed una serie di concessioni d'importazione temporanea di merci.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.1, minima 17.9; pressione 1010.2 mb in regolare aumento; umidità 60 per cento; temperatura del mare 21.2.

Oggi: S. Pietro V. — Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.36. La luna sorge alle 7.34, tramonta alle 20.27.

Maree: OGGI: bassa ore 4.25, cm. 58 sotto il l. m.; alta ore 11.5, cm. 46 sopra il l. m.; bassa ore 17, cm. 24 sotto il l. m.; alta ore 22.30, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.45, cm. 51 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: «Elettra», musica di R. Strauss; 16: Gino Conte e la sua orchestra; 16.30: Canti del popolo americano; 17: Nello Segurini e la sua orchestra; 17.30: Dal Festival di Aix-en-Provence: Concerto sinfonico diretto da Pierre Dervaux con la partecipazione del pianista Robert Casadesus; 19.15: Orchestra Ferrari; 19.45: Radiocronaca del Gran premio automobilistico del Nürburg Ring; 20.30: Orchestra Cergoli; 21.5: Music-Hall con la partecipazione di Carlo Dapporto; 22: Successi d'ogni tempo; 22.30: Concerto del violinista Bronislaw Gimpel con la collaborazione pianistica di Tullio Macoggi.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Canzoni napoletane; 15: Musica operistica; 19.45: Radiocronaca del Gran premio automobilistico del Nürburg Ring; 20: Canzoni.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi; 14: Firmamento musicale; 15: Canzoni; 15.45: Assi del pianoforte; 16: Cinema vecchio e nuovo; 16.45: Divagazioni sui Caffè; 17.15: Autostop; 18: Ballabili; 20: Radiosera Giro di Francia; 21: Cantate con noi, spettacolo musicale.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 21.20. Ho perduto mio marito, commedia.

Causa il maltempo la festa che doveva aver luogo ieri sera al Circolo ENAL chimici-petrolieri, in via Conti 11, è stata sospesa e rinviata a sabato prossimo.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni di 8 e 15 giorni al rif. F.lli Nordio-Deffar. Sabato alle 15 partenza della «Corriera dei rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. Dal 21 al 26 agosto soggiorno a carattere alpino al rif. Corsi con salite e traversate. G.A.R.S. Con partenza sabato 7 corr. gita a Cortina-rif. Cantore, con salita alla Cima Fanis di Mezzo (m. 2988) e discesa per la Val Travenanzes. Per informazioni, prenotazioni e bigliet- [illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	48	10	65	46	50
BARI	79	85	10	49	50
CAGLIARI	11	22	12	53	81
FIRENZE	58	90	29	55	8
GENOVA	16	55	88	34	77
MILANO	31	17	85	75	53
NAPOLI	58	44	55	11	61
PALERMO	32	65	75	34	47
ROMA	24	54	70	8	22
TORINO	80	8	6	36	50

CASTELLO DI SAN GIUSTO. V Festival dell'Operetta. Questa sera ore 21: Ultima rappresentazione Cin-Ci-Là di Lombardo e Ranzato. Martedì prima rappresentazione: «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Prezzi: L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: biglietteria Teatro Verdi e biglietteria Centrale.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17 diurna e 21 serale: ultime due rappresentazioni della Comp. Luciano Taioli nella fantasia comico musicale «Melodie 1954» due tempi di Corbucci e Majolo. Riduzioni Enal. Turno palchi: diurna B, serale C.

FENICE. 15: Arcobaleno delle rassegne. Oggi: «Il diritto di uccidere» con Humphrey Bogart, Gloria Grahame, Frank Lovejoy. Ult. 22.

NAZIONALE. 15: «Siamo tutti milanesi» brillante commedia con Carlo Campanini e Ugo Tognazzi. Ultima 22. Cupola aperta. Prezzi estivi.

ARCOBALENO. 16: «Gran concerto», a colori. Un raro gioiello della cinematografia. Tutti i balletti sono stati eseguiti dalle più note danzatrici del mondo. Completa il programma il meraviglioso cortometraggio «La rivolta dei giocattoli». Strepitoso successo.

FILODRAMMATICO. 15 (ult. 22): Su schermo panoramico in prima visione un film premiato al Festival di Venezia: «L'isola della donna contesa» con Akemi Negischi. Regia di J. von Sternberg. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom. Prezzi estivi.

AUDITORIUM. 15: «La finestra socchiusa» con Bobbj Driscoll e Barbara Hale. Ult. 22. Aria condizionata.

ASTRA ROIANO. 15: «I pirati dei sette mari» technicolor con John Payne e Dona Reed. Precede Incom. Ult. 22. Aria condizionata.

CRISTALLO. 14.30: «Le nevi del Chilimangiaro» spettacoloso technicolor con Gregory Peck, Susan Hayward, Ava Garner. Funzionano i refrigeratori. L. 100 e 80.

GRATTACIELO. 15: La Paramount presenta uno spassosissimo film interpretato da tre assi dello schermo: Ginger Rogers, William Holden e Paul Douglas: «Eternamente femmina». Aria condizionata. Temperatura ideale.

ALABARDA. 15: «Ho sposato un pilota» la turbinosa vita dei piloti di aerei a reazione; a colori, con Robert Stack e Coleen Gray. Secondi L. 100, ridotti 80.

ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fiori nella polvere» l'intramontabile, stupendo capolavoro Metro in technicolor con Green Garson e Walter Pidgeon.

ARMONIA. 14.15: La rivale di mia moglie A. Sheridan, K. Kendall. Comicissimo technicolor. Ingresso L. 70.

AURORA. 14.30: «K2 operazione controspionaggio» con M. Toren e H. Duff. Brivido, sensazione, avventura. Prima visione.

GARIBALDI. 14: 39.mo giorno del più strepitoso successo della stagione. 191.ma replica del film «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese, canta G. Rondinella.

IMPERO. 15: «La domenica della buona gente» con M. Fiore, S. Loren, F. Fiorentini, A. Talegalli. Divertentissimo, frizzante, originale.

TEATRI E CINEMA

ITALIA. 15: «Delirio» turbinio di sensi e di passioni, con Françoise Arnoul e Raf Vallone. Secondi L. 100, ridotti 80.

MODERNO. 16: «Sulle ali del sogno» un grandioso technicolor che narra la storia della celebre cantante Nellie Melba. Canta Patrice Munsel.

SAVONA. 14: «Sangue sul fiume» brivido dell'avventura, il fascino dell'amore in un grande technicolor Fox con Corinne Calvet e C. Mitchell. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30 «Paperino al campeggio» di Walt Disney. Segue «Gianni e Pinotto fra i cow-boys». L. 100.

VIALE. 14: «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth in technicolor. Posto unico L. 100.

VITTORIO VENETO. 14.30: «Uomini senza pace» con Raf Vallone, Elena Varzi. Un fortissimo dramma d'amore e di odio in un'atmosfera di mistero.

AZZURRO. 14: «Nuvola nera» spettacolare technicolor Columbia con Broderick Crawford, Barbara Hall. Successo. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «Il figlio di Montecristo» avventuroso, emozionante, con L. Hayward, J. Bennett.

MARCONI. 14.30: (estivo 20.15): «Il principe di Scozia» un appassionante capolavoro d'amore e di intrighi in technicolor con Errol Flynn, B. Campbell.

MASSIMO. 15: «Il piccolo fuggitivo» il capolavoro con Richie Andrusco, allegro e spensierato monello di Brooklyn. Ingresso 100, rid. 80.

NOVO CINE. 14: «El Gringo» con John Payne, Arleen Wheelon. Un technicolor di successo.

ODEON. 14.30: «La regina della Sierra Morena». E' una storia di un bandito romantico che nell'amore cerca la redenzione, con Amparito Rivelles e Jorge Mistrall.

VENEZIA. 14: «Warpath, sentiero di guerra», colosso, spettacolare technicolor con Edmund O'Brien, D. Jagger e F. Tucker.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). dalle 20.15 (Cassa 19.45). Due spettacoli di «La ninna nanna di Broadway», magnifico technicolor musicale con Doris Day e Gene Nelson.

ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22.15: «Fiori nella polvere» l'intramontabile, stupendo capolavoro Metro in technicolor con Green Garson e Walter Pidgeon.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (due rappresentazioni): «Scaramouche» technicolor con Eleanor Parker, Janet Leigh, Stewart Granger.

GARIBALDI ESTIVO. 20.15, ultima 22: 39.mo giorno del più strepitoso successo della stagione. 191.ma replica del film: «Disonorata con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella.

GINNASTICA. 20.15 e 22: Due rappresentazioni del grandioso technicolor «Rodolfo Valentino», con Antonio Dexter, Eleanor Parker.

SECOLO ESTIVO. 20.30 (si ripete il I tempo): «L'avventuriero della Luisiana» con Tyrone Power, technicolor. Segue varietà.

PONZIANA. 20: «Anna prendi il fucile» technicolor musicale con Betty Hutton.

PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «La nemica» una commovente interpretazione di E. Cegani, C. Greco e Frank Latimore.

ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Viva Zapata» una grandiosa realizzazione con Marlon Brando e Jean Paters. Precede un cortometraggio a colori di Walt Disney.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.15: Eleonora Rossi Drago e Amedeo Nazzari in «La flammata». Ult. 22. Fuori programma «Paperino».

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Il mondo nelle mie braccia» con Gregory Peck e Ann Blyth. Technicolor. Grandioso successo.

ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Un americano a Parigi» technicolor con Gene Kelly, Leslie Caron.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21 con la grande orchestra da ballo Castello di S. Giusto.

BOTTEGA DEL VINO. Orchestra dalle ore 21 nel giardino.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

LA CASA DI GOETHE

COME avviene ogni volta che visito le abitazioni dei grandi, ridotte a musei, anche quel giorno varcando la soglia della celebre «Casa di Goethe», ebbi l'impressione di entrare in un grande cenotafio. Stampe, quadri, statue, mobili, oggetti vari, senza la presenza di chi li adombrava del suo vivo spirito, ridiventavano semplici «cose»; e se pur parlavano, ad ascoltarle con un po' di raccoglimento, altro non proclamavano che lo «omnia vanitas».

A questa disposizione d'animo bene s'intonava il cupo grigiore di quel mattino rannuvolato. La verde Turingia, alacre e viva, pur sotto il «cielo chimerico» del deprecato cinquantesimo parallelo, da cui Goethe era fuggito pieno di tedio nel 1786, s'era tutta richiusa fra vaporosi velari.

Così un'accentuata solitudine, accompagnandomi attraverso la Weimar vecchia, aveva maggiormente predisposto il mio animo a pacati sensi di malinconia e a quello smagato scetticismo che è nemico d'ogni frivola curiosità. Avevo voluto rifare il cammino percorso da tanti personaggi, risalendo al «Frauenplan» lungo la «Frauentorstrasse», quasi per avvolgermi nell'entusiastica atmosfera dove, in tempi gloriosi, si erano esaltati principi e re, poeti e filosofi, scienziati e artisti, da Luigi di Baviera a Carlo Augusto, da Schiller a Grillparzer, da Humboldt a Schelling, da Carlyle a Mickiewitz.

D'un tratto, passata la minuscola casa di Schiller, mi trovai davanti a quella del più grande poeta tedesco.

* * *

L'edificio credo sia stato distrutto durante la seconda guerra mondiale, nè so se l'abbiano ricostruito. Forse ora esso vive solo fra le larve che affollano il mondo della memoria. Ma già allora, a chi pensasse intensamente alla realtà storica da cui il palazzo era assurto nella concretezza del suo ambiente fisico e spirituale, la casa di Goethe appariva muta e smorta come una cosa d'altri tempi. La fantasia, ricongiunta alla memoria, rivive una giornata agostana di ventitrè anni fa. Rieccomi al Frauenplan. La verità, disincantando l'immaginazione eccitata da tanta letteratura, sfonda e demolisce i suoi castelli «poetici», di cui le realtà circostanti si possono dire umili macerie. Ora l'inesorabile obiettività dell'occhio fisico riduce a più modeste proporzioni già la proclamata e immaginata «imponenza» esteriore della casa costruita dal duca Guglielmo Ernesto e dal bisnipote regalata poi a Goethe, nè sa rendersi conto delle esaltate descrizioni della fontana che faceva rintronare il capo a Bettina Brentano, ed oggi è muta e inerte: povera cosa abbandonata in mezzo ad una solitaria piazzetta.

Sono entrato. Le stanze disposte lungo lo scalone e più ancora i giganteschi busti di Antinoo e del Giove di Otricoli della «sala gialla», nella loro freddezza marmorea e nella estatica solennità classica delle loro linee, non so perchè, accentuano la mia strana impressione d'essere innanzi ad un mausoleo.

Certo, un tempo ogni più piccola cosa qui respirava, per così dire, in «lui». Nella reale contingenza per cui codesti oggetti eran qui disposti, emanavano, in certo qual modo, dal «suo» spirito. Ora, qualunque sia il loro pregio intrinseco, la loro «goethicità» è assai problematica, o al più è, appunto, una «goethicità» da museo.

Più non respirano nell'afflato goethiano anche gli infiniti busti e ritratti di amici, congiunti e contemporanei, raccolti nella «stanza delle statue», e sparsi un po' dovunque nelle diverse sale e lungo i corridoi: Herder, Schiller, il granduca Carlo Augusto, la duchessa Anna Amalia, Cristiana Vulpius, Carlotta von Stein, ecc. Goethe li aveva raccolti attorno a sè non solo per un bisogno affettivo, ma per una necessità diremmo *fisionomica*.

L'antico compagno del Lavater considerava le linee d'un volto e i particolari somatici d'un individuo quali segni esteriori, quale apparenza corporea, in cui s'adombrasse la personalità spirituale di lui.

Ma il tempo, da un secolo ormai, ha sciolto la necessità di quella comunanza; e queste immagini, a prescindere dal loro valore artistico, sono semplici richiami a un passato morto.

Quanti oggetti — scatole, medaglie, nastri, giocattoli (ricordo tra gli altri il modello della prima ferrovia, regalato da amici inglesi al poeta e dal poeta ai nipotini Wolfgang, Walter ed Alma) — stan qui a testimoniare la gentile umanità di Goethe! Ma oggi han perduto anch'essi la loro freschezza; son povere memorie, avvilite, si direbbe, dalla vecchiaia e dalla stessa loro intrinseca umiltà.

Battè certo di gioia il cuore a Marianna von Willemer il giorno in cui riebbe da Goethe la sdrucita scatola di cartone, su cui sosto lo sguardo in questo momento. Gliela aveva mandata piena di mirabelle, e il grande poeta, toltisi i frutti, gliela rimandava, scrivendo internamente i seguenti versi:

Una scatola di mirabelle — da mezzodì venne a settentrione, — Assaporati che furono i frutti, — eccola, s'affretta a tornare — alla casa onde è partita. — Non porta più frutti soavi, — sì, invece, un cipiglio severo — che proclama ai quattro venti: — «Non voglio più saper di privazione!».

Ripenso a questo giocondo-dolente episodio amoroso della vita di Goethe. Il poeta aveva conosciuto Marianna nel 1814, poco prima che sposasse il banchiere Johann Jacob Willemer di Francoforte. Fin dai primi incontri di quell'anno il grande scrittore si sentì profondamente attratto dalla geniale donna, il cui fascino era accresciuto da una genuina vena poetica. Fra lui e la donna amata si svolse, come è noto, una corrispondenza in versi che è trapassata, con lievi modificazioni, nel *Divano Occidentale-Orientale*, dove il Goethe e la Willemer figurano sotto i nomi di Hatem e Suleika. Giorni di esultanza e trepidazione per il vigoroso sessantaseienne che, «sotto la neve e la rabbrividente nebbia», sentiva — come cantò — il cuor giovanile «ribollir col furore dell'Etna»! Ma d'improvviso, fra le dolci immagini che la fantasia gli prospettava, ecco farsi sentire la voce della coscienza che lo richiamava allo ossequio della legge morale, «la sola che ci può dare la libertà», e spontaneamente il poeta rinunciò alla donna amata, nel timore di contaminare con atti di irriflessiva passionalità la purezza dei rapporti che lo legavano ai Willemer.

I versi della scatola sono stati evidentemente scritti prima della grande rinuncia. In un museo goethiano anche una scatola sdrucita può, fra tante inezie, vantare i suoi diritti: ma come è umiliata qui, nel contrasto la materia vile e caduca, di fronte alla immateriata e libera potenza della poesia!

Non subiscono lo stesso umiliante raffronto gli oggetti raccolti nella sala di fisica e nelle due di storia naturale e d'antropologia, poichè contingenza e superabilità sono leggi a cui è condannata anche la scienza. Qui l'atmosfera di museo è nelle cose stesse, in questo marame di prismi, lenti, quadri murali, ordigni, strumenti, insetti, coralli, palme, legni, uccelli imbalsamati, caratteristici oggetti del Brasile e del Giappone, maschere, ossa, tibie, crani (un'intera scansia è dedicata all'«osso intermascellare», un'altra alla craniologia di Gall), conchiglie, armi e utensili del periodo preistorico, ecc.

Ma anche in questo accozzamento di poveri oggetti c'è testimonianza dell'animoso spirito prometeico, con cui Goethe indagava i misteri della natura. In lui il poeta scortava lo scienziato, e lo scienziato operava solo in omaggio al poeta. Non procedimenti meccanici voleva egli scoprire, ma l'idea che adombra il fenomeno, la copula fra l'eterno e l'effimero, «il divino, come disse una volta egli stesso, *in herbis et lapidibus*». Tale nobile ansia rimane qui suggellata nei tentativi che la fossile inerzia di queste umili cose hanno, ahimè, fissato per sempre. Aura di morte è anche qui. Ammoniscono le stesse parole di Goethe: «La divinità vive in quello che diviene e si trasforma, non in ciò che è divenuto e si è irrigidito».

Questa fatale realtà nessuno l'ha forse vissuta con maggior coscienza di lui nell'atto del suo transito. Penso a ciò ora che sono sceso nella sua stanza da letto e di morte. Piccola, semplice, triste: un umile letto, una poltrona, un tavolinuccio con sopra una povera bacinella. La porticina immette nello studio, anch'esso modesto e silenzioso, aperto sopra due stanzette, dalla cui penombra affiora, con un senso di lenta stanchezza, la libreria. Il tempo ha stinto colori e vernici, ha steso un velo di grigiore su tutto. Il cielo rannuvolato accentua dal di fuori la desolata monotonia di queste stanze. Osservo la poltrona su cui, cent'anni fa, il grande poeta, morendo, invocava: «Più luce!», e rabbrividisco pensando al tragico orrore di chi, nella imminenza della morte (il simbolo stesso di ciò che non può più divenire), dovette forse presagire un fatale arresto e il vanire di quel «divino» e di quel «sommo», a cui aveva sempre aspirato.

Se pure in quell'invocazione non c'era il gioioso presentimento di una più luminosa realtà, di un divenire oltre la sfera del sensibile e del tempo!

GIOVANNI NECCO

UNA «TROUPE» CINEMATOGRAFICA ITALIANA HA PERCORSO CON UNA VETTURA DA TURISMO 19 MILA CHILOMETRI IN VENEZUELA, COLUMBIA ED ECUADOR, RIPRENDENDO LE OPERE GRANDIOSE COMPIUTE IN QUELLE REGIONI DAI NOSTRI EMIGRANTI. Nella foto IL GRUPPO AL SUO ARRIVO A NAPOLI, DOPO LO SBARCO DALLA MOTONAVE «VESPUCCI»

Venduto a italiani l'«Empress of Canada»

Liverpool, 31

Si apprende che l'ex transatlantico di lusso della Canadian Pacific «Empress of Canada», di 20.000 tonn., che si incendiò nel porto di Liverpool nel gennaio 1953, è stato acquistato da compratori italiani, dei quali non è conosciuta l'identità.

L'«Empress of Canada» venne distrutto dal fuoco restando semisommerso nel bacino di Gladstone il 25 gennaio 1953, ed è stato rimesso a galla recentemente con una gigantesca operazione che costò 375.000 sterline. Il valore del relitto, come rottame, venne valutato in 50 mila sterline. Non è conosciuto il prezzo pagato dagli acquirenti italiani.

Inondazioni in India

Nuova Delhi, 31

Notizie giunte da Patna (capoluogo della provincia) affermano che circa un milione e mezzo di persone sono direttamente o indirettamente colpite dalle inondazioni che hanno devastato la provincia del Bihar.

Diecimila chilometri quadrati di territorio sono stati sommersi, 250.000 agricoltori sono senza lavoro, 5000 abitazioni sono andate distrutte.

CONEY ISLAND, PARADISO DEL NEWYORKESE MEDIO

L'IMPERO DEL NICHELINO

Folle chiassose e festanti si riversano ogni estate dai più lontani quartieri della immensa metropoli in questa specie di fiera permanente

New York, luglio

Il 30 maggio di ogni anno si inaugura a Coney Island la stagione, ed una marea di gente vi si riversa dai quartieri di Manhattan, di Brooklyn, del Bronx, di Queens. Nel 1920, la ferrovia metropolitana fu prolungata fino a Coney Island, e da allora questo luogo, creato dai ricchi per il loro piacere, è diventato la meta di milioni e milioni di persone di condizioni sociali modeste, una specie di succursale estiva di Broadway. E al pari di Broadway, anche Coney Island è un enorme specchio nel quale si riflettono le virtù, i difetti, la volgarità, il cattivo gusto e la rumorosa cordialità del newyorkese medio.

Due mondi impenetrabili

Non esiste, forse, mezzo migliore di questo, a New York, per provare l'origine e le inclinazioni degli individui. Se al nome di Broadway o di Coney Island il vostro interlocutore reagisce con una smorfia o con un gesto di orrore, questo significa che egli appartiene alla categoria degli «snobs» e dei raffinati. Se, invece, manifesta palesemente la sua gioia, allora vuol dire che si tratta d'un newyorkese medio al cento per cento.

All'interno della stessa città esistono due mondi lontanissimi e impenetrabili tra di loro, separati da pochi blocchi di case. Voi passeggiate lungo la Park Avenue o lungo la Fifth Avenue, e incontrate uomini e donne vestiti con una certa eleganza, dalle maniere cortesi sebbene fredde (se, passando, vi dànno una gomitata, si scusano con un «I am sorry»), che procedono lentamente, osservando le vetrine dei negozi e aspettando, agli incroci che la luce dei semafori cambi.

Parallela alla Park Avenue e alla Fifth Avenue, cento metri più ad occidente, si snoda la Broadway mediana, che è quella che ha contribuito a creare e a consolidare la fama mondiale di questa strada. Ebbene, lo spettacolo che riserba la Broadway è completamente diverso: gente accaldata e rumorosa, che vi pesta i piedi e vi dà delle gomitate senza nemmeno una parola o un gesto di scusa. Le famose camicie americane dai colori e dai disegni stravaganti, che fanno gridare d'orrore le persone di buon gusto, le cravatte impressionanti, i cappelli fantasiosi da quelli a larghe falde del Texas a quelli a visiera, le acconciature e gli abbigliamenti incredibili sono le note dominanti di Broadway.

Se in un giorno di festa vi recate a Coney Island, ritrovate le stesse persone, gli stessi volti, gli stessi colori, le stesse camicie e perfino gli stessi odori. Anche qui, però, basta allontanarsi di qualche miglio, e spingersi fino a Brighton Beach, per scoprire un clima e un ambiente del tutto diversi.

Coney Island, quindi, è al pari di Broadway il paradiso del newyorkese medio, che non ha i mezzi sufficienti per recarsi nei grandi alberghi, nei luoghi di villeggiatura eleganti oppure di compiere delle crociere in Europa. Con pochi soldi, il newyorkese medio può illudersi, qui a Coney Island, di essere per un giorno o per una notte un gran signore. Non per nulla Coney Island è stata definita «the empire of the nickel», cioè l'impero del nickel. *Il nickel è la moneta più corrente negli Stati Uniti. Essa ha il valore di 5 centesimi di dollaro e viene usata, nelle stazioni della «subway», per far funzionare le macchine automatiche che distribuiscono la «coca-cola», il «chewing-gum» e le noccioline abbrustolite.*

L'origine di Coney Island, come abbiamo detto sopra, è assai diversa da quella che il suo aspetto attuale può far pensare. Anche la vera origine del nome non è mai stata stabilita definitivamente. Secondo una delle tante teorie prospettate, il nome di questa località, che non è nemmeno un'isola ma soltanto un promontorio, deriva dall'olandese «Konijn Eiland», cioè isola dei conigli. Gli olandesi hanno lasciato delle tracce profonde nella toponomastica di New York, e si deve loro il nome di un'altra celebre strada, la Bowery Street.

La carriera mondana di Coney Island cominciò nel 1829, quando vi fu edificato il primo albergo. Ben presto altri alberghi seguirono, e nel 1844 fu costruito il primo stabilimento per i bagni. Da Manhattan, le famiglie benestanti si recavano a Coney Island per via d'acqua, a bordo di vaporetti. Accanto agli stabilimenti dei bagni e agli alberghi sorsero anche, per le distrazioni dei ricchi, dei parchi di divertimenti.

Attrazioni di ogni genere

La prima ruota di ferro che trasportava a grandi altezze i passeggeri, era stata presentata a Chicago nel 1893, durante la Columbian Exposition. Essa fu successivamente installata a Coney Island, nel «Steeplechase Park», aperto nel 1897 e che tuttora esiste. Oggi, con un dollaro si può prendere parte, all'interno dello «Steeplechase Park», a dodici giuochi o esibizioni diverse.

Accanto alla ruota di ferro fecero la loro comparsa la prima ferrovia in miniatura costruita da LaMarcus Thompson, e l'otto volante disegnato da Stephen E. Jackman. Qualche anno più tardi vennero aperti il «Luna Park» e il «Dreamland Park», cioè il parco del paese dei sogni, che un incendio ha distrutto una decina di anni or sono. Nei baracconi del «Dreamland Park» si potevano ammirare «La creazione del mondo», la «Fine del mondo» e le «Ultime ore di Pompei».

Il prolungamento della «subway», cioè della ferrovia metropolitana, fino a Coney Island, avvenuto nel 1920, segnò per questo luogo l'inizio di una nuova storia. Milioni e milioni di persone appartenenti alle categorie a basso reddito si riversarono sulla spiaggia e invasero i parchi dei divertimenti. L'alta società si ritirò discretamente davanti alla marea avanzante della democrazia sociale. La spiaggia sembra ora, in estate, un enorme carnaio: milioni di individui stanno sdraiati sulla sabbia gomito a gomito, testa contro testa.

Babelica confusione

Sulla passeggiata a mare sopraelevata, costruita interamente in legno e lunga a perdita d'occhio, centinaia di migliaia di persone si accalcano. Tutte le lingue e tutte le razze si incrociano e si mescolano sulla passeggiata a mare: americani, italiani, ebrei, greci, negri, portoricani, tedeschi, olandesi, cinesi, di tutte le età e in tutte le fogge: dai giovani in costume da bagno alle vecchie signore in cappello di piume e con l'ombrellino che si fanno sospingere sulle poltrone di vimini a due posti.

Gli stabilimenti balneari si alternano con i bar, i «drugstores», i tiri a segno, le friggitorie, le giostre. Gli spari, le grida dei ragazzi, i richiami dei venditori, le musiche e le canzoni ritrasmesse dagli altoparlanti formano una tela sonora permanente sulla quale si sovrappongono gli odori più disparati, dal frankfurter fritti (salsicce tedesche) ai knishes (un dolce ebreo di patate), dalle patate fritte al popcorn, e via dicendo.

Coney Island è questo potpourri di razze e di favelle, di rumori e di odori, di gente in costume da bagno e di vecchie signore vestite alla moda di mezzo secolo fa, di colori e di cadenze, una specie di torre di Babele e di fiera gigantesca che riflette uno degli aspetti più caratteristici della metropoli.

Ai grattacieli di Manhattan fanno qui riscontro gli enormi otto volanti dai nomi terribili: «the Cyclone» (il ciclone), «the Thunderbolt» (la saetta), «the Whip» (la sferza). Paiono macchine infernali; esse trasportano i passeggeri a velocità folli, attraverso emozioni d'ogni genere. Le grida di spavento dei passeggeri coprono, a ondate intermittenti, gli altri rumori.

Coney Island non è pensabile che a New York, in questa modernissima metropoli nella quale predominano l'ardimento tecnico e il cosmopolitismo. Massimo Gorkij, in un suo libro su New York di più di 30 anni fa, e intitolato «La città del diavolo giallo» (il «diavolo giallo» è l'oro), parlando di Coney Island diceva che essa è la rappresentazione e l'espressione della volgarità americana.

In nessun'altra città americana, ad eccezione delle metropoli che sono centri di immigrazione, esiste qualcosa di paragonabile a Broadway e a Coney Island. New York è il limbo, la sala d'aspetto dell'America: le correnti di immigrazione si frangono contro i grattacieli di Manhattan come le onde del mare sulla spiaggia. Mano a mano che gli immigrati si assimilano, e si «americanizzano», assumono abitudini più calme e un gusto più pronunciato per la vita riposante dei piccoli centri a venti, trenta e talvolta perfino a 50 miglia dalla metropoli.

Broadway e Coney Island sono delle tappe di questa «americanizzazione». Le masse, non ancora selezionate e assimilate, sentono il bisogno di stordirsi, di tuffarsi in mezzo alla confusione e al chiasso, forse per dimenticare le loro pene e le loro angosce. Anche i provinciali che vengono a New York dalle lontane contrade, affascinati e nello stesso tempo spaventati dal mostro immenso, si lasciano trascinare nel gorgo. Abituati alla tranquilla esistenza delle loro cittadine e delle loro contrade, il frastuono, il movimento frenetico e caotico di Broadway e di Coney Island li sorprende e li inebria come un liquore ad alta percentuale alcoolica.

Broadway e Coney Island hanno, attraverso il cinema e la letteratura, resa famosa New York quanto i grattacieli, la ferrovia aerea e la potenza finanziaria di Wall Street. Ma per il newyorkese di molte generazioni e per il turista coltivato, il vero profumo della città può essere colto soltanto in certe strade che hanno serbato il loro antico carattere, e in certi angoli legati alla evoluzione politica, artistica e culturale del paese.

Tuttavia, anche se i raffinati arricciano il naso, Coney Island è una realtà della quale bisogna tener conto. Qui, moltiplicati per cento e per mille, si ritrovano i numerosi difetti e le poche virtù del newyorkese a basso reddito e, in un certo senso, dell'americano medio. Ora, se si vogliono studiare il carattere e la natura della vita metropolitana nella loro interezza, una giornata trascorsa a Coney Island è istruttiva al massimo, diremmo quasi insostituibile.

Come in un delirio collettivo il popolo della metropoli si agita, si dibatte, mostrando il suo lato animalesco. Criticare, in questa condizione, è facile; più difficile, invece, è comprendere il dramma segreto che si nasconde dietro questa apparente euforia e questa frenesia di vita. E' il dramma stesso dell'individuo americano, il quale cerca di dimenticare le sue angosce e i suoi complessi stordendosi e annullandosi nella collettività informe e caotica.

BRUNO ROMANI

LA REGINA FEDERICA DI GRECIA HA RECENTEMENTE INAUGURATO AD ATENE UN OSPEDALE PER LA CURA DEI BIMBI COLPITI DA POLIOMIELITE, IL PRIMO DEL GENERE SORTO IN GRECIA. ECCOLA MENTRE S'INTRATTIENE CON UNO DEI PICCOLI PAZIENTI

CINE ATTUALITÀ

CAGLIARI — Venticinque giovani tedeschi si immergeranno, muniti di maschera subacquea, nelle profondità dei mari sardi, per ritrarre sulla pellicola la misteriosa e fervida vita che vi si svolge. La spedizione giungerà a Cagliari nei primi giorni della prossima settimana, guidata da Karl Franke, un giovane che nel 1952 compì una spedizione del genere lungo le coste spagnole, con il fotografo Karl Wiehn, che o accompagnerà anche in Sardegna. La spedizione è finanziata da alcuni industriali della Germania occidentale e dal Governo federale di Bonn. Il suo equipaggiamento comprende fra l'altro una «maschera subacquea» speciale. perfezionata dallo stesso Franke, ed una macchina per ripresa subacquea inventata da Wiehn, oltre a speciali «polmoni» che permettono di restare sott'acqua anche per due ore consecutive.

LONDRA — Carol Reed, il regista de «Il terzo uomo», sta girando nell'East End di Londra un film tratto da un romanzo di Wolf Mankowitz, «Un bimbo per due soldi». Gli interpreti del film tranne la protagonista, Diana Dors, sono tutti presi dalla strada.

PARIGI — La troupe del film francese «La gabbia dei topi», di Tourguet, ha avuto da parte della popolazione di Moulins (Francia centrale), un'accoglienza tutt'altro che ospitale. Alcune comparse, che indossavano l'uniforme tedesca, sono state malmenate dalla popolazione che, inoltre, con il sindaco in testa, si è più volte opposta a che sulla torre del municipio fosse issata la bandiera del terzo Reich. Il film rievoca un periodo dell'occupazione tedesca ed è interpretato da Raymond Bussiere e Dora Doll. Apparirà sugli schermi parigini nel prossimo novembre.

SFRONTATE PRETESE TITINE DI INDENNIZZI A MILIARDI

E i danni subiti dagli italiani?

In un documentato memoriale rimesso al Governo di Roma il C. L. N. dell'Istria smaschera l'impudente campagna jugoslava in tema di risarcimenti - Le ruberie consumate a Trieste, a Gorizia e nella Zona B

Il C.L.N. dell'Istria ha fatto pervenire in questi giorni al Governo di Roma un memoriale per esporre il proprio punto di vista sulla questione degli indennizzi che, nel quadro dei progettati accordi per Trieste, l'Italia dovrebbe corrispondere alla Jugoslavia, a titolo di riparazione dei danni subiti dagli sloveni della Zona A ad opera del fascismo.

Da alcuni giorni, come è noto, la stampa titina, e particolarmente il «Primorski Dnevnik», è impegnata in una petulante quanto impudente campagna, reclamante iperbolici risarcimenti per i danni, veri o immaginari, sopportati dagli sloveni di Trieste dopo il 1920. Il «Primorski» ha fatto anche delle cifre, presentando, in un articolo dell'11 luglio, un conto di 3 miliardi 480 milioni di lire che l'Italia dovrebbe pagare come «conditio sine qua non» per il raggiungimento di un accordo su Trieste. Il 17 luglio, il giornale sloveno reclamava invece 30 miliardi, con una disinvoltura che è già di per sè una prova della nessuna attendibilità dei calcoli della megalomania titina.

Nel suo memoriale il C.L.N. dell'Istria non fa obiezioni al principio del risarcimento dei danni agli sloveni, ma chiede al Governo che sia accolto il criterio della reciprocità, affinchè i danni materiali sopportati dagli istriani dopo il 1945 non siano ignorati o posposti a vantaggio di una sola parte.

Fuor di ogni dubbio, fatto salvo il principio della reciprocità, gli jugoslavi hanno tutto da perdere e niente da guadagnare reclamando indennizzi per gli sloveni. Le malefatte dell'amministrazione jugoslava in Zona B, che il C.L.N. elenca nel memoriale, per tacere delle imprese dei titini a Trieste, e a Gorizia nei famigerati quaranta giorni, sono tali che i nazionalisti slavi avrebbero tutto l'interesse — ammesso che abbiano realmente l'intenzione di giungere ad un accomodamento per Trieste — di smetterla con le loro assurde pretese.

Nella Zona B — ricorda il memoriale del C.L.N. dell'Istria — gli jugoslavi smantellarono, tra il dicembre 1946 ed il febbraio 1947, gran parte dell'attrezzatura industriale, trasferendola in Jugoslavia, senza la ombra di un movente giuridico. Vennero asportati macchinari, impianti, arredamenti, materie prime e prodotti finiti, per valore complessivo, calcolato nel 1947, in oltre 2 miliardi di lire. Il danno derivato alla capacità produttiva e di assorbimento della mano d'opera degli stabilimenti smantellati è incalcolabile.

Rilevantissimi sono anche i danni cagionati dalle requisizioni militari alle attrezzature alberghiere di Portorose, Salvore e Pirano, i cui legittimi proprietari non solo non sono stati risarciti a derequisizione avvenuta, ma nemmeno sono potuti mai entrare in possesso dei loro beni. Il C.L.N. ricorda poi nel memoriale l'avocazione ad istituzioni jugoslave dei cosiddetti beni degli assenti, che ha estromesso dalla proprietà e dall'usufrutto della stessa centinaia di profughi.

Incalcolabili sono i danni che la Jugoslavia ha arrecato a privati ed enti con l'introduzione nella Zona B, in violazione del Trattato di pace e delle norme sull'amministrazione fiduciaria, di leggi e regolamenti che hanno completamente sovvertito l'ordinamento economico - finanziario preesistente. Vanno menzionati: l'introduzione della jugolira e quella successiva del dinaro; l'estromissione della lira; la riforma agraria senza indennizzi agli espropriati; il divieto ai privati di esportare i prodotti agricoli e della pesca; l'imposizione ai produttori di prezzi d'imperio per gli acquisti in grosso delle merci; l'abolizione delle attività commerciali e industriali private e la pratica alienazione della proprietà edilizia.

Nel computo bisognerebbe poi mettere le ruberie, le confische patrimoniali deliberate in processi politici illegali, il fiscalismo depredatorio in funzione prevalentemente politica e le decine di miliardi che gli istriani, cacciati dalla loro terra, sono costati allo Stato italiano.

«Qualunque risarcimento agli sloveni senza adeguata contropartita, sia pure a titolo simbolico — conclude il memoriale del C.L.N. dell'Istria — costituirebbe per gli istriani una cocente ed immeritata umiliazione ed una ingiustizia senza precedenti».

Turni delle colonie

La Pontificia opera assistenza avvisa gli interessati che la partenza per le colonie si effettuerà domani lunedì e precisamente: i bambini destinati alla colonia di Maglio di Sopra si trovino alle 6.45 in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale delle ferrovie); i bambini destinati alla colonia di Ampezzo alle 6.15 in piazza Vittorio Veneto; quelle assegnate alla colonia di Siemonzo pure in piazza Vittorio Veneto alle 14.15.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che le bambine del primo turno della colonia [illegible] di Ovaro saranno a Trieste oggi domenica alle 19, in via Parini 16.

L'Opera figli del popolo comunica che i ragazzi assistiti al II turno della colonia di Pierabech (Abetaia) partiranno domani, lunedì. Il ritrovo è fissato per le ore 6 in via Duca d'Aosta 10. Si raccomanda la massima puntualità. I ragazzi ospiti al I turno della colonia di Rigolato arriveranno a Muggia martedì verso le ore 17.30.

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina-invito, destinati alla colonia di Villa Santina, dovranno trovarsi alle ore 7.45 di domani lunedì, nell'atrio della Stazione centrale, pronti per la partenza. I genitori sono pregati di fornirli di indumenti di lana e scarpe di cuoio.

Tragico volo di un muratore dall'alto di un'impalcatura

Rimane fulminato al suolo per la frattura del cranio

Un mortale incidente sul lavoro si è verificato nel pomeriggio di ieri in un cantiere edilizio di viale D'Annunzio. Verso le ore 17 il muratore Luigi Timeus, di 60 anni, residente a Gemona del Friuli, era intento ad intonacare il soffitto della sala di proiezione del cinema che si sta costruendo in viale D'Annunzio, poco oltre l'incrocio con via Rigutti. Per compiere il suo lavoro, il Timeus era salito su una impalcatura del tipo «Innocenti», sulla quale, all'altezza di circa sei metri dal suolo, erano stati gettati dei ponti volanti. Ad un dato momento, il muratore ha messo un piede in fallo e con un urlo di terrore è precipitato di sotto, andando a sbattere la testa contro il pavimento in cemento. I suoi compagni di lavoro sono subito accorsi per prestargli aiuto, ma ormai non c'era più nulla da fare: il Timeus era deceduto istantaneamente per la frattura della base cranica. Sul posto è stata chiamata d'urgenza la CRI, il cui sanitario non ha potuto che stendere il certificato di morte. Poco dopo è giunta la Polizia scientifica per i rilievi di legge. La salma è stata rimossa qualche ora più tardi e trasportata all'obitorio di via Pietà, a disposizione della autorità giudiziaria. Il Timeus lavorava alle dipendenze dell'impresa Lorenzi di Milano, [illegible]

Non fece in tempo a schivare la "Topolino,,

Un incidente stradale, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, si è verificato [illegible] Sistiana. Verso le 17, il quarantaduenne Luigi Tripodi, abitante in via Gambini n. 29, percorreva con la sua «Lambretta» la statale n. 14, proveniente da Duino e diretto a Trieste. Giunto all'altezza della trattoria Krali, ha superato una «Fiat 1400» che si trovava in sosta sul lato destro della strada ma, avendo la visibilità ostacolata dall'autovettura, non si è accorto che poco oltre una «Fiat 500» con al volante il signor Vincenzo Franceschini, di 60 anni, abitante in via Torrebianca 21, stava uscendo da uno spiazzo, dove aveva sostato fino a poco prima, e si immetteva nella statale. Colto alla sprovvista, il Tripodi ha serrato i freni, ma non ha potuto evitare che lo «scooter» andasse a cozzare contro la «Topolino». Causa l'urto, lo sfortunato lambrettista è finito a terra ed ha riportato la distorsione del polso destro, una contusione alla spalla sinistra e la distorsione della caviglia sinistra. Rimontato sullo «scooter», che aveva riportato solo lievissimi danni, il Tripodi ha raggiunto da solo l'ospedale maggiore, dove è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Un altro incidente si è verificato poco dopo mezzogiorno in piazza Dalmazia, dove un «Cucciolo Ducati», guidato dal cinquantaseienne Giovanni Dudine, abitante in Campo San Giacomo 11, ha investito una giovane donna, Maria Laurenti, di 22 anni, abitante al n. 96 di Val d'Oltra. Investitore e investita sono finiti a terra, ma si sono tosto rialzati per recarsi al posto di pronto soccorso della CRI, in piazza Vittorio Veneto. Qui i sanitari hanno medicato al Dudine un ematoma allo zigomo destro e alla Laurenti una contusione al naso con relativa epistassi. Guariranno entrambi in pochi giorni.

Pescecani nel golfo

Verso le ore 10 di ieri mattina, la Capitaneria di porto ha informato la Polizia portuale che, nello specchio d'acqua lungo il tratto di riva che va da Barcola a Grignano, erano stati avvistati due grossi pescecani. I bagnanti sono avvertiti di non allontanarsi troppo dalla scogliera.

"DDT,, per morire

A nessuno era mai venuto in mente di tentare di suicidarsi con il «DDT». La strana idea ha però attraversato ieri il cervello della trentasettenne Margherita Napolitano, abitante in via Cereria 15. In un momento di sconforto, determinato da dispiaceri personali — come ha dichiarato — [illegible] il barattolo [illegible] e pensando che se ammazza gli insetti [illegible] anche gli [illegible] ne ha bevuto una sorsata. Non è andata oltre, però, [illegible] ha dovuto desistere dal triste proposito. Poco dopo, con l'autolettiga della CRI è stata trasportata all'ospedale, dove i sanitari le hanno prodigato le cure del caso e l'hanno fatta accogliere in osservazione con prognosi di due giorni.

La grave caduta di una vecchia signora

Vittima di una grave caduta è rimasta ieri l'altro la signora Erminia Motka ved. Schifflin, di 75 anni, abitante in via Muratti 1. Verso la mezzanotte di venerdì, nel rientrare all'Albergo Centrale di Tarcento, dove villeggiava, è incespicata nel gradino della porta d'ingresso ed è finita malamente al suolo, in modo da riportare la frattura del femore sinistro. Ieri mattina, la povera signora è stata trasportata a Trieste e avviata all'ospedale, dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Poco dopo le ore 12 di ieri, è stata pure ricoverata nel reparto ortopedico del nosocomio, la settantasettenne Maria Bonni, ved. Serrini, alla quale i sanitari hanno riscontrato la frattura del collo femorale sinistro, guaribile in 90 giorni salvo complicazioni. La Bonni ha dichiarato di essere scivolata nel corridoio della propria abitazione in via Foscolo 6.

CINQUE PERSONE MANCANO ALL'APPELLO DOPO IL CICLONE DI GIOVEDI' SERA

SI VA PERDENDO OGNI SPERANZA di ritrovare la barca scomparsa sul mare

A bordo di essa vi erano due donne che non sapevano nuotare - Continua la perlustrazione delle acque territoriali da parte delle motovedette della Polizia - Nessuna notizia neppure dalle località costiere

Sono trascorsi ormai quasi tre giorni dalla scomparsa della imbarcazione «Sardella», allontanatasi giovedì scorso alle 19 dal porto di Barcola e sorpresa al largo dal ciclone di bora. Purtroppo, nessuna notizia è ancora pervenuta ai comandi di Polizia sulla sorte del natante e delle cinque persone che si trovavano a bordo. L'Ufficio stampa della P. C. ha diramato ieri sera un laconico comunicato che, con la sua crudezza, dà adito a ben poche speranze. Il comunicato dice: «Mancano tuttora notizie del natante «Sardella» e delle persone che si trovavano a bordo. In essa dovrebbero trovarsi tale Erminio Sponza, di 23 anni, abitante in via S. Sergio n. 5, i coniugi Albina e Romeo Scheriani, entrambi di 21 anni, con la loro figlioletta Adriana di nove mesi. Si ritiene che sulla barca vi fosse pure certa Albina Sodnik, di 23 anni, da Antignano. Motovedette della Polizia ed il battello addetto alla protezione della pesca hanno continuato per tutta la notte e la mattinata odierna a perlustrare le acque territoriali della Zona, ma con esito negativo. Nessuna segnalazione è giunta a indicare che le cinque persone o qualcuna di esse siano salve in qualche località. Nel corso delle ricerche, il battello per la protezione della pesca ha fatto delle puntate anche oltre le acque territoriali, ma sempre con esito negativo».

Questo il comunicato. Le speranze, quindi, sono ancora diminuite. Ragionevolmente non si può più avanzare l'ipotesi che la imbarcazione, sospinta dal vento e dai marosi, sia approdata in qualche località tra Monfalcone e Grado e tanto meno che abbia potuto superare Grado per approdare sulle spiagge della laguna veneta. Impossibile che la «Sardella» sia stata diretta, con due soli remi, verso le coste istriane, perchè tale rotta sarebbe stata seriamente ostacolata dal vento e dal mare che avrebbe preso di fianco la fragile imbarcazione. A sessanta ore di distanza dalla scomparsa, non si possono più fare ipotesi di questo genere. Solo un miracolo può aver salvato il disgraziato equipaggio del natante.

Questo è il pensiero angoscioso dei congiunti di Erminio Sponza, il giovane panettiere che, assieme alla fidanzata e ai suoi amici, aveva voluto compiere una gita in mare. Il padre e la madre del giovane sono in uno stato compassionevole. Erminio è l'unico figlio che sia loro rimasto dopo la morte dell'altro loro figliolo, stroncato in cinque giorni da una malattia. Ieri sera, ci siamo recati in casa Sponza, ove parenti ed amici attendevano, seduti in crocchio sul pianerottolo del primo piano. I coniugi Sponza erano chiusi in una stanza e non volevano vedere nessuno.

I congiunti ci hanno raccontato come giovedì il giovane Erminio — un ragazzo quieto, buono, ottimo figlio — avesse espresso il desiderio di recarsi con la fidanzata a fare una gita in barca. E' sempre stato un appassionato del mare. Due anni or sono anch'egli possedeva una piccola imbarcazione, con la quale aveva spesso compiuto delle gite con un suo amico. Poi la situazione s'era invertita. Egli aveva venduto la sua imbarcazione e l'amico ne aveva acquistata una per conto suo: la «Sardella», appunto, un «topo» sul quale era stato installato un motore. In questi ultimi giorni, l'amico aveva voluto mettere a posto l'imbarcazione. L'aveva verniciata a nuovo ed aveva fatto ripassare il motore, parte del quale era stata portata a terra, in una officina. Giovedì, appunto, il giovane Erminio si era rivolto all'amico e l'aveva pregato di prestargli la barca. Questi gli aveva fatto presenti le condizioni del natante cercando di dissuaderlo, ma il giovane aveva insistito, affermando di aver già preso un impegno con la fidanzata e con gli amici, i coniugi Albina e Romeo Scheriani. L'amico allora aveva ceduto. E' stato così che la comitiva, armata di due soli remi, ha iniziato la tragica avventura.

I discorsi che si fanno in casa Sponza sono diversi. Si depreca il fatto che il giovane Sponza e lo Scheriani si siano avventurati su una fragile imbarcazione in aperto mare con due giovani donne che non sapevano nuotare e con una bimbetta di appena nove mesi. Se il «topo», investito dai marosi e dalle rabbiose raffiche di bora, si è rovesciato, ben difficilmente i due uomini possono aver prestato aiuto alle loro donne, una delle quali, per giunta, doveva tenere stretta al petto la sua creaturina. Si pensa con orrore a questa tremenda tragedia, ma malgrado tutto, rimane ancora una tenue speranza. Forse domani potrebbe arrivare la grande notizia: così dicono le donne, ma gli uomini tentennano il capo con tristezza e ormai sono preparati al peggio.

Intanto, le motovedette della Polizia e il battello per la protezione della pesca continuano a perlustrare instancabilmente il golfo. Fonogrammi vengono spediti in tutti i porti dell'Alto Adriatico, ma senza risultato.

I documentari sulle colonie

OLTRE 20 MILA SPETTATORI — IL PROGRAMMA PER LA PROSSIMA SETTIMANA

I documentari a colori sulle colonie estive della Prefettura di Trieste stanno riscuotendo ovunque un enorme successo. Alle proiezioni serali, che vengono effettuate ogni giorno in tre diverse località dal Centro di cinematografia sociale del Dipartimento di assistenza sociale e dalla Sezione film dell'A.I.S. hanno già assistito nella prima settimana più di 23 mila persone.

I programmi, che comprendono anche documentari dell'A.I.S., verranno ripetuti durante la prossima settimana nelle seguenti località:

Primo programma: Strigno, Villa Santina, Ampezzo, Prato, Sappada, Rigolato, Ovaro (profughi e orfane di guerra) e Grado (orfane di guerra). Ore 20.30: lunedì, Ricreatorio Brunner, Roiano; martedì Ricreatorio Gentilli, Servola; mercoledì, Ricreatorio De Amicis, San Vito; giovedì, Scoglietto, via del Prato; venerdì, Ricreatorio Padovan via Settefontane; sabato, Ricreatorio di Chiarbola.

Secondo programma: Campitello, Lorenzago, Ravascletto, Paluzza, Maglio, Sutrio, Tolmezzo, Candide, Torrebelvicino (Enna), Pierabech, Abetaia. Ore 20.30: lunedì, Piazzale di San Giusto; martedì, Campo giochi di San Sabba; mercoledì, ore 21, ACLI di Muggia; giovedì ore 20.30, Ricreatorio Lucchini, San Luigi; venerdì, ore 21, Villaggio Sereno, via Belpoggio; sabato, ore 20.30, San Giovanni, Strada per Longera 26.

Quarant'anni all'organo

Il signor Giovanni Heslop compie oggi il suo quarantennio di organista della chiesa dei Frati minori cappuccini di Montuzza. Una simile longevità musicale, e il buon servizio reso, meritano qualche accenno. Giovanni Heslop iniziò il nobile impiego il 1.o agosto 1914, quando il maestro Bomano fu chiamato alle armi. Da allora, in tutte le domeniche e feste e in tutti i periodi di predicazione, egli è stato il fedele e apprezzato organista della chiesa. Inoltre egli si è prestato largamente per le prove di canto in favore degli Istituti fondati dai Padri cappuccini, ed ha composto alcuni brani che rivelano chiaramente il buon estro e la tecnica musicale. Quanti conoscono Giovanni Heslop si uniscono alla gioia del suo cuore e formulano l'augurio che la sua opera si prolunghi ancora per molti anni.

Congedo dall'INAM

Ieri sera, in un'atmosfera piena di cordialità, è stato festeggiato il rag. Angelo Busà, dell'Istituto nazionale assicurazioni contro le malattie, che lascia il servizio per raggiunti limiti d'età. Alla riunione oltre ai dirigenti della locale sede dell'INAM, era presente un folto gruppo di funzionari ed impiegati, i quali hanno espresso la loro simpatia al signor Busà, per le sue doti morali e per il suo passato di fervido patriota e di combattente. I colleghi gli hanno offerto un pregevole oggetto in ricordo della sua lunga permanenza in servizio.

Fra ladro e derubato più veloce il secondo

Uomo energico, oltre che buon velocista, si è rivelato il commerciante Ettore Crevatini, di 45 anni, abitante a Muggia, in via Parini n. 15. L'altra sera, verso le 21, egli si era recato ad Albaro Vescovà e, entrato in una trattoria del paese, aveva posato su un tavolo un apparecchio radio che intendeva vendere. Avvicinatosi al banco di mescita, il Crevatini ha potuto scorgere con la coda dell'occhio un giovinastro che, entrato dopo di lui nel locale, si è avvicinato al tavolo, ha prelevato la radio, fuggendo quindi a gambe levate. Il Crevatini non ha indugiato un istante: ha infilato a sua volta la porta e si è dato all'inseguimento del ladro. Dopo trecento metri percorsi a tempo di primato, il giovinastro è stato raggiunto. L'energico commerciante l'ha afferrato saldamente per il collo e l'ha accompagnato al vicino posto di Polizia, dove il ladro è stato identificato per il trentenne Egidio Zugna, abitante al n. 207 di Albaro. Il Crevatini ha sporto regolare denuncia e lo Zugna è finito in cella di sicurezza, in attesa di essere deferito all'autorità giudiziaria.

Alle 23.15 dell'altra sera una camionetta dell'Emergenza si è recata in via Giulia, nei pressi della birreria Dreher, dove era stato perpetrato un piccolo furto. Sul posto gli agenti hanno trovato il signor Bruno Bertuzzi, di 47 anni, abitante in via dell'Istria 39, il quale ha dichiarato che poco prima, qualcuno aveva tagliato la capotta della sua autovettura Fiat 500 targata TS 15455 e si era impossessato di una giacca da donna, del valore di 10 mila lire, che era stata lasciata sul sedile posteriore. Gli agenti hanno compiuto una rapida battuta nei dintorni, ma con esito negativo.

UNA DOMESTICA PIÙ CLEPTOMANE CHE LADRA

SI PORTÒ VIA PERSINO uno spazzolino da denti usato

Cleptomane, semi-irresponsabile o semplicemente ladruncola, la trentenne Maria Pockar, già abitante a Conconello, e comparsa di fronte alla sessione feriale del Tribunale per rispondere di tutta una serie di furterelli commessi con abuso di fiducia? Difficile stabilirlo: certo è comunque che i giudici non hanno voluto calcar troppo la mano, anche in considerazione del quasi sempre modesto valore delle cose rubate. Nei riguardi dell'imputata, la Polizia si mise in moto già la sera del 9 febbraio scorso, quando il settantenne Giovanni Laurenti, abitante in via Gatteri n. 7, presentò denuncia contro di lei indicandola come la probabile autrice del furto del suo cappotto; e risultò subito che a carico della stessa Pockar pendeva già un'altra denuncia presentata dalla, signora Bianca Kladnig in Sommer, abitante in via Valdirivo 22, nella cui casa la Pockar era rimasta per soli tre giorni in qualità di domestica. Rintracciata ed arrestata, la ladruncola ammise il furto commesso in casa Sommer e negò quello relativo al cappotto del Laurenti; ma poi, viste fioccare anche altre denunce, crollò. Ed ammise quasi tutto.

Vediamo dunque di districare l'imbrogliata matassa, cominciando col dire che fino all'ottobre circa dell'anno scorso la Pockar viveva a Contovello, assieme al marito, col quale era sposata da cinque anni. A quell'epoca, però, a causa — dice lei — delle frequenti liti, se ne andò: e incominciò a far la domestica o la pulitrice a ore, in varie famiglie. Dapprima andò ad abitare in subaffitto in casa del già citato Laurenti dove ebbe occasione di far sparire mille lire, una borsa di rete, due bottiglie di latte vuote, un paio di calzini da donna e —incredibile ma vero — uno spazzolino da denti usato, il tutto di proprietà di un'altra subinquilina del Laurenti, certa Antonietta Sponza. Poi, dopo aver fatto sparire così, tanto per tenersi in esercizio — millecinquecento lire appartenenti ad una persona non identificata recatasi in visita presso il Laurenti, decise di... sparire lei stessa assieme al già citato cappotto del Laurenti del valore di 44 mila lire.

Avendo letto un'inserzione sul giornale, andò allora ad offrirsi come domestica alla signora Kladnig in Sommer: le rimase in casa per tre giorni e allo scadere del terzo giorno, nell'udire in corridoio i passi della padrona mentre stava esaminando con particolare attenzione... un cofanetto di gioielli trovato in un armadio, fece scivolare il cofanetto sotto l'armadio stesso e se ne andò, insalutata ospite; «prelevando» millecinquecento lire della domestica che l'aveva preceduta e che tuttora dormiva nell'appartamento e lasciando una letterina nella quale diceva d'essersene dovuta partire all'improvviso in quanto sua madre era — altrettanto improvvisamente — deceduta all'ospedale maggiore.

La padrona di casa, letta la letterina constatata l'assenza dal luogo consueto del cofanetto di gioielli e saputo dall'altra domestica del furto delle 1.500 lire, denunciò la Pockar per il furto dei gioielli; ma il giorno dopo ricevette dall'irreperibile ex domestica una lettera indignata, nella quale la firmataria raccontava il particolare del cofanetto preso... in visione e fatto scivolare sotto l'armadio (dove effettivamente venne trovato), e minacciava querela ove la padrona stessa non provvedesse immediatamente a ritirare la denuncia, già comparsa sui giornali.

Nel frattempo, e prima di venir «pizzicata» per il furto in casa Laurenti, la Pockar aveva trovato il tempo di compiere un'altra impresa. Incaricata delle pulizie in casa di certo Salvatore Gaspa, abitante al numero 25 di vicolo dell'Ospedale militare e quasi sempre assente da casa, «prelevò» un abito completo in lana, da uomo, e un altro cappotto; il cappotto e la giacca li consegnò al deposito bagagli della stazione delle autocorriere, dove vennero trovati dalla Polizia: per quanto riguarda i calzoni, disse d'averli perduti il giorno stesso del furto mentre si recava con essi a Conconello, in visita a una famiglia amica. Perduti come? Un «refolo» li aveva portati via. Quanto alla lettera lasciata in casa Sommer con la notizia della morte della madre, l'imputata candidamente disse che non rispecchiava la verità: in realtà lei se n'era andata così, su due piedi, perchè... soffriva di cuore.

Morale: è stata condannata a nove mesi e nove mila lire di multa. Pres. Ostoich, P. M. Visalli, canc. Petrocelli; difesa avv. V. Bologna.

NELL'ANNIVERSARIO DEL MARTIRIO

Manifestazione marinara in onore di Nazario Sauro

Come ogni anno, martedì 10 agosto si svolgerà nella nostra città una grande manifestazione marinara nella ricorrenza del sacrificio del martire istriano della prima grande guerra Nazario Sauro. Si è a tale scopo riunito, per concordare il programma della manifestazione, un apposito comitato, che è composto dalle varie associazioni capodistriane (fra cui il C. C. «Libertas»), dal Comitato comunale capodistriano, dalla Compagnia volontari fiumani e dalmati, dalla Lega nazionale, dal Gruppo marinai d'Italia, dal Circolo della Marina mercantile e dal Club «Adriaco».

Il programma prevede alle 7.30 del mattino una funzione religiosa nella chiesa della Madonna del Rosario, alla quale parteciperanno tutte le rappresentanze locali e istriane. Il rito sarà celebrato dal parroco di Capodistria, mons. Giorgio Bruni, che come si ricorderà venne a suo tempo espulso da Capodistria dalle autorità jugoslave e brutalmente malmenato mentre si recava ad impartire la Cresima in una parrocchia della diocesi.

Alla sera del 10 corr. alle 19.15, sul Molo Audace, presenti le rappresentanze e la cittadinanza, l'anniversario verrà commemorato dal cieco di guerra capodistriano, medaglia d'oro Giorgio Cobolli. La banda del ricreatorio comunale «Giglio Padovan» eseguirà gli inni della Patria, mentre le imbarcazioni delle società di canottaggio e di vela sfileranno nelle acque del bacino San Giusto e un aereo lascerà cadere sul mare il lauro di San Giusto. Una corona di alloro sarà lanciata in mare da bordo dell'armo dei canottieri di Capodistria, nell'ora precisa in cui avvenne il sacrificio di Nazario Sauro.

Posti di istitutore nel collegio «Venezia Giulia»

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Trieste informa che presso il dipendente Collegio «Venezia Giulia» sono disponibili alcuni posti di istitutore. Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire alla segreteria dell'Opera, in via delle Monache 3, entro e non oltre il 10 agosto prossimo. I richiedenti dovranno aver compiuto il 21.o anno di età ed essere in possesso dell'abilitazione magistrale o di titolo di scuola superiore. Tali indicazioni dovranno apparire chiaramente nella domanda, oltre a quelle relative a precedenti occupazioni, altri eventuali titoli pedagogici (insegnamento canto, pianoforte, ginnastica, ecc.), benemerenze (orfano di guerra, ex combattenti ecc.) e referenze.

L'Opera informa inoltre che presso la predetta istituzione è pure vacante un posto di custode, per persona ammogliata, pratica di lavori di giardinaggio e abilitata fuochista di caldaie a nafta e carbone. Anche per questo posto le domande saranno accettate sino al 10 agosto prossimo.

Mattinata al Circolo filatelico

Oggi la sede del Circolo filatelico triestino rimane aperta dalle 10 alle 13 per le solite trattazioni e scambi. Possono intervenire anche i simpatizzanti. Si rende noto che durante il mese di agosto non avranno luogo le usuali mostre filateliche personali, che saranno riprese con la prima domenica di settembre.

SEGNALAZIONI

Chi telefona, otto o nove volte su dieci pretende di conoscere il nome della persona che risponde al numero chiamato, senza prima declinare le proprie generalità. E' un malvezzo questo purtroppo molto diffuso, anche se assurdo: sono troppo evidenti, infatti, le ragioni per cui chi chiama ha il dovere di presentarsi per primo alla persona interpellata, e solo dopo chiedere a sua volta: «con chi parlo?». Come sradicare questa cattiva abitudine? Semplice: chi è chiamato al proprio telefono non dia il suo nome se prima l'altro non ha avuto la buona educazione e il buon senso di farsi conoscere.

Scrivono ancora gli abitanti di Servola Valle (zona di Ratto della Pileria, via Ponticello, via Rio Primario, via Macelli, Monte San Pantaleone, a nome anche dei lavoratori dei numerosi stabilimenti che hanno sede in quella località), rimarcando i disagi che si profilano con il trasferimento della linea «1» da San Giacomo a Ponziana, e il conseguente abbandono del capolinea di Valmaura. Rilevano soprattutto che la loro lamentela riguarda il mancato mantenimento di una promessa che già era stata fatta agli abitanti di San Sabba e della parte bassa di Servola, e cioè il prolungamento del servizio filoviario in quella zona, almeno sino a Ratto della Pileria. Il capolinea presso la rimessa del tram di San Sabba è stato invece ulteriormente allontanato da quella zona, essendo stato portato a piazzale Valmaura.

In via Scomparini, ai lati dell'ingresso di officine e depositi comunali due aiuole già allegre e fiorite, sono ora lasciate in completo abbandono. Non un po' d'acqua per quelle aiuole, mentre abbondantemente se ne fa uso allo interno del recinto per lavare cortili e accessi delle officine, tanto da farla scorrere anche sulla strada. Una gentile lettrice ci prega di richiamare l'attenzione degli addetti su questi fiori ormai stecchiti e per reclamare una maggior cura per le due aiuole.

La melanconica descrizione della piazza Vittorio Veneto, con la segnalazione delle brutture da far scomparire, ha indotto altri lettori a prospettare analoghe indecorosità di edifici e luoghi pubblici, specie di quelli d'interesse cittadino e turistico. Saremo ben lieti di pubblicare sistematicamente questo genere di segnalazioni, con la speranza che chi di dovere ne tenga conto e provveda, nei limiti ovviamente del possibile (e spesso si tratta di piccoli inconvenienti e migliorie di lieve costo) ad eliminare le brutture. Cominciamo dalla lettera riguardante lo stato attuale, veramente deplorevole, della Galleria Sandrinelli, ricordando però che proprio nelle ultime settimane abbiamo dato notizia del provvedimento adottato dal Comune appunto per il restauro di questa importante arteria di comunicazione. E' da augurarsi soltanto che i lavori vengano eseguiti con sollecitudine.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COME SI SVOLSE LO SCONTRO AEREO AL LARGO DI HAINAN

I rossi spararono tre volte sugli «Skyraiders» americani

Rientrate a Manila le portaerei "Hornet,, e "Philippine Sea,, - L'amm. Philipps: "Sono pronto a respingere nuovamente qualsiasi attacco comunista,,

Manila, 31

Sono giunte stamane a Manila le due portaerei americane «Hornet» e «Philippine Sea», reduci dalle ricerche effettuate nella speranza di ritrovare i superstiti dello «Skymaster» abbattuto al largo di Hainan. Appena la «Hornet» ha gettato l'ancora nella baia di Manila, l'ammiraglio Philipps, comandante della Prima Flotta americana, ha tenuto una conferenza stampa a bordo della nave.

A proposito dell'incidente nel corso del quale due caccia comunisti cinesi furono abbattuti da aerei americani, l'ammiraglio ha dichiarato di essere pronto a respingere nuovamente con la forza qualsiasi attacco comunista se nuovamente si verificassero incidenti simili a quelli che provocarono lo scontro aereo del 26 luglio. Al riguardo egli ha precisato che gli aerei partecipanti alla ricerca dei superstiti dello «Skymaster» avevano ricevuto precise istruzioni in base alle quali dovevano restare a più di 12 miglia marine da Hainan, per evitare qualsiasi eventuale provocazione. Egli ha quindi dichiarato che i due apparecchi comunisti, entrambi del tipo «Lavoshki-4», furono abbattuti dopo tre minuti di combattimento.

Ed ecco come il combattimento stesso è stato descritto dal tenente George Duncan facente parte del gruppo di aerei americani attaccati: «Volavo — egli ha detto — col mio gruppo di tre «Skyraiders» a circa 1500 metri di altezza, quando scorsi due aerei comunisti provenienti dal largo. In quel momento altri quattro «Skyraiders» volavano sotto di noi ad un'altezza di un migliaio di metri ed altri quattro ad un'altezza di neppure 200 metri, alla ricerca di eventuali superstiti. Al di sopra di noi, a circa 3000 metri, volavano due «Corsair». Il cielo nuvoloso non permetteva di vedere gli apparecchi che volavano al di sopra e al disotto di noi e i comunisti dovettero credere che nei paraggi ci fossero soltanto tre aerei. Quasi immediatamente scorsi i proiettili traccianti diretti dai comunisti contro lo «Skyraiders» del tenente Tatham, perciò diedi l'allarme per radio. Manovrai col mio compagno di volo per difendere Tatham, ma quando premetti il grilletto delle mitragliatrici, queste non funzionarono, come non funzionarono quelle dell'altro apparecchio. Tatham manovrò allora in posizione di tiro e fece fuoco mettendo a segno sugli aerei comunisti. Anche l'alfiere Crooks tirò crivellando di colpi l'aereo comunista, e questo si piegò sull'ala e avvitandosi cadde in mare.

All'appello radio, tutti gli «Skyraiders» e i «Corsair» che si trovavano nell'immediata vicinanza, 13 aerei in tutto, accorsero; e il secondo aereo comunista, tentando di fuggire, si trovò come nel mezzo di un nido di calabroni, con tutti gli apparecchi che tiravano sopra di esso uno dopo l'altro, sino a che esso andò a inabissarsi in mare».

Il ten. Duncan ha poi precisato che gli aerei comunisti erano passati tre volte sul suo gruppo sparando ed ha aggiunto che dopo una breve battaglia, quando gli aerei americani si stavano raggruppando circa tre miglia più a sud, una cannoniera comunista che scortava due navi da carico polacche, aprì il fuoco su di essi; ma l'ammiraglio Felt, comandante della 3.a Divisione di portaerei della Marina americana, diede ordine di non rispondere al fuoco. E ciò è stato confermato dall'ammiraglio stesso in una dichiarazione da lui fatta ai giornalisti a bordo della ««Hornet».

L'ammiraglio Philipps ha poi espresso il parere che i due aerei comunisti svolgessero servizio di copertura delle due navi polacche quando attaccarono gli aerei americani e non fossero in missione speciale, con l'intento di attaccare le unità della Marina americana.

Un ricevimento infausto
Quaranta all'ospedale
ma gli sposi partono ugualmente

Licata, 31

Un ricevimento nuziale è stato drammaticamente interrotto da un avvelenamento collettivo degli invitati, che in massa hanno dovuto correre al pronto soccorso. Gli sposi, invece, non hanno avuto alcun disturbo, e sono partiti per il viaggio di nozze, imperterriti.

Al pronto soccorso, su varie automobili sono state portate oltre quaranta persone. Il medico di guardia, che ha dovuto chiedere l'aiuto di un collega, ha dichiarato che si trattava di un avvelenamento da paste e gelati confezionati con prodotti avariati.

Feroce uxoricida braccato dalla popolazione di Licata

L'arresto sei ore dopo il delitto
Drammatica scena in un ospedale

Licata, 31

Francesco Moncani, il feroce uxoricida di Licata, è da ieri mattina in una cella della caserma dei carabinieri. I fatti sono stati rivelati fin nei minimi particolari dalle indagini dei carabinieri.

Al numero 5 di via Milingi, ieri mattina, all'alba, riprese, con violenza, un litigio accesosi la sera avanti. Francesco Moncani, basso di statura, agilissimo, astuto e cattivo, perseguitava la moglie con i suoi ingiustificati sospetti. La sera avanti l'aveva picchiata benchè incinta, poi si era allontanato da casa: forse, era uscito per procurarsi il coltello col quale doveva compiere la strage, e che è risultato poi nuovo di zecca.

Ieri mattina, dunque, la lite riprese: l'uomo minacciò sua moglie; minacciò la suocera, Giuseppina Clemente, di 64 anni, finchè le due donne, terrorizzate, fuggirono, corsero per le strade deserte di Licata, in cerca di aiuto.

L'uomo le inseguì, brandendo il coltello, dalla lama lunga venti centimetri.

Quando allo sguardo delle due donne si parò davanti il portone dell'ospedale «San Giacomo di Altopasso», esse intravidero la salvezza: si aggrapparono al battente, picchiando freneticamente, premettero il campanello elettrico, ed il custode, Luigi Campisi, di sessant'anni, si affrettò ad aprire, credendo si trattasse di un pronto soccorso. Aveva appena schiuso il battente, che le due donne penetrarono nell'interno dell'atrio, implorando protezione. Il vecchio custode restò un attimo impietrito dallo stupore, e quando si riebbe era troppo tardi: in preda a furia omicida, il Moncani era entrato anch'egli nell'ospedale, e col coltello aveva cominciato a menare colpi all'impazzata. Una coltellata raggiunse alla mano anche il Campisi, che aveva cercato di fermare l'energumeno. Poi la lama si abbattè più volte sul corpo della Vicari, e su sua madre che aveva cercato di far scudo alla figlia.

Le due donne caddero al suolo, mentre l'omicida si aggirava urlando per i corridoi dell'ospedale, in cerca di scampo: il coraggioso custode, infatti, aveva intanto provveduto a sprangare solidamente dall'interno il portone del nosocomio.

Il Monconi si trovò la strada sbarrata da una religiosa, che non sembrava disposta a cedergli il passo, e l'uomo si lanciò su di lei brandendo il coltello insanguinato, la costrinse con una spinta a farsi da parte, poi uscì all'aperto, nel giardino, dove una scala a piuoli poggiata al muro di cinta, gli permise di guadagnare la strada e di far perdere le sue tracce.

In ospedale, il medico di guardia, dott. Nicola Grillo, dopo aver constatato il decesso di Francesca Vicari, prodigò le sue cure ai feriti: alla suocera, guaribile in 15 giorni, al custode, guaribile in 5 giorni, e alla suora, rapidamente rimessasi dall'emozione.

Fuori dell'ospedale, la notizia del crimine si era sparsa in un baleno. Tutta la città solidarizzò con i carabinieri, durante la ricerca dell'omicida fuggiasco. Sei ore dopo il crimine, Francesco Moncani è stato arrestato da una pattuglia di carabinieri, mentre si celava fra i cespugli del litorale.

A SERA RITORNANO DALLA MAMMA

(Giornalfoto)

La ninna-nanna e il bavaglino annodato intorno al collo sono inconcepibili con un trasferimento, senza la mamma, a Grado o tra i boschi della Carnia. Ma l'Opera Aiuti Infantili ha pensato anche ai più piccini. A sinistra: ditino in bocca, il pupo osserva perplesso l'operatore al lavoro nella ridente scuola di Cologna, dove, fotografia in alto, anche numerosi piccoli trascorrono una lieta vacanza nella verde cornice dell'ombroso giardino.

Domani, lunedì, nella nostra edizione del pomeriggio, pubblicheremo una bella cronaca di «Giornalfoto» dedicata alle bambine che trascorrono le vacanze a Strigno nella colonia della Lega Nazionale.

Dejana non dev'essere molto lontano da Roma

Dichiarazioni dell'avvocato difensore e della sorella

Roma, 31

All'ordine del giorno del caso Dejana sono due interviste che alcuni giornalisti sono riusciti ad avere con Bruno Cassinelli e Maria Dejana, rispettivamente legale e sorella del bandito latitante.

L'avvocato ha dichiarato: «Dalle lettere che mi sono state inviate dal mio difeso, risulta che Luigi Dejana si trova in cura per postumi di una operazione di appendicite con complicazioni al peritoneo. Dejana asserisce che è sua ferma intenzione di costituirsi al più presto, onde dimostrare che la figura leggendaria di bandito — che gli è stata attribuita — è completamente fantastica e mitica, perchè egli ha un solo precedente penale, che è una condanna per furto che egli ha già scontato e che in parte è stata condonata».

Avendo domandato all'avv. Cassinelli se egli conosce l'epoca in cui Dejana intende presentarsi ai giudici l'avvocato ha risposto: «Non posso saperlo. Egli naturalmente nella sua lettera non precisa il giorno in cui verrà a costituirsi e non precisa naturalmente nemmeno dove egli si trova».

Avendo insistito per sapere qualcosa di più su questo particolare, l'avvocato ha risposto: «Credo che Dejana non sia molto lontano da Roma».

Chiesto se risulta all'avvocato che Dejana si troverebbe in una clinica sotto falso nome oppure, secondo alcune voci, se egli si troverebbe in una abitazione privata, l'avv. Cassinelli ha risposto: «Permettetemi di dirvi che su questo argomento non posso rispondere. Naturalmente Dejana si è mimetizzato. Egli appartiene a una famiglia di buone persone, della quale fanno parte anche alcuni professionisti. Nel motivo principale per cui intende di costituirsi: cioè dimostrare quali sono stati i limiti della situazione nei tragici fatti di Allumiere, dove sfortunatamente perse la vita una persona. Dejana rimprovera a se stesso tale fatto, ma confida che presentandosi ai giudici potrà ristabilire la verità, spiegando sino a qual punto andarono le sue responsabilità».

Come l'avv. Cassinelli, così pure Maria Dejana ha insistito nel dire che il fratello non ha un passato tale da giustificare l'appellativo di bandito e che, comunque, non è stato lui a sparare durante la rapina di Allumiere.

Alla precisa domanda, poi, se sappia dove si trova nascosto il fratello, ha risposto con tono deciso di non saperlo né di volerlo sapere. «D'altro canto — ha detto — se anche fossi effettivamente a conoscenza del rifugio di Luigi, la mia risposta non sarebbe diversa».

Lord gravemente ferito da una dama inglese

Londra, 31

Un grosso scandalo per l'alta società londinese è scoppiato oggi, allorchè il famoso lord Vivian, il quarantanovenne impresario teatrale del West End, è stato portato all'ospedale di Devizes, gravemente ferito allo stomaco da colpi di arma da fuoco.

Lo scandalo è scoppiato quando si è appreso che la signora Mary Wheeler, ex moglie in seconde nozze di colui che è oggi il più famoso e popolare archeologo inglese, Sir Mortimer Wheeler (popolare per le sue frequenti apparizioni alla televisione) era stata arrestata, accusata di aver ferito lord Vivian.

L'incidente è avvenuto in un cottage di proprietà di lord Vivian ove egli passava i suoi week-ends. Non si sa ancora di preciso come si siano svolte le cose. La signora Wheeler è stata tradotta oggi stesso dinanzi a un magistrato, come vuole la legge inglese, ed è stata respinta la sua richiesta di essere messa in libertà provvisoria dietro versamento di cauzione. L'udienza è durata pochi minuti e la signora si è limitata a dire: «Io non l'ho ferito».

DRAMMATICA SCENA SULLE RIVE DEL TAMIGI

Per liberare un clandestino la polizia sale a bordo di una nave polacca

Si tratta di uno studente che dovrà comparire martedì davanti a un tribunale di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

La nave polacca «Dabrowsky» è stata fermata all'alba di stamane dalla Polizia inglese mentre già stava avviandosi verso l'uscita del porto di Londra.

La storia ha avuto inizio ieri nel pomeriggio mentre alcuni scaricatori di porto londinesi lavoravano, nel buio di una stiva della nave polacca, a caricare quarti di maiale affumicato sulla gabbia. Ad un tratto uno degli scaricatori sente dei colpi sotto una pila di cassette, e vede spuntare fra due delle cassette un braccio lungo e magro. Riavutosi dalla sorpresa, si fa aiutare dai compagni per spostare le cassette e si vede comparire davanti un individuo, un uomo ancor giovane, che dà loro grandi strette di mano e mormora ripetute volte la parola: «Friends, friends» («amici, amici»).

L'uomo dice di chiamarsi Antonu Klimowitz, fa capire a gesti di avere 24 anni, ma non sa dire una parola d'inglese è evidentemente tanto sfinito dalla fame che non riesce a reggersi in piedi, ed ha il terrore di essere visto dai marinai polacchi della nave. I tre scaricatori, che non parlano altro che il loro dialetto londinese, non tardano però a capire che un clandestino, in queste circostanze, non può essere altro che un fuggiasco dal mondo comunista, un uomo che cerca in Inghilterra asilo politico. Ma come farlo uscire dalla nave senza che nessuno se ne accorga?

L'unica soluzione possibile consiste nel farlo salire sulla gabbia, nascondendolo fra i quarti di maiale, in modo che nessuno si accorga della sua presenza. La gabbia sta per essere sollevata in aria e depositata sulla banchina, e la banchina è suolo inglese ed una volta arrivato là, Antonu Klimowitz è un uomo libero. Detto, fatto. Antonu sembra capire il loro piano e si rannicchia dentro la gabbia che si leva in aria, ma c'è qualcosa che non va: la gru si ferma per un momento, qualcosa nella gabbia si muove, e gli ufficiali della nave che sorvegliano dall'alto del ponte tutto quanto accade si accorgono che nella gabbia vi è un uomo: di colpo gridano un ordine al manovratore, la gru si ferma, e, invece di depositare la gabbia sul territorio inglese, ridiscende precipitosamente sul ponte della nave.

Immediatamente tre o quattro marinai si fanno attorno al clandestino, lo afferrano per le braccia, lo portano via, nonostante la sua disperata resistenza.

Così si chiude il primo atto di questo dramma. Ma gli scaricatori non si danno tanto facilmente per vinti. Vicino allo «Jaroslaw Dabrowsky» sono dei funzionari del Ministero degli Interni, presenti perchè su questa nave si è imbarcato il dottor Cort, il professore universitario americano espulso dalla Granbretagna e che ha deciso di cercare «asilo politico in Cecoslovacchia». E' a questi funzionari che gli scaricatori si rivolgono. Poi hanno un'altra idea: si mettono in contatto per telefono con una organizzazione di esiliati politici polacchi, e meno di un'ora dopo, mentre alcuni funzionari inglesi sono saliti a bordo della nave, si è raccolta sulla banchina una piccola folla: sono emigrati polacchi che chiedono a gran voce che il clandestino venga liberato.

E' ormai passata la mezzanotte, ed in coperta vi sono solo pochi marinai. Tutto è ormai pronto perchè la nave salpi, ed all'una e mezzo di notte lo «Jaroslaw Dabrowski» si stacca dalla banchina e comincia a scendere verso il Tamigi, dirigendosi verso il mare con Antonu Klimowitz ancora a bordo. Tutto sembra oramai perduto, ma all'ultimo momento è arrivato un contro ordine. Pochi istanti dopo tre velocissimi motoscafi azzurri della polizia fluviale si dirigono verso il «Dabrowski», lo raggiungono, gli si accostano e gli ingiungono di fermarsi. Un funzionario di polizia sale a bordo e poco dopo la nave polacca cala nuovamente le ancore. Sulla banchina i profughi polacchi attendono ancora, e la nave polacca ritorna ad attraccare di nuovo ai piedi della Torre di Londra.

Che cosa sia successo a bordo della nave nessuno può dire con precisione. Durante tutta la giornata di oggi funzionari d'immigrazione ed agenti della «Special Branch» si sono avvicendati a bordo della nave, a fianco della quale restavano i motoscafi, della polizia.

Stasera le autorità giudiziarie inglesi hanno emanato una ordinanza con la quale ingiungono al capitano del mercantile polacco di disporre in modo che martedì prossimo si presenti al palazzo di giustizia di Londra Antonu Klimowicz.

All'ultima ora si apprende che la Polizia britannica ha preso in consegna il polacco Klimowitz. Egli è stato ricondotto a terra dagli agenti.

A. L.

UNA SMENTITA AMERICANA CHE COMPLICA IL CASO JOHN

Intanto la radio comunista di Berlino Est tira fuori un'altra fantastica storia

Berlino, 31

Un portavoce americano ha smentito quanto affermato da Otto John nelle sue dichiarazioni diffuse ieri attraverso le agenzie di stampa, per quanto riguarda la figura e la morte dell'agente del controspionaggio statunitense Wolfgang Hoefer, suicidatosi il 22 luglio scorso. Egli ha ammesso peraltro che John e Hoefer si conobbero sui banchi di scuola a Wiesbaden, ebbero nel corso degli anni «contatti occasionali di natura sociale», e si incontrarono a Berlino poco prima del 20 luglio (giorno in cui John riparò nei settori orientali della città) per discutere su problemi la cui natura non è stato possibile accertare.

Egli ha però smentito quanto affermato da John e cioè che Hoefer si sia suicidato perchè coinvolto nella «fuga» del capo dello spionaggio di Bonn. Il portavoce ha insistito anche nell'affermare che con ogni probabilità il suicidio di Hoefer fu determinato da uno stato di depressione psichica dovuta a motivi puramente personali e in nessun modo connessi con le attività del suicida in seno ai servizi di controspionaggio.

Questa dichiarazione americana — osserva la U. P. — non porta altro che confusione nelle idee di chi segue il caso, in quanto gli americani ammettono dunque che Hoefer si sia incontrato con il John pochi giorni prima che questi scomparisse, ma affermano soltanto che «non si sa di che cosa parlassero durante il loro colloquio».

Secondo l'agenzia d'informazioni anticomunista di Berlino Ovest, Otto John si troverebbe attualmente a Potsdam, nella villa Ingenheim, dove hanno sede alcuni uffici della polizia di sicurezza sovietica. La stessa agenzia dichiara di avere appreso che il Ministro degli Interni della Germania orientale Willi Stoph, parlando ad un gruppo di funzionari del partito di unità socialista, ha rivelato che John si è trasferito nella Repubblica democratica «su sua richiesta», in quanto, essendo sul punto di essere destituito dalla carica, riteneva ormai inutile la sua permanenza nella Repubblica federale.

Intanto la radio comunista della Germania orientale ha propinato ai suoi ascoltatori una fantastica storia sull'arresto di sette agenti occidentali, caduti in mano comunista per il «tradimento» di un agente. Tali arresti sarebbero avvenuti al principio dell'anno in corso e non si vede quale connessione esista tra l'arresto dei sette e il «caso John». Si sta creando un'atmosfera strana tra la popolazione e le opposte propagande berlinesi. Ogni fatto detto o riferito viene montato e agganciato nelle maniere più impensate alla sparizione dell'ex capo dello spionaggio di Bonn. La radio comunista afferma che i sette erano autentiche spie appartenenti al servizio segreto alleato e che a tradirli fu certo Emil Bahr.

20 feriti in Austria per uno scontro ferroviario

Innsbruck, 31

Un espresso proveniente da Innsbruck e diretto a Monaco, e un treno passeggeri proveniente da Seefeld e diretto a Innsbruck, si sono scontrati violentemente oggi alle 15. Secondo le prime informazioni, 20 persone sono rimaste ferite.

Le due locomotive sono deragliate e parecchie vetture si sono incastrate l'una nell'altra. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Innsbruck: alcuni versano in pericolo di vita. I funzionari delle ferrovie non hanno dato alcuna spiegazione in merito alle cause dell'incidente. E' stata immediatamente aperta un'inchiesta.

L'incidente si è verificato all'entrata del tunnel di Martinswald. Solo per miracolo i treni non sono precipitati in un burrone di 300 metri che si apre in quel punto lungo la strada ferrata. I vagoni non sono precipitati perchè trattenuti dalle grosse sbarre di ferro che rafforzano i muri di protezione dalle valanghe.

CINQUE RAGAZZI MORTI E TRE FERITI IN FRANCIA

Scomparvero all'improvviso sotto un enorme cumulo di sabbia

Piccolo alpinista assiderato sulla cima del Buet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Proprio nel momento in cui la «corsa alle vacanze» è al suo apice — nella sola giornata di oggi, anche perchè i servizi meteorologici hanno finalmente annunciato un po' di bel tempo, le ferrovie hanno organizzato 300 treni supplementari in partenza da Parigi —, le cronache registrano due gravi disgrazie che hanno funestato due colonie di bambini. A Champigny undici ragazzi sono rimasti sepolti in una cava di sabbia. Cinque sono morti, altri tre sono rimasti feriti.

Il gruppo era solito giocare a guardie e ladri nelle vicinanze di quella cava, in mezzo alla foresta, sotto la sorveglianza di un giovane istruttore, ma da tre giorni stava preparando un grande castello di sabbia. Il capolavoro era ultimato e alcuni ragazzi stavano provvedendo a scrivere sul lato principale, con stecchetti di legno, il nome degli artefici, quando improvvisamente una spessa lastra di sabbia si è abbattuta sul gruppo col suo peso di parecchi quintali. I soccorritori hanno trovato cinque cadaverini. Tre sono stati trovati ancora inginocchiati, gli altri due avevano ancora in mano gli stecchetti per la «firma» del monumento.

Un ragazzo di dodici anni è deceduto questa mattina per il freddo e per lo sfinimento nell'Alta Savoia, sulla cima del Buet, a tremila metri. Egli apparteneva ad un gruppo di ragazzi di una colonia di Sixt che aveva scelto come escursione finale del bel mese passato in montagna l'ascesa della cima più ragguardevole della regione. Il gruppo comprendeva 17 ragazzi e tre istitutori, il più anziano dei quali aveva vent'anni.

I calcoli erano stati fatti male e il gruppo, dopo una salita più dura del previsto, era stato costretto a trascorrere la notte nelle vicinanze della vetta, all'addiaccio. Con un equipaggiamento non adatto, senza viveri di riserva, avevano trascorso una nottata d'inferno. Per fortuna, verso l'alba, un'altra comitiva, attirata dai loro richiami disperati, era andata in loro soccorso guidandoli verso un rifugio sottostante. Gli aiuti erano giunti a tempo quasi per tutti. Per il dodicenne era troppo tardi.

VICE

GIORNALE SPORT

OGGI AL PARCO DEI PRINCIPI SI CONCLUDE IL TOUR

LA PIU' INSIGNIFICANTE TAPPA VINTA DAL BELGA DE BRUYNE

Vane le esortazioni degli organizzatori

Troyes, 31

Tappa senza storia. Com'era da prevedere, Bobet ha cominciato la pacifica marcia trionfale sin da questa mattina alla partenza da Nancy. Quelle di oggi sono state così le prime ore di un trionfo che durerà fino a domani pomeriggio, all'arrivo al Parco dei Principi.

I 70 corridori rimasti in gara hanno pensato tutti come Bobet, e la conclusione è stata che la tappa odierna è risultata la più insignificante del Tour. Tour che sarebbe potuto finire tranquillamente ieri sera al termine della ventunesima tappa. Quella di oggi è stata del tutto inutile e così sarà pure quella di domani, anche se più breve. Domani, un diversivo sarà comunque offerto dal pubblico che farà ala lungo tutto il percorso fino al Parco dei Principi, rendendo il percorso meno monotono.

Che dire della insignificante tappa di oggi? A parte la breve confusione provocata dalla caduta e dal conseguente ritiro dell'olandese Suykerbruyck, non si è segnalato nulla per quasi duecento chilometri, durante i quali il plotone sempre compatto non ha fatto che accumulare minuti di ritardo fino a raggiungere quasi l'ora. Inutili erano le esortazioni degli organizzatori che spesso si portavano all'altezza del variopinto plotone. I corridori scrollavano le spalle e non acceleravano.

La corsa si è un po' movimentata alla fine, per fortuna. Ma neanche quella degli ultimi 20 chilometri può chiamarsi una fuga seria, giacchè Debruyne, il belga ancora una volta vincitore, e lo svizzero Croci-Torti, che lo ha seguito per puro automatismo, hanno concluso la tappa con soli 39" di vantaggio sul plotone. Gli svizzeri comunque per il solo secondo posto di Croci-Torti hanno intascato fra l'abbuono di 30" ed i 21" presi a Deledda altri 51" che contribuiscono a rendere ancora più solido il margine di sicurezza che la squadra rossocrociata conta in testa alla classifica a squadre.

FRANCO ROSSI

Ordine di arrivo

1) **DE BRUYNE** (Belgio) ore 6.35'03" (1' di abbuono)
2) Croci-Torti (Svizzera) s. t. (30" di abbuono)
3) Deledda (Francia) 6.35'24"
4) Van Est (Olanda)
5) Pianezzi (Svizz.)
6) Hoorelbeke (Ile)
7) V. Genechten (Bel.)
8) Hendrickx (Bel.)
9) Forlini (Ile)
10) Guerinel (Ovest) tutti col tempo di Deledda;
11) Mahe (Ov.) 6.35'38", quindi in 6.35'42" il grosso, comprendente i migliori

Classifica individuale

1) **BOBET** (Fr.) in 134.55'25"
2) Kubler (Svizzera) a 15'49"
3) Schaer (Svizzera) a 21'46"
4) Dotto (Sud-Est) a 28'21"
5) Mallejac (Ovest) a 31'38"
6) Ockers (Belgio) a 36'02"
7) Bergaud (S.-O.) a 37'55"
8) Vitetta (Sud-Est) a 41'14"
9) Brankart (Belgio) a 42,08"
10) Bauvin (N.-E.-C.) a 42'21"

Classifica per squadre

1) **SVIZZERA** ore 404.57'57"
2) Francia ..... 405.16'24"
3) Belgio ...... 405.33'03"
4) Olanda ...... 406.08'14"
5) Sud-Est ..... 406.11'34"
6) Spagna ...... 407.07'07"
7) Ovest ...... 407.43'12"
8) Nord-Est-Centro 408.48'13"
9) Sud-Ovest .... 409.06'28"
10) Ile de France . 409.27'04"
11) Luss.Austria . . 415.12'50"

Coppi parla del Giro di Svizzera

Acqui, 31

Fausto Coppi ha ultimato la prima parte della cura fangoterapica prescrittagli dai medici dopo la caduta.

«Il giro di Svizzera è difficile anche se non vi partecipano avversari troppo forti — ha affermato il campione.

CON 47 VOTI FAVOREVOLI E 15 SCHEDE BIANCHE

Barassi rieletto presidente della FIGC

Beretti e Pasquale vicepresidenti

Roma, 31

Al consiglio nazionale delle Leghe della F.I.G.C., l'ing. Barassi è stato rieletto presidente della Federazione con 47 voti favorevoli e 15 schede bianche. Si sono astenuti Barassi e Cecche.

Le votazioni per i vice presidenti hanno dato i seguenti risultati: Beretti Dante voti 45, Pasquale 44, Mauro 12, Cavalli 7, Baldassarre 2, Rattini 1, Novo 1, Morera 1, Schede bianche 2. Beretti e Pasquale sono i due nuovi vice presidenti fino al 1956. Ecco l'esito dello scrutinio per la nomina dei 12 consiglieri federali: Baldassari voti 50, Furmahn 50, Ciceri 46, Poli 45, Chiesa 44, Bertoni 41, Dall'Ara 41, Magrini 40, Meomartini 32, Bevilacqua 31, Mocchetti 31, Cremagnani voti 28.

Il trotto a Montebello

Debutto nel pomeriggio dei puledri di tre anni

L'odierna riunione di corse al trotto si svolgerà in «diurna», con inizio alle ore 17, anzichè in «notturna» come annunciato (inizio ore 20.30). Il convegno presenta, quale prova di centro, il Premio delle Navi, lire 300 mila, incluso nel totalizzatore ippico nazionale. Il campo dei partenti è il seguente: Serenata a Napoli, Isolana, Baviera, Prataiola a metri 1680; Primo Ciclo, Teano, Muscletonia, Adriano Romano e Urente a metri 1700. Lo schema della gara è facilmente intuibile, per il veloce avvio di Serenata a Napoli che avrà però in Prataiola una difficile avversaria di nastro. Adriano Romano ed Urente sono tra quelli del secondo nastro i cavalli che hanno le maggiori possibilità di inserirsi nella lotta per il primo posto, che dovrebbe comunque esser ristretta ai due favoriti del primo start. Da seguire Baviera, nel ruolo di outsider.

Nel convegno di questo pomeriggio, si avrà il debutto dei puledri di due anni, in lizza nel Premio dei Frugoli a metri 1250. Risultano iscritti a questa prima rassegna dei giovanissimi della pista nove cavalli: Raggio Azzurro, Chinino, Zanetto, Renzo da Enea, Rio della Grana, Vulcanino, Frenetico, Eligio, Passirio.

Il pronostico si orienta verso Chinino, che sarà affidato a Barducci, e Frenetico (F. Bertoli), i due puledri che negli ultimi lavori hanno dimostrato maggiore «serietà».

Un nuovo "Carnera,,

Durban, 31

Un «nuovo Carnera» di 22 anni, certo Ewort Polgieter, di una famiglia di giganti boeri, ha vinto in trenta secondi un incontro con un professionista d'una certa fama, Fred Mac Coy ch'egli ha messo k. o.

Il titolo resta al grossetano

Pravisani battuto da Polidori

Grosseto, 31

Il campione d'Italia dei pesi piuma, Artidoro Polidori, di Grosseto, ha battuto ai punti sulla distanza di dodici riprese, il triestino Aldo Pravisani.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA

Riunione maschile libera a tutte le Serie; organizza la Società Ginnastica Triestina; stadio comunale, ore 15.30.

NUOTO

Campionato di serie «C»: CRAL Arsenale, CUS Trieste, Edera, Fiamma e Triestina di Nuoto; piscina del CONI, ore 20.30.

PALLANUOTO

R. N. Florentia - Triestina di Nuoto, campionato di serie «A», piscina del CONI, ore 22.

Fiamma-Bologna, campionato di serie «B»; piscina del CONI, ore 18.

IPPICA

Corse al trotto in «diurna» all'Ippodromo di Montebello, inizio ore 17. Premio del Mare, L. 200.000, m. 2080; Premio dei Frugoli, L. 210.000, m. 1250, per puledri di due anni; Premio delle Navi, L. 300.000, m. 1700. E' una corsa Totip.

BASEBALL

Giants - Red Sox, per la coppa «Città di Trieste», campo Opicina, ore 16.30.

I CAMPIONATI MILITARI INTERNAZIONALI

TOSI HA SALVATO L'ONORE della rappresentativa italiana

L'Aja, 31

Tosi ha salvato l'onore della rappresentativa militare italiana ai campionati internazionali di atletica di Tilburg, ottenendo il primo posto nel disco con un limite di valore europeo (oltre metri 51) che quest'anno non era riuscito ancora a raggiungere. Il buon «Beppone», anzi, temeva di non riuscire a superare il francese Darot ma poi ha distaccato il secondo classificato di sette metri. Con i 51 metri di oggi, Tosi si è inoltre guadagnato il diritto di partecipare agli allenamenti collegiali di Torino in vista dei campionati europei.

Tosi ha ottenuto l'unico risultato veramente soddisfacente per l'Italia. Oltre al suo primo posto, infatti, la rappresentativa azzurra ha collezionato due terzi posti con Lombardo nei 400 e con Lievore nel giavellotto. Pochino, anche se vi sono attenuanti: il freddo intenso, il cambiamento di vitto, l'impossibilità di un adeguato allenamento negli ultimi giorni a causa del viaggio prima e della pioggia poi. Inoltre l'abolizione del lancio del martello, gara in cui gli italiani hanno sempre brillato, ha privato gli azzurri di un primo e di un secondo posto quasi certi.

Nei 400 piani, Lombardo, troppo emozionato, è stato sempre in terza posizione (ma per battere Degats avrebbe dovuto eguagliare il proprio record). Nei 1500, Lenzi è stato con i primi per due terzi della gara, poi è stato staccato al primo accenno di lotta. Nei 5000 Mazzon va elogiato per aver quasi eguagliato il suo limite e per aver bene combattuto. Nei 400 ostacoli, Latini ha avuto il solito finale veloce che gli ha permesso di guadagnare un posto (dal quinto al quarto). Nel salto in alto Sara e Marchisio non sono andati oltre un metro e 78 e sono stati separati in classifica solo dal numero dei falli. Nel salto con l'asta Chiesa, reso nervoso dalla pedana troppo friabile, ha causato una delusione fallendo per tre volte i m. 3,80.

Nel getto del peso Dalla Fontana, che si era piazzato quarto, è stato retrocesso al quinto posto da un giudice compiacente a vantaggio di un olandese; però non è riuscito a superare i 14 metri, limite che quest'anno aveva superato in tutte le gare. Nel disco, Lucchese ha superato appena i 42 metri. Nel giavelloto Lievore e Mannelli hanno lottato tra di loro per il terzo posto; e infine nella staffetta 4x400, dopo un'ottima frazione di Franchi che portava il bastoncino in testa, ogni speranza svaniva con Tarabella e Berti per cui a Lombardo non restava che lottare per il quinto posto.

Tecnicamente la riunione è stata di alto livello, come testimoniano i cinque primati dei campionati militari migliorati e i due eguagliati.

La migliore «performance» è stata forse quella del giovane sergente belga De Muynk che ha vinto gli 800 metri in 1'50"3, correndo da solo per gli ultimi 500 metri. Dopo di lui hanno brillato in particolar modo gli americani Golliday (10"5) e Hall che ha sfiorato i due metri in alto.

I giovani canottieri al confronto di Pallanza

Pallanza, 31

Un magnifico sole ha salutato l'inizio dei campionati nazionali juniores di canottaggio. Le prime gare canoa monoposto k. 1, metri 10.000, canoa biposto k. 2 sono state vinte da due equipaggi romani.

Nella gara di jole singolo, Sterza di Trieste è giunto terzo. Nelle jole a 4 con, l'Ausonia di Grado è terza; nella jole a 4 con, allievi, l'Ausonia ha vinto.

Finali della Serie B di hockey su pista. L'Inter Pattinatori Triestini ha battuto il CRDA di Monfalcone col punteggio di 10-4.

DUELLO DI ASSI SUL NÜRBURGRING

FERRARI E MASERATI contro la nuova Mercedes

La vigilia della grande corsa turbata da un luttuoso incidente: Marimon si uccide in curva

Adenau, 31

Alla guida di una nuova Mercedes non carenata, l'argentino Fangio ha battuto ufficiosamente il primato del giro sul circuito del Nürburgring in 9'50" e 1 decimo, alla media di km. 139. Il precedente primato apparteneva dal 1939 al tedesco Lang, che su una Mercedes tre litri, a doppio compressore, girò in 9'52" e 2 decimi, alla media di km. 138,500. Ecco gli altri migliori tempi stabiliti nelle prove odierne: Mike Hawthorn (Ingh.) su Ferrari 9'53"3; Stirling Moss (Ingh.) su Maserati 10'0"7; Froilan Gonzales (Arg.) su Ferrari 10'01"8; Paul Frere (Bel.) su Gordini 10'5"9; Trintignant (Fr.) su Ferrari 10'7"5; Behra (Fr.) su Gordini 10'11"9; Villoresi (It.) su Maserati 10' 12"4; Taruffi (It.) su Ferrari 10'23"; Mantovani (It.) su Maserati 10'39"7.

Domani il via al Gran Premio sarà dato alle ore 13 e i concorrenti dovranno coprire 22 giri, pari a km. 501.820.

Purtroppo la vigilia dell'attesissima corsa è stata turbata da un luttuoso incidente. Il corridore argentino Onofrio Marimon ha trovato la morte nell'ultima seduta di allenamento. Marimon aveva coperto due giri del circuito quando, nella curva situata a poca distanza dal villaggio di Adenau, ha perso il controllo della vettura: è la stessa curva in cui, l'anno scorso, il corridore tedesco Kling fu vittima dello stesso incidente che però si risolse felicemente grazie al provvidenziale balzo del pilota dalla vettura.

Disgraziatamente non è stato così per Marimon, la vettura del quale, superate le balle di paglia di protezione, è capotata ed è caduta, compiendo diversi giri su se stessa, nella scarpata profonda una decina di metri, che fiancheggia la pista. Intanto l'ambulanza accorsa prontamente raccoglieva il corridore esanime e lo trasportava immediatamente all'ospedale dove i medici non hanno potuto che constatarne il decesso.

Sul posto si è recato anche il padre del corridore scomparso, Domingo Marimon, che ha sempre seguito il figlio in tutte le corse. Marimon aveva 30 anni ed era sposato da 6 anni. Lascia una bimba di 5 anni ed un bimbo di 11 mesi. La moglie e i figli vivono a Buenos Aires, dato che il compianto corridore non ha mai voluto che lo vedessero correre. Marimon s'era trasferito in Italia ed aveva acquistato una villa a Moltrasio, presso Como, dove viveva con i genitori ed una sorella per tutta la durata della stagione automobilistica europea.

In città la notizia della fine del giovane argentino ha suscitato profonda commozione: i modenesi infatti avevano «tenuto a battesimo» l'allievo prediletto di Fangio, sceso per la prima volta in gara sulla pista dell'autodromo modenese, al volante di una «Ferrari», per la disputa del Gran Premio formula uno del 1949.

«Ricorderemo sempre Marimon per il coraggio — ha detto Orsi — per l'entusiasmo con cui si gettava nella lotta e per il suo squisito spirito di cameratismo».

La Maserati si ritira?

Modena, 31

La notizia della tragica fine del corridore argentino Marimon durante le prove ad Adenau ha fatto circolare a Modena la voce di un ritiro della «Maserati» dalla disputa del Gran Premio del Nürburgring. Il sig. Omar Orsi, interrogato, ha detto di non aver preso ancora alcuna decisione in proposito. Egli è partito, nel primo pomeriggio, subito dopo aver avuto la notizia, alla volta di Adenau per rendere omaggio alla salma del giovane pilota e per avere successivamente un colloquio con gli altri piloti della sua scuderia al fine di prendere una decisione circa la partecipazione o meno al Gran Premio.

Tiro a volo

Notevoli affermazioni di Mario Bonifacio

Nell'attività del tiro a volo nazionale, particolarmente in quella della regione veneta, alla quale partecipa una selezionata rappresentanza di tiratori triestini, spicca quest'anno, per tenacia e passione pari al valore, il concittadino Mario Bonifacio, una fra le più brillanti «doppiette» che, in ogni gara, vicina o lontana, tiene alto il prestigio sportivo di Trieste nelle competizioni di vasta risonanza.

Mario Bonifacio ha saputo, in questo dopoguerra, attraverso una seria e costante preparazione, raggiungere una forma che lo pone oggi tra i primi tiratori della zona e tra i validi contendenti nel campo del tiro a volo nazionale. Ne sono prova i lusinghieri successi nelle gare di questi ultimi due mesi: A Rigolato 1.o premio al piattello a pari merito col triestino Toresella e 3.o premio al piccione; a Treviso 1.o al piattello su 57 concorrenti; a Venezia 1.o al piattello su 63 concorrenti; a Treviso 2.o premio al piattello su 47 concorrenti; a San Donà 3.o premio al piattello su 53 concorrenti; a Lignano 1.o a pari merito col padovano Adami su 64 concorrenti. Un consuntivo, come si vede, da fare invidia e che tuttavia non altera la modestia del nostro Bonifacio, il quale alla passione sportiva unisce un profondo interesse affinchè l'organizzazione della locale Società di Tiro a Volo, di cui è lo stimato segretario, sia sempre più perfetta, e a tale scopo dedica fatiche e sacrifici personali.

MARIO BONIFACIO

CONCLUSO IL GIRONE D'ANDATA DELLA «A» DI HOCKEY

VITTORIA DELLE TRIESTINE IN TRASFERTA E IN CASA

Edera-Novara 13-2

L'Edera, costretta a giocare la partita col portiere De Santi in precarie condizioni fisiche, è scesa in campo col preciso intento di mantenere gli avversari il più possibile distanti dalla propria porta. Partivano quindi di scatto gli ederini che chiudevano il primo tempo con un vantaggio di tre reti, realizzate da Giai, su difettosa entrata di Sacchi, che ripeteva la prodezza a conclusione di uno scambio con Torre e Rautnich, che sorprendeva sullo scatto tre difensori novaresi.

Nel secondo tempo l'Edera insisteva nell'andatura, costringendo il Novara ad una affannosa difesa nel tentativo di bloccare le avanzate penetranti dei veloci ed onnipresenti rossoneri. Su allungo di Rautnich, Giai, solo davanti al portiere, otteneva la quarta rete; poi era Nanotti a marcare una classica autorete. Le marcature dei locali proseguivano con Giai, Rautnich, su azione personale, Braida, scambio Rautnich-Giai, ed infine con l'ala sinistra lanciata a rete in un'azione individuale.

Il terzo tempo praticamente non ha avuto storia. Il Novara, che nel frattempo aveva rimpiazzato Gallarini con Aina, richiamando Panagini in difesa e spostando Nanotti all'attacco, resisteva a mala pena alle manovre entusiasmanti dell'Edera, che ha dato spettacolo, offrendo una prestazione superlativa, benchè gli avversari abbiano accusato delle gravissime lacune nel settore della retroguardia. Dopo una doppietta di Panagini, che faceva cambiare formazione ai triestini con il rientro di Giai e l'esclusione di Pietersky, si aveva un'altra di Rautnich cui faceva seguito un'altra di Giai, di cui la rete finale ha mandato in visibilio lo scarso pubblico convenuto sulla pista di Viale Miramare causa le precarie condizioni del tempo. Giai in questa occasione con destrezza e calma si «beveva» tre novaresi e batteva d'astuzia Sacchi concludendo con una rete capolavoro una prova che finalmente ha soddisfatto i buongustai del bel giuoco.

Dell'Edera difficile è scegliere il migliore, chè tutti hanno dato il meglio delle possibilità tecniche ed agonistiche. Il Novara non ha mutato rispetto il passato nella coppia Monfrinotti-Panagini, ma gli altri due giocatori sono nettamente al disotto delle loro capacità. E la sconfitta è tutta qui, nella prova deludente di Gallarini e Nanotti, senza con questo voler nulla togliere alla convincente prova della rinata formazione ederina, presentatasi in condizioni di spirito trasformate rispetto alle precedenti scialbe prestazioni. Panagini nel terzo tempo si vedeva parare l'unico rigore concesso nella serata; lo stesso giocatore colpiva due pali. Risultati parziali: 3-0, 6-0, 4-2.

EDERA: De Santi, Braida (1), Torre, Giai (6), Rautnich (5), Pietersky e Capecchi; NOVARA: Sacchi, Gallarini, Nanotti (1 autorete), Monfrinotti, Panagini (2), Aina. ARBITRO: Muti di Milano.

Monza-Amatori 7 a 6

MONZA: Bolis, Arnaboldi, Zaffaroni, Gelmini I (4), Castoldi (1), Gelmini II (2), Levati. AMATORI: Conti, Dagnino, Marchetto (1), Tavoni (4), Marzoli (1), Braidi. ARBITRO: Vesce di Novara.

Modena, 31

L'Amatori pur giocando assai meglio degli ospiti monzesi, è stato inopinatamente sconfitto con uno scarto minimo. Le ragioni principali di questo rovescio, vanno ricercate soprattutto negli errori del portiere Conti. In linea puramente tecnica una delusione il Monza ed assai migliore l'Amatori che si è trovato però alla fine del secondo tempo con uno svantaggio troppo grave. Tra i migliori citiamo i due fratelli Gelmini, sempre abili nel tiro a rete seppur troppo individualisti; discreta la prestazione di Levati e Castoldi. Superlativa la prova del portiere Bolis. Dei modenesi citiamo Marzoli, Tavoni e il centro Marchetto. Arbitraggio insoddisfacente. Risultati parziali: 2-1; 4-2; 1-3.

Triestina-Brescia 2 a 0

TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar (2), Bertuzzi III, Torrenti II, Loggia. BRESCIA: Ziglioli, Cuggiana C., Righetti, Mocellin, Guggiana G., Brioni. ARBITRO: Mongiardini di Milano.

Brescia, 31

Dopo la sfortunata prova sostenuta contro i canarini del Modena, la Forza e Costanza di Brescia si è trovata di fronte alla capolista. La Triestina ha meritato di vincere anche se le due marcature sono state realizzate su tiro di rigore battuti dall'ala destra Brezigar. Risultati parziali: 1-0; 0-0; 1-0.

Ferroviario-Pirelli 5 a 3

PIRELLI: Paparelle, May, Bedogni, Colombo (2), Vighenzi (1), Muggiani. FERROVIARIO: Talocchi, Cosimi, Loggia, Bissoli, Sicignano I, Sicignano III (4), Kressevich (1). ARBITRO: Del Col di Modena.

Milano, 31

Partita nel complesso equilibrata che ha visto vincitrice la compagine triestina che ha allineato nelle sue file uomini più in forma e più scattanti. Il veloce Sicignano III si è dimostrato il fromboliere della serata mettendo a segno ben quattro reti che potevano essere cinque se un gol segnato su rigore non fosse stato annullato dall'arbitro. Risultati parziali: 2-2; 1-1; 2-0.

CLASSIFICA

Triestina	7	6	01	39	15	12
Monza	7	5	11	46	31	11
Ferroviario	7	4	03	37	27	8
Edera	7	2	32	43	41	7
Pirelli	7	2	23	29	33	6
Amatori	7	3	03	30	33	6
Novara	7	2	05	30	41	4
Brescia	7	0	25	16	48	0

VENTICINQUE PAESI PRESENTI alla Fiera del tessile a Dornbirn

Larga partecipazione italiana all'importante rassegna che si inserisce degnamente nel quadro del florido sviluppo industriale della provincia austriaca del Vorarlberg

Dornbirn, 31

IL Vorarlberg, con una superficie di 260 chilometri quadrati, e una popolazione di 200 mila abitanti, è la più piccola delle nove provincie federali austriache. Malgrado ciò, il Vorarlberg, che confina con la Germania, la Svizzera, il Liechtenstein, il Tirolo ha avuto un notevole sviluppo industriale, sebbene non disponga né di carbone né di minerali ferrigni, ma solamente di vantaggiose forze idriche.

Correva l'anno 1795 quando venne impiantata a Dornbirn, la città maggiore della provincia, una fabbrica per la lavorazione del lino e del cotone. Questa impresa, che in seguito acquistò piccoli impianti artigiani di filatura e tessitura anche nel Tirolo, è tuttora esistente, e altre undici fabbriche dello stesso genere hanno già festeggiato il centesimo anniversario della loro fondazione. Ed oggi lavorano in tutta la regione circa 350 impianti industriali, fra cui 200 fabbriche tessili, che rappresentano il nerbo dell'industria del Vorarlberg.

Al termine della seconda guerra mondiale, l'industria tessile del Vorarlberg cominciò con ottimi risultati, ad esportare stoffe fini per camiceria, stoffe di cotone stampato, ricami in cotone e nylon, calze ed altri articoli tessili, che hanno potuto affermarsi sui mercati della Germania, degli Stati Uniti d'America, della Francia, del Belgio, dell'Olanda, e dei domini inglesi.

Il Vorarlberg è divenuto veramente la regione classica del tessile di cotone e del fiocco (filanna), con la partecipazione non indifferente dell'industria della lana. Accomunando le singole aziende senza tenere conto del rapporto di proprietà, si arriva al numero sorprendente di 305 aziende, le quali appartengono a 173 ditte diverse. Risulta così, che vi è una serie di aziende comprendenti le varie tappe del lavoro, cioè dal fiocco fino alla merce finita. Attualmente sono in funzione ben 4 filande industriali del cotone, 26 stabilimenti per la tessitura del cotone, 5 filande per la lana, 5 stabilimenti per la tessitura della seta, 3 stabilimenti per la tessitura della fibra di rafia, 19 fabbriche per tessuti a punto, 15 fabbriche per tessuti a maglia, 5 fabbriche di calze, 7 aziende per il miglioramento tessile e di rifinitura, 39 fabbriche per il merletto a tombolo, 75 fabbriche per i lavori in ricamo, fra queste anche tali senza macchine proprie.

Naturalmente vanno aggiunte a questi anche numerose piccole aziende d'artigianato, e oltre 1000 artigiani casalinghi. Inoltre vi si aggiungono ancora alcune fabbriche di confezione dell'industria dell'abbigliamento, e poi anche alcune fabbriche di biancheria, di media capacità. Lo sviluppo più rilevante si ebbe nel settore dell'industria di calze, essendo sorte tre nuove aziende.

Un altro importante fattore dell'economia del Vorarlberg è rappresentato dal turismo. Il Vorarlberg si è fatto conoscere in tutto il mondo come un paese ideale per diporto da maggio a ottobre, e un vero paradiso degli sciatori, nella stagione invernale.

Ma il più grande avvenimento dell'economia del Vorarlberg è la Fiera campionaria di Dornbirn, che quest'anno si svolge dal 30 luglio all'8 agosto. Si tratta di una fiera del tessile, in cui da parte di circa cento ditte vengono esposti articoli tessili, macchine tessili, colori per l'industria tessile, che provengono dall'Austria, dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Italia, dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svezia, dall'Inghilterra, dall'Irlanda, e dagli Stati Uniti.

Dal 1950, anche l'economia italiana partecipa a questa Fiera austriaca del tessile, unica nel suo genere. Quest'anno saranno presenti 52 ditte italiane che presenteranno, tra l'altro: velluti di Castellanza; filati di cotone di Milano; articoli tessili di Bergamo; stoffe di lana di Paderno Dugnano, e Prato; stoffe per mobilio di Monza; macchine per stampaggio di Milano; macchine per cucire, di Pavia e di Milano.

Fra i più di mille espositori della Fiera ci sono ditte di 25 Stati. Il gruppo straniero maggiore è rappresentato da 220 ditte della Repubblica di Bonn e della Zona orientale germanica. Seguono le 60 ditte dell'Italia, 46 della Svizzera e il resto viene dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda, dal Liechtenstein, dalla Jugoslavia, Grecia, Inghilterra, Irlanda, dai Paesi nordici e dagli Stati Uniti.

UNO SCORCIO DELLA GRANDE FIERA CAMPIONARIA INAUGURATA IL 30 LUGLIO A DORNBIRN. E' UNA MOSTRA DEL TESSILE, E OLTRE CENTO DITTE DI 25 PAESI ESPONGONO PRODOTTI DI SELEZIONE; LARGA E' LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA FIERA

La lancia scomparsa

RIENTRATI A HONG KONG sei membri dell'equipaggio?

Hong Kong, 31

Secondo il giornale di lingua cinese «Wan Kiu Man Pao», sei dei dieci poliziotti cinesi di Hon Kong che sono scomparsi giovedì a bordo di una vedetta di polizia britannica, sarebbero stati restituiti dai comunisti cinesi e sarebbero sbarcati ieri mattina nella isola di Tao, che fa parte del territorio britannico. I sei uomini si sarebbero immediatamente presentati al posto di polizia dell'isola. Al comando della polizia di Hong Kong, tuttavia, si afferma di non avere notizie circa questo ritorno.

Un marinaio e nove poliziotti cinesi si trovavano a bordo della vedetta scomparsa dal suo ancoraggio. Secondo il giornale suddetto, i sei uomini ritornati avrebbero dichiarato che gli altri quattro loro compagni avevano deciso di passare ai comunisti con il battello, e li avevano condotti con loro minacciandoli con le armi.

STATO CIVILE

del giorno 31 luglio 1954

MORTI: Schneglberger Giovanni Battista, a. 72; Vascotto Giovanni, m. 5; Belletti Antonio, a. 64; Stefanutti Sergio, a. 7; Padovan ved. Sahar Antonia, a. 80

MATRIMONI CIVILI: Bird Arthur David serg. eser. amer. con Ferrari Erna casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bertani Stelio impiegato con Ferrui Nerea impiegata; Marsilli Rinaldo ottico con Manesi Maria Pia studentessa; Cattonar Sergio marittimo con Favretto Anna impiegata; Catalano Filippo meccanico con Krecic Liana parrucchiera; Brunetti Giorgio agente P.C. con Viezzoli Rina impiegata; Casaburi Mario meccanico con Visintin Nives casalinga; Giarri Duilio ferroviere con Favretto Ada operaia; Gangale Mario droghiere con Berlot Carla parrucchiera; Sculin Aldo tornitore con Riavez Elda tipografa; De Gaspari Aldo meccanico con Asseliti Maria sarta; Viezzoli Mario marittimo con Benvenuto Bruna casalinga; Marin Ezzelino cameriere con Pugliese Leda casalinga; Cavalieri D'Oro Sergio panettiere con Sluga Liliana impiegata; Logli Duilio perito industriale con Skerk Maria sarta; Coni Luciano magazziniere con Castro Gina operaia; Angeli Carlo bracciante con Galluzzo Carla sarta; De Giovanni Vincenzo muratore con De Pasquale Elisabetta sarta; Sartor Giorgio pittore decoratore con Cellie Maria Pia camiciaia; Penzo Rino meccanico con Zoch Elda casalinga; Maraspin Mario autista P.C. con Franchini Silva casalinga; Tomini Livio infermiere con Dostal Elda impiegata; Ferluga Giorgio meccanico con Starace Palmira casalinga; Sircelli Giorgio commerciante con Barut Albina commessa; Gasparini Mario impiegato con Favretto Licia parrucchiera; Bann Giovanni impiegato con Danev Laura casalinga; Coslovich Edoardo sorvegliante con Boscolo Luciana casalinga; Gobbato Tullio commerciante con Pocecco Gisella casalinga; Fabris Bruno impiegato con Ricchelli Anna Rita impiegata; Bonetta Livio impiegato con Zulia Livia impiegata; Gulli Bruno falegname con Varroni Giustina sarta; Flora Bruno pittore con Frata Claudia casalinga; Gole Sergio radiotelegrafista con Paoletti Lucia casalinga; Sturnega Luigi aiutante cuoco con Ambrosino Teresa casalinga; Tankoff Licio autista meccanico con Fragiacomo Licia, professoressa pianoforte; Pizzi Antonio impiegato con Zanusso Graziella impiegata; Plisco Bruno carpentiere navale con Zigon Mariagrazia casalinga; Toffano Fulvio bracciante con Mandorino Angela casalinga; Esposito Renato costruttore navale con Pironio Iole commessa; Viscovich Gastone assicuratore con Paoletti Ermenegilda casalinga; Cespa Aleardo sarto con Zangrande Maria sarta; Zerjal Renato radiotecnico con Covra Dolores casalinga; Di Gregorio Giuseppe Vito commerciante con Baldassare Guida Rosa casalinga; Puntar Carlo meccanico con Cernic Ida casalinga; Gelsomino Mario impiegato con Comini Mirella casalinga; Cevna Mario elettricista con Gioffredi Vanda casalinga; Gon Nello commerciante con Tolomic Attilia Maria casalinga; Siberna Aldo perito industriale edile con Zugna Fioretta sarta; Bubnich Francesco agente P.C. con Garreffa Leda casalinga; Menichini Gabriele ferroviere con Hadela Rita casalinga; Suban Luigi autista con Pernarcich Albina commessa; Krizmancic Silvio elettricista con Malalan Carmela sarta; Israel Samuele bracciante con Bellelli Graziosa casalinga; Deschi Paolo marittimo con Milost Marisa casalinga; Bodrogi Renato infermiere con Tordi Lidia commessa; Morassut Roberto sarto con Finotto Claudia sarta; Coslovich Flavio tipografo con Di Gaeta Francesca tipografa; Camauli Bruno bandaio installatore con Stocheli Maria sarta; Stoppar Giovanni meccanico con Parti Dorina sarta; Vespasiano Domenico impiegato con Ravalico Ermina casalinga; Pascoli dott. Bruno magistrato con Vidoz Anna casalinga.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Toscana» 22-8 da Genova, Napoli, Malta, Pireo, per l'Australia; «Oceania» 26-8 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Europa» 16-8 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Victoria» 30-8 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan - Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Risano» verso 6-8 da Venezia, verso 10-8 da Trieste, Bari, per l'India, Pakistan - Costa Occidentale; «Caboto» verso 2-8 da Venezia, verso 6-8 da Trieste, verso 16-8 da Genova, Livorno Napoli, per l'India, Pakistan - Costa Occidentale, Costa Orientale; «Tripolitania» 18-8 da Genova, Livorno, 27-8 da Napoli (Messina), per l'Africa Orientale; «Portorose» verso 20-8 da Genova, (Livorno), (Nizza), Marsiglia, per (Tarragona), Torrevieja, Algeri, (Arzew), Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 16-8 da Genova, per la Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 1-8 in arrivo a P. Said; «Alga» 27-7 part. da Madras per Cochin; «Algida» 30-7 arr. a Connakry; «Ambra» 25-7 part. da Agadir per Dakar; «Asia» 31-7 in part. da Napoli; «Astra» 30-7 part. da Takoradi per Abidjan; «Australia» 31-7 part. da Messina per P. Said; «Caboto» 27-7 arr. a Venezia; «Carbonello» 30-7 part. da Marsiglia per Casablanca; «Diana» 1-8 in arr. a P. Said; «Duino» 30-7 part. da Aden per Karachi; «Europa» 30-7 part. da Mogadiscio per Aden; «Isonzo» 30-7 arr. a Lagos; «Neptunia» 1-8 in arr. a Fremantle; «Oceania» 31-7 part. da Djakarta per Colombo; «Onda» 4-8 in arr. a Suez; «Perla» 2-8 in arr. a Mogadiscio; «Portorose» 2-8 in part. da Pireo per Napoli; «Risano» 28-7 part. da P. Sudan per P. Said; «Sistiana» 29-7 part. da Abidjan per Sassandra; «Spuma» 3-88 in arr. a Durban; «Timavo» 30-7 ar. a Bombay; «Toscana» 21-7 part. da Colombo per Aden; «Tripolitania» 30-7 part. da Aden per Gibuti; «Victoria» 31-7 in arr. a Singapore; «Vivaldi» 29-7 part. da Madras per Calcutta.

«ITALIA»

Prossime partenze per l'America: «Andrea Doria» 7-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Vulcania» 9-8 da Napoli per Palermo, Genova, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Augustus» 9-8 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «Conte Grande» 11-8 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «A. Vespucci» 3-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico; «A. Usodimare» 22-8 da Genova per Napoli, Barcellona, Lisbona, Funchal, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico; «Leme» 16-8 da Trieste per Venezia, Fiume, Napoli, Genova, Las Palmas, Sud America, (Costa Atlantica); «Vesuvio» 20-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico; «Etna» 15-9 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico. *(N. B. via scali intermedi).*

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 1-8 in ar. a Genova; «Conte Biancamano» 29-7 part. da New York, Gibilterra, Palermo; «C. Colombo» 31-7 part. da New York, Gibilterra, Cannes; «Saturnia» 31-7 part. da Palermo, Gibilterra, Lisbona; «Vulcania» 1-8 in arr. a Genova; «Atlantico» 18-7 part. da Cadice, Puerto La Cruz; «Etna» 27-7 part. da La Libertad, Curacao; «Nereide» 23-7 part. da San Josè de Guatemala, Los Angeles; «Stromboli» 28-7 arr. a Genova; «Tritone» 29-7 arr. a Los Angeles; «Vesuvio» 26-7 arr. a Genova; «Marco Polo» 23-7 part. da Curacao, Cartagena, Cristobal; «A. Usodimare» 23-7 part. da Buenaventura, Cristobal, Cartagena; «A. Vespucci» 24-7 arr. a Genova; «Augustus» 19-7 part. da Rio Janeiro, Dakar, Barcellona; «Conte Grande» 18-7 arr. a Genova; «Giulio Cesare» 24-7 part. da Barcellona, Dakar, Rio Janeiro; «Leme» 6-7 arr. a Trieste; «A. Toscanelli» 18-7 da Tenerife, Recife; «A. Zotti» 26-2-1953 arr. a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Rovigo» 31-7 da Genova per Egitto, Libano, Cipro, Anatolio; «Chioggia» 1-8 da Trieste per Venezia, Beirut, Alessandra, P. Said, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Candia; «Messapia» 4-8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Abbazia» 5-8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul; «Enotria» 7-8 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Esperia» 317- da Venezia per Bari; «Barletta» 31-7 da Bari per Pireo; «Campidoglio» 31-7 ad Alessandria; «Chioggia» 31-7 a Trieste; «Messapia» 31-7 da Bari per Venezia; «Otranto» 31-7 ad Istanbul; «Loredan» 31-7 a Venezia; «Treviso» 30-7 ad Istanbul; «Enotria» 31-7 da Alessandria per Siracusa; «Grimani» 31-7 da Pireo per Limassol; «Abbazia» 31-7 da Pireo per Napoli; «Belluno» 31-7 da Alessandria per Beirut; «Rovigo» 31-7 in partenza da Genova; «Vicenza» 30-7 da Izmir per porti greci; «Udine» 31-7 da Napoli per Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «G. Borsi» 21-8 da Trieste, per scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam; «Marechiaro» 14-8 da Trieste, Venezia, per scali di linea Periplo Italico; «C. di Siracusa» 6-8 da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

PREVISIONI DEL TEMPO

In Italia persiste campo di basse pressioni livellate con circolazione di aria temperata alquanto umida e fresca. Su tutte le regioni condizioni di tempo variabili caratterizzate da annuvolamenti irregolari con intervalli di sereno. Maggiore nuvolosità lungo l'Appennino e lungo il versante adriatico ove vi sarà possibilità di brevi isolate precipitazioni residue. Temperatura stazionaria. Mari: da mossi a molto mossi e quasi agitati il Canale di Sicilia, il Basso Adriatico.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.9, 27.8; Trento 10.4, 27.4; Torino 10.5, 25.4; Milano 12.8, 26.4; Venezia 15.7, 24.7; Genova 18, 26.4; Bologna 14, 25.4; Pisa 14.5, 25.8; Firenze 15.8, 27.2; Perugia 15, 25.2; Ancona 16.8, 27.7; Pescara 16, 24.8; L'Aquila 15.5, 25.6; Roma 17.9, 28.4; Napoli 10.7, 27.5; Campobasso 13, 19.4; Bari 22, 26.6; Potenza 14, 23.4; Reggio C. 22.8, 27.5; Palermo 21.2, 25.5; Messina 23.2, 26.6; Catania 18, 27.7; Sassari 16.1, 23.4.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

A.A. PULITRICE uffici, scale, portoni, offresi. Stuparich, drogheria. 66275 A
DONNA media età offresi lavori casalinghi. Rivolgersi via Udine 5, primo. 66265 A
DONNA media età stabile onesta pratica tutti lavori casa, cucinare, con referenze, offresi subito. Cass. 12103 A UPI.
DONNA 40-enne offresi, brava cucinare, lavare, stirare, ore da combinarsi. Cass. 21966 A UPI.
FIDATA, indipendente, capace lavori casa, offresi stabile. Cassetta 21998 A UPI.
SIGNORA media età offresi governo casa, persona sola. Disposta trasferirsi. Cass. 12106 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA stabile e prestaservizi ottime condizioni, veramente capaci, cercansi. Tel. 29010 domenica ore 9-11. 66219 B
PRESTASERVIZI giovane capace seria, amante bambini, cercasi. Referenze, Tel. 47273. 45759 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Battisti 3, portineria. 45821 C
A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, prezzi buoni, offresi. Telefonare 24434. 66161 C
A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio, offresi, Battisti 3, portineria. 66275 C
A. AUTISTA giovane con passaporto, offresi, anche saltuariamente. Tel. 45862. 66286 C
A. PITTORE appartamenti, negozi, laccatura mobili, tappezzerie carta, offresi. Referenze accuratezza lavoro. Telefonare 93190, drogheria. 66303 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 44, portineria. 66316 C
ASSISTENTE edile anziano espertissimo qualsiasi costruzione speciale cemento armato e qualsiasi riparazione interna, offresi anche ora. Pascoli 34, portineria. 66235 C
AUTISTA II. e III Diesel offresi ore da combinarsi. Miti pretese. Scrivere n. 28820, fermo Posta. 66093 C
AUTISTA meccanico giardiniere, offresi casa signorile. Tel. 42764.
CALLISTA diplomata occuperebbe posto salone oppure istituto di bellezza. Cass. 12067 C UPI.
CONTABILE-bilancista corrispondente, occuperebbesi anche ore. Cass. 21984 C UPI.
DISTINTA capace offresi dama compagnia, assistenza ammalati, rammendatura stiratura. Cassetta 22003 C UPI.
DONNA media età offresi cucire stirare. Cass. 21985 C UPI.
ELEMENTO capace collaborerebbe gestione ricevitoria SISAL. Telefonare 34396. 45838 C
FALEGNAME piccole riparazioni edili, lucidature, rimodernature mobili, speciali riparazioni e posa in opera avvolgibili, offresi anche ora. Pascoli 34, portineria.
FALEGNAME ripara porte finestre avvolgibili, rimoderna lucida mobili, offresi, Crispi 34, portin.
MASSAGGIATORE diplomato riduce stile caviglie, massaggi tonici, offresi domicilio, miti pretese. Scrivere Cass. 12107 C UPI.
MASSAGGIATRICE offresi anche assistenza vecchi, infermi, disposta trasferirsi. Referenze. Cassetta 21945 C UPI.
MURATORE specializzato in tetti, plafoni, cementi, riparazioni malta in qualsiasi lavoro, offresi. Via Ghiberti 8, tel. 36937.
PENSIONATO bella presenza occuperebbesi posto fiducia, fattorino, usciere, esattore esterno, eccetera, patentino auto II. Cassetta 21983 C UPI.
PITTORE d'appartamenti, tappezzatura carta parati, coloriture laccature, prezzi convenienti. Telefonare 31187. 66220 C
QUALSIASI confezione offresi giornata, taglio prova domicilio. Tel. 93275. 66187 C
RAGIONIERE giovane, elemento prim'ordine, abilissimo amministratore aziendale commerciale-industriale, conoscenza lingue, corrispondente; ineccepibili referenze; desidererebbe migliorare. Cass. 21995 C UPI.
RAGIONIERE 50-enne competentissimo amministrazioni, cassa, contabilità, bilanci, paghe, contributi, ecc., avente disponibili pomeriggi, offresi. Cass. 22004 C, U. P. I.
SIGNORA anziana offresi cucito e stiro o per bambini, ore da combinarsi. Cass. 21971 C UPI.
SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, contabilità, miti pretese, offresi anche solo pomeriggio. Jast, Scalasanta 17. 45760 C
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 66200 C
29-ENNE praticissima cassiera offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 48747 dopo ore 13. 66234 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PERMANENTI tepide francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 66167 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, compravendo radio usate. Corridoni 2, radioriparatore. 66218 CC
A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia lire 600. Crispi 8.
A. PERMANENTI francesi originali meravigliose 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6 telef. 93922. 45663 CC
COSMETICA diplomata Berlino, fa trattamento speciale scientifico a domicilio, prezzo minimo. Telefonare 90612. 66252 CC
PERMANENTI morbide lire 900, taglio capelli moderno, prezzi modici. Leonardo, via Carducci 12-I, tel. 24588. 45839 CC
PERSIANE legno riparazioni pitturazione ricambi di ogni tipo effettua operaio specializzato. Telefonare 42287. 66357 CC
SARTA brava offre lavoro accurato a prezzi modici. Tel. 35886.
SARTA confeziona qualsiasi modello, massima accuratezza, prezzi modici. Telef. 48880. 45828 CC
SCRITTURA macchina copiature accurate, prezzi modici. Drioli, Madonnina 9. 45766 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiere 16-17-enne pratico, presentarsi pomeriggio Totobar, XX Settembre 5. 45813 D
APPRENDISTA dattilografa volonterosa, solo pomeriggio, macchina propria, cercasi. Cassetta 21991 D UPI.
APPRENDISTA commesso alimentari cercasi. Offerte Cassetta 21996 D UPI.
AUTISTA giovane per consegna motocarro terzi, cercasi. Indirizzo UPI 66320 D.
GARZONA e pantalonaia sarte uomo cercansi. Sartoria Prauscello, Battisti 20. 66188 D
DISPENSIERA, meglio se pratica, cercasi. Ristorante da «Dante», ore 8-12. 66258 D
GIOVANE volonteroso patente motocarro cercasi. Pagliaro, Duca d'Aosta 9. 66356 D
IMPIEGATA 30-enne buona conoscenza contabilità, mansioni d'ufficio, stenodattilografa, cerca primaria ditta. Offerte specificando posti occupati e referenze. Cassetta 12947 D UPI.
IMPIEGATA pratica pubblico posto fiducia, cauzione, cercasi. Offerte dettagliate indicando età. Cass. 21976 D UPI.
IMPORTANTE industria cerca per Trieste giovane ragioniere pratico contabilità. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Cassetta 1654 D UPI.
IMPORTANTE industria cerca per Trieste laureato economia commercio proveniente scuola ragioneria. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Cass. 1653 D UPI
MASSAGGIATORE oppure massaggiatrice per cure estetiche cercasi. Indirizzare offerte indicando capacità, pretese. Cass. 21968 D, U.P.I.
OFFRESI ottima sistemazione fuori Trieste a signorina dinamica intelligente colta, idonea a svolgere mansioni di segretaria privata, possibilmente stenodattilografa, purchè veramente capace e referenze ineccepibili. Indirizzare dettagliando Cassetta 21997 D U. P. I.
RAGAZZA principiante bar, bella presenza, svelta, cercasi. Cassetta 12125 D UPI.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida Tecnical, via Tagliamento 6, Foligno. 5910 D
SARTA principiante cercasi mezze giornate. Offerte Cass. 12099 D, U. P. I.
SIGNORINA bellissima cercasi per presentazione esposizione prodotto industriale. Cass. 21973 D UPI.
STENODATTILOGRAFA tedesco, inglese, cercasi, alcune ore pomeriggio. Offerte Cass. 21965 D UPI
VOLTI nuovi, buone voci cinema televisione, cercansi. Provino soggiorno gratis. Scrivere professor Maltese, Campana 36, Torino. 5939 D
15-ENNE pratico commestibili cercasi. Dalle 9 alle 10, Scala Monticello 3. 66307 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota con o senza comodo cucina, cercano coniugi giovani. Tel. 94543, ore 16-18. 66321 E
CAMERA mobiliata, possibilmente ingresso scale, paraggi piazza Oberdan-Stazione Centrale, cerca distinto giovane proprietario negozio. Telef. 31464. 66325 E
CAMERE una due vuote, camerino ingresso scale, vicinanze via Media, cercansi. Scrivere Cassetta 12118 E UPI.
STANZA vuota comodo cucina cercano sposi. Telefonare 41330. 66222 E
STANZA vuota cercano coniugi soli. Telefonare 31084. 45654 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA matrimoniale centrica, scrupolosamente pulita, telefono, affittasi distinti. Tel. 45576. 45770 F
CAMERA mobiliata o no, uso bagno, eventualmente cucina, affittasi. Tel. 92-261. 1646 F
CAMERA vuota, mobiliata, affittasi, distinto signore. Via Giulia 14, primo, porta 10. 66257 F
CAMERA elegante, bagno, centro, affittasi. Cesare Beccaria 3-II, Canciani. 45814 F
CAMERA comodo cucina, Campi Elisi, affittasi. Tel. 90418. 45820 F
CAMERA affittasi, scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto abbondantissimo. Telef. 36614. 66333 F
CAMERETTA affittasi, bagno, telefono, Via F. Severo 49, rivolgersi alla portinaia. 66247 F
INDIPENDENTE, bagno, affittasi distinto. Via Fontana 4, II, sin. (dietro Tribunale). 66283 F
MATRIMONIALE ed altra piccola bagno, telefono, in villa, affittasi. Telefonare 25923. 66202 F
MATRIMONIALE grande bellissima affittasi, escluso cucina. Canova 15 porta 23. 45833 F
MATRIMONIALE tutti conforti, splendida terrazza, affittasi coniugi distinti, anche amici. Telefono 27195. 45824 F
MATRIMONIALE ariosa, centro, affittasi, volendo comodo cucina. Telefonare mattinata 47259. 66309 F
MATRIMONIALE grande affittasi. Dalle 10 in poi, Tor San Piero 4, Penco. 66295 F
MATRIMONIALE indipendente, luce, acqua, affittasi prontamente. Telefonare 38-638. 66301 F
MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Via Piccolomini 8-II p. 9. 45837 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 45843 F
MOBILIATA unico subinquilino, affittasi, distinto solo. Kandler 3, quarto, sinistra. 66185 F
MOBILIATA una persona affittasi. Via Solitario 6-V, porta 33. 66221 F
MOBILIATA centro, telefono, affittasi distinto. S. Nicolò 30, II, porta 6. 66241 F
MOBILIATA indipendente affittasi, anche uso ufficio. Rittmeyer 12, terzo, sin. 45823 F
MOBILIATA tranquilla, bagno, telefono, affittasi persona seria. Telefonare dalle 13-15 al 45687. 66318 F
MOBILIATA bella, due finestre, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Tiziano 9-III, dest. 66284 F
MOBILIATA affittasi. Udine 37, terzo, destra. 66285 F
MOBILIATA una persona affittasi centro. Telefono 32528.
MOBILIATA affittasi, centro, 6000, a uomo o signorina. Informazioni Cavalli 5. 66280 F
QUARTIERE mobiliato, soleggiato, indipendente, due camere, accessori, affittasi. Marchi, Pauliana 6. 45741 F
STANZA mobiliata affittasi a distinto, con uso bagno e telefono, presso sola non mestierante. Via Hermet 2, mezzanino, sinistra.
STANZA vuota ingresso libero, affittasi. Rossetti 28, p. 11. 650 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Rossetti 11, pt. 66244 F
STANZA due letti affittasi distinti, anche signorine, con cena. Rivolgersi Revoltella 16, portineria. 66207 F
STANZA uso ufficio centralissima indipendente, I piano, affittasi. Telefonare 32634. 66332 F
STANZA due amici affittasi. Via S. Nicolò 20, terzo. 66217 F
STANZA mobiliata, vitto, centralissima, affittasi. Tel. 38269, dopo le 11. 66205 F
STANZE due, ingresso libero, adatte per lavoratorio, affittansi. S. Vito 10. 66232 F
STANZE due, vuote, uso cucina, affittansi signora o coniugi distinti. Cass. 21988 F UPI.
STANZINO pulitissimo affittasi a giovane serio, Rittmeyer 9-II, porta 9. 66233 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media. Avviamento, Maturità classica, scientifica, Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 45777 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
ALLIEVI di scuole elementari, avviamento, medie inferiori superiori, troveranno conveniente assistenza per esami riparazione tutte le materie, lezioni singole e collettive presso Istituto Italia, Largo Barriera Vecchia 16 tel. 94163. 1378 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

(Continua in 8.a pagina)

COMPUTISTERIA, ragioneria, francese, insegna dott. Rosito, Madonnina 9, tel. 43363. 45766 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 45639 G

EX insegnante matematica Scuole statali avviamento dà lezioni casa propria o degli alunni. Tariffe miti. Scrivere Cass. 22006 G UPI.

FISARMONICA, pianoforte, insegnamento accelerato, prezzo conveniente. Via Rossetti 27-V. 66272 G

INGLESE, tedesco; riparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 45775 G

INSEGNANTE prepara esami matematica, materie tecniche, disegno, macchine, medie inferiori superiori. Tel. 91005. 66290 G

ISTITUTO Italia, Largo Barriera Vecchia 16, giardino-scuola, accoglie bambini 5-10 anni durante giornata assistenza conveniente. 1378 G

ISTITUTO «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339. Preparazione esami settembre, qualsiasi materia. 66323 G

LAUREATA prepara studenti esami medie-ginnasio. Tel. 92326. 66228 G

LAUREANDO chimica industriale impartisce lezioni matematica, fisica, chimica, inglese. Miti pretese. Cartoleria Cellini 3. Telefono 25486. 66296 G

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni matematica fisica scuola media liceo. Telef. 24446. 66251 G

LEZIONI medie dà universitario, anche greco. Zenone 6-IV, telefono 48667. 66259 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte. Ginnastica 15, terzo, porta mezzo. 66338 G

RIPETIZIONI italiano latino matematica, impartisce studente 250 ora. Telefonare 27183. 66227 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CELLULA fotoelettrica per termosifone, erroneamente asportata Salita Trenovia 8. Riprendesi pagando 10.000 lire, mantenendo anonimo. 12108 H

COSTUME lastex rosso smarrito paraggi Hotel Jolly. Mancia riportando. Tel. 26480. 66362 H

I Off. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE centro tre locali più portineria quattro locali scambiasi con appartamento tre stanze. Telefonare 96349. 66365 I

APPARTAMENTI per abitazioni od uffici, stabile di lusso, posizione centrale, 4-6 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale, affittansi. Tel. 23427, Ufficio amministrazione stabili. 66201 I

APPARTAMENTI 2-5 stanze centralissimi, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, telefono, terrazzo, 300 metri giardino, vista incantevole, affittansi. Virgili, Rossini n. 14. 66315 I

APPARTAMENTINO camera cucina, modesto, affittasi subito. Torrebianca 24. 45842 I

APPARTAMENTO vuoto affittasi in villa panoramica sotto Romagna, rimesso nuovo, 4 stanze stanzino bagno installato, corrente industriale, telefono, doppi servizi, terrazza, giardino, autorimessa. Visitare e telefonare n. 34540 da oggi ore 17-19, via Virgilio 26. 66261 I

APPARTAMENTO Corso, 6 stanze doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Telefonare 24115 lunedì ore 16-18. 66266 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori, vista, soleggiato, centrale, scambiasi centralissimo primi piani. Telef. 96023. 45835 I

APPARTAMENTO signorile ricchi accessori, centrale, affittasi prontamente. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTO in affitto lussuoso casa nuova tutti i confort, cedesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 66240 I

APPARTAMENTO 3 stanze mobiliate, accessori, centro, affittasi, compenso spese, affitto moderato. Cass. 12089 I UPI.

BELVEDERE per pittore o fotografo affittasi. Telefonare 29159 lunedì ore 16-18. 66266 I

CAMERA cucinino cedo prelevando mobilio, lire 160.000. Offerte Cass. 21993 I UPI.

CAMERA camerino cucina soffitta scambiasi piani bassi. Bramante 11, Pasini. 45809 I

ICAM camera cucina, vista, scambio camera in più. «Vaticano», rivolgersi custode. 66189 I

MAGAZZINO interno (in cortile), mq. 25 circa, affittasi. Tel. 94106. 66245 I

MAGAZZINO con ampio scoperto, libero, affittasi subito. Tel. 38-307. 66195 I

MAGAZZINO 37 mq. cedesi affittanza. Tel. 33496 ore 14-17. 66282 I

NEGOZIO ex sartoria adatto per diversi usi, cedesi affittanza. Via Udine 8-B. 66225 I

PORTINERIA scambio con alloggio. Rivolgersi Largo Barriera Vecchia 6. 66223 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato (vuoto) 2 stanze accessori, cercasi affitto, annualità anticipata. Telefonare 29566. 66360 L

APPARTAMENTO mobiliato due stanze, bagno, telefono, cercasi. Cass. 21967 L UPI.

APPARTAMENTINO 2 camere cucina, bagno, cercasi, pagamento spese. Cass. 21975 L UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze confort moderno, cercasi. Telefonare 38651. 66291 L

CANTINA piccola o ripostiglio interno cercasi. Ind. UPI 66193 L.

MAGAZZINO paraggi Cittavecchia cercasi. Dicoscio, via Donota 23. 66206 L

MAGAZZINO uso falegname mq. 35-60 cercasi. Telefonare ore 12-13 al 44274. 66197 L

MAGAZZINO vuoto adatto salone per signora, buona posizione, cercasi. Cass. 12125 L UPI.

MAGAZZINO per deposito cercasi. Cass. 21982 L UPI.

QUARTIERE cercasi primo settembre, mobiliato, due-tre stanze bagno accessori, centro, stabile moderno. Offerte Cass. 21981 L, U. P. I.

QUARTIERE camera e cucina cercasi, compensando spese. Telefonare 38651. 66291 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FALLIMENTO svende sottocosto: elettrodomestici, lavandini, bidet, robinetteria, valvolame, formica, stufe, acquai, fornelli, armadietti cucine, utensileria meccanica. Mazzini 12. 45571 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M

A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna, miste gas, elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 45709 M

A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame. Besenghi 13. 861 M

BANCHI vendita viennesi cristallo vetrinetta m. 2.20, scrittoio chiudibile, occasione vendonsi. Fabbro, 41010. 66215 M

BAULETTI americani indistruttibili, vendonsi, lire 800. Via Gelsomini 10. 66397 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

BICICLETTA bambini Dardo buone condizioni vendesi occasione. Telefonare 27392. 66342 M

BINOCOLO prismatico 6 per 30 Busch. Caffè Friuli, Tarabochia, Sterger. 66317 M

CARROZZELLA doppio uso vendesi. Donadoni 8, I, destra, telefono 45533. 66297 M

CARROZZELLA moderna doppio uso vendesi. Via Nordio 6 p. 20. 45804 M

CARROZZELLE due sportive, seminuove, occasione. Ghirlandaio 17, porta 9. 66211 M

CARROZZINA nuova fonda doppio uso, trasformabile sport, occasionissima, vendesi. S. Nicolò 31, terzo. 66304 M

CASSAFORTE germanica perfetta, vendesi occasione. Via Brigata Casale 18, Gorizia. 2369 M

CUCCIOLI razza lupo, vendonsi. Via Panorama 28. 66349 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

FISARMONICA Scandalli 120 bassi vendesi. Via Pascoli 34-II, Possega. 66351 M

FOTOGRAFICA Rolleycord nuova obb. Zenar 1: 3,5 vend. Ghirlandaio 19, Moraro. 45779 M

FRIGORIFERO Ready perfetto vendesi. Via Coroneo 38, rivolgersi portineria. 66344 M

GATTINI siamesi vendonsi. Dalle 11 in poi, Foscolo 39-I, destra. 45836 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria ATEC, Goldoni 1. 58 M

LAVATRICE elettrica «Gripo», nuovissima, vendesi 80.000. D'Azeglio 11, porta 8. 66157 M

LEICA 3 F. vendesi occasione. Telefonare 25768. 66228 M

LETTINO cromato vendesi. Rivalto 1-IV, sinistra. 66216 M

LETTO campeggio pieghevole occasione vendesi. Piccolomini 2 pt. sinistra, pomeriggio. 66322 M

MACCHINA Singer 5000, altra spola rotonda, mobiletto, occasionissima; assortimento mobiletti, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10.

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi, con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 66319 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; altre diversi tipi 6000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13, terzo. 66359 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 66319 M

MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M

MACCHINA Singer spola rotonda 20.000, rientranti, bellissime, occasione. Nuove con mobile lussuoso 38.000. Facilitazioni. Scambi, rimodernature, riparazioni. Vendonsi singoli mobiletti. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 66311 M

MACCHINA Singer rientrante; mobiletto nuova 36.000; Singer occasione 20.000; garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 66289 M

MACCHINA scrivere Remington, alcuni oggetti antichi artistici, vendonsi. Telef. 31449. 45818 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra sarto, vendonsi. Lunedì, Pascoli 24. 66276 M

MACCHINA originale Singer garantita vendesi 26.000. Corso Garibaldi 6-I, sin. 66268 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova Vigorelli Diamant Singer Borletti nuove e usate da lire 30.000 in poi, industriale da sarto 35.000; radiogrammofono Magnadyne 7 valvole 7 onde 55.000, radio revisionate da 5000 in poi, portatili 19.000, rasoi elettrici 12.000; lavatrice tedesca 65 mila; chitarre 6000; ghiacciaie 15 mila; dischi nuovi 300 lire usati 50; eccetera. 66292 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Procureria 6, porta 10. 66363 M

MATERASSI lana nuovi vendonsi, vera occasione. Bosco 18-II, sinistra. 66348 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 66218 M

RADIO Philips 12.000, piccola Unda, lampadari moderni 3000. Via Roma 17, pianoterra. 66289 M

SEDIE usate curvate moderne partita cento pezzi vend. Telefonare 24473. 45825 M

SEGA Wohlgatter da 800 motore elettrico 35 cavalli completa ispezionabile, vendesi occasione. Via Economo 12. 45812 M

SCARPE americane cuoio misure 34-36, lire 500 paio in quantitativi. Via Gelsomini 10. 66347 M

VASCA da bagno, lavandino, scaldabagno, vendonsi occasione. Via Mazzini 15-I, «Sudexport». 45701 M

VENILPELLE americana tipo vitello per fodrine poltrone, sedie, divani, lire 800 metro. Via Gelsomini 10. 66347 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. OROLOGI braccio, binocoli, fotografiche, mola smeriglio, morsa, acquisto. Timeus 9-B, negozio. 66343 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

ENCICLOPEDIA Treccani acquisterebbesi. Indicare edizione, stato conservazione, prezzo. Cassetta 21961 N UPI.

FRANCOBOLLI, collezione, sciolti, Europa, Altremare, acquisto. Specificare prezzo. Cass. 21974 N U. P. I.

LIBRI usati qualunque lingua, qualunque specie, scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 66329 N

MONETE, argenteria, oro, diamanti, acquistansi, disimpegnansi polizze Monte. Gorizia, Carducci 23, orefice. 2268 N

MONETE, autografi, stampe, libri antichi, orologetti smaltati, acquisto. Cass. 21974 N UPI.

RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 66218 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. FALEGNAMERIA Hauser G., via Scomparini 28, telefon. 94315, si eseguono ordinazioni di mobili comuni e di lusso. Senza obbligo d'acquisto visitate l'esposizione via Crispi 39, telefono 95430. 66229 NN

A.A.A. BOREAN, assortimento mobili, cucine all'americana super laccate, camere da letto e singoli. Facilitazioni. Mostra Campo Belvedere 4, negozio, via Udine 28, telefono 36490. 6 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. ATTACCAPANNI 6000, altri laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure; librerie 25.000, scrivanie 15.000; tavoli sediame; mobilbar 25.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, divanietto allungabili 12.000, materassi Permaflex, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, salotti 55.000. Tarabochia 6. 45687 NN

[illegible]

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. FERRARI, motoleggera, [illegible]llo della tecnica, cil. 150, [illegible]ro marce, turismo 180.500, [illegible] sella lunga contachilometri [illegible]00, ratealmente, prova su [illegible]a, Felice Venezian 25. 66294 Q

A.A.A. RUMI 125 superbe bici[illegible]iche complete contachilome[illegible] sella lunga, Lusso 187.000, [illegible]t 210.000, 200 cc. 280.000, pe[illegible] Ferragosto abboniamo spe[illegible] trasporto, imballo, collaudo, [illegible]. Massime facilitazioni paga[illegible]o. Ricambi moto, assorti[illegible]to completo cuscinetti moto [illegible]esi, pneumatici Ceat. Molino [illegible]re 6. 66324 Q

A.A. AUTOMOBILISTI, assorti[illegible]to fodere, tappeti, profili cro[illegible] 1100 TV, marmitte speciali [illegible]ami, accessori vari. Officina [illegible]canica carrozzeria Ditta Cil[illegible] Giulia 23. 45844 Q

A. APRILIA cc. 1500 1949, Au[illegible]a condizioni ottime, Giulia 23, [illegible]dì. 45844 Q

A. 500 B trasformabile ottime [illegible]dizioni, privato vende a pri[illegible] contanti. Telef. 29810. 45754 Q

A. MOTOSCOOTERISTI, continui [illegible]vi accessori moderni, candele, [illegible]mitte silenziose ed omologate, [illegible]oni, riparazioni accurate, ver[illegible]iture. Tutto a rate. Felice [illegible]ezian 25. 66294 Q

A. MOTOSCOOTER possibilmente [illegible] carrozzino, compero contanti. [illegible]efonare feriali 93224. 66348 Q

A. PNEUMATICI, ratealmente, [illegible]amento 6 mesi, qualsiasi mi[illegible]a, autisti approfittate, si ac[illegible]ano preventivi per forti for[illegible]re. Felice Venezian 25. 66294 Q

AFFARONE: causa partenza ven[illegible] 1100 1948, bellissima. Valdiri[illegible] Bar Rina. 66361 Q

APE, Giardinetta 3 persone, co[illegible] nuova, parabrezza, vendonsi. [illegible]ilitazioni. Domenica 10-12, bar, [illegible]olica 5, telef. 42153. 66249 Q

APRILIA ottime condizioni, oc[illegible]one vendesi, esclusi mediatori. [illegible] Torricelli 3. 66224 Q

ARDEA ottime condizioni vende[illegible] mattinata. Gentili, Gatteri 44. 45815 Q

AUGUSTA III serie, Balilla ca[illegible]olet, moto Rumi vendonsi pres[illegible] Autorimessa Aurelia, Petronio [illegible], telef. 41841. 66298 Q

AUGUSTA ottime condizioni occa[illegible]ne, vend. Telefonare 44583, lu[illegible]ì. 66210 Q

BALILLA 4 marce cabriolet otti[illegible] stato, vendesi. Via Settefonta[illegible] 72. 66203 Q

BALILLA 4 marce vendesi. Bar [illegible] Giusto (Cavana). 66288 Q

BARCA 8 m. con motore Fiat in [illegible]dita Grignano. 66236 Q

BARCA con motore vend. Via Mu[illegible] Vecchia 4-B, presso Zotti. 66310 Q

BELVEDERE 1953 seminuova 9000 km., ricca accessori, radio, vendesi. Tel. 43668, ore 13 in poi. 45840 Q

BELVEDERE metallica seminuova vendesi, esclusi mediatori. Telefonare lunedì 36561. 66156 Q

BICICLETTA uomo vendesi occasione. Flavia 4, Bevilacqua. 45774 Q

BICICLETTE coppia seminuove, altra corsa vera occasione. Donatello 4, portiere. 66341 Q

B.M.W. 500 carrozzino vendesi, scambiasi Lambretta D. Telefonare lunedì 23475. 66300 Q

B.M.W. 500 ultimo tipo vendesi occasione. Autorimessa Pezzolato, D'Azeglio 13. 66278 Q

B.S.A. vendesi lire 85.000, piena efficienza. Trattoria Aquila Nera, Monfalcone. 45748 Q

B.S.A. vendesi o scambiasi. Via Duca d'Aosta 2, autorimessa. 66149 Q

CAMION, camioncino con lavoro avviato, acquisto condizioni pagamento. Cass. 12121 Q UPI.

CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35-926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori estivi. 66269 Q

CONSEGNA pronta 1100 TV carrozzata speciale, altra 1100/103 carrozzata lusso. Marzolla automobili, Gorizia, 24 Maggio 16/3, tel. 2631. 1655 Q

DUCATI 965 con ingranaggi silenziosi pronte consegne, lunghe rateazioni. Marzolla, Gorizia, 24 Maggio 16/3, tel. 2631. 1655 Q

DUCATI 65 Sport occasione. Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1656 Q

ELICA con asse bronzo vendesi. Tel. 31894. 66191 Q

FIAT nuova 1100 continuata disponibilità, 1400, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C, Ardea, Alfa 1900, Alfa 2500. Si accettano cambi, rateazioni. S. Nicolò 10 A. 66181 Q

FIAT 1900, 1400, 1100/103, 1100 E, Giardinetta «Viotti» 1100/103, Giardinette metalliche, Topolini C, cambi, rateazioni. Autoagenzia Ban, via Genova 21, tel. 28372. 66340 Q

GIARDINETTA 52 unico proprietario veramente buona vendesi. Diaz 10, autorimessa. 66330 Q

ISO carenata ottime condizioni, vendesi Autorimessa Oltremare, Salita Promontorio 9. 66313 Q

JAWA potentissima vendesi scambiasi con motoscooter ad amatore. Tel. 96016, lunedì, martedì. 45784 Q

LAMBRETTA piena efficienza targata Roma, passaggio proprietà a carico acquirente, vendesi. Offerte contanti Cass. 12105 Q UPI.

LAMBRETTA LC, Iso scooter piena efficienza vendonsi. Settefontane 13. 66184 Q

LAMBRETTA vendesi occasione. Via E. Toti 21, officina (interno). 66186 Q

LAMBRETTA D 7500 km. vend. Telef. 33527. 66262 Q

LAMBRETTA carenata LC rimessa a nuovo, vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 45834 Q

LANCIA Aprilia compero contanti, Bar X, domenica, ore 10-12, senza mediatori. 66231 Q

M.V. 125 vendesi. Lunedì, via Vidali 5, bilanciaio. 45792 Q

MOTO Ariel 350, sport, vendesi. Via Jacopo Cavalli 10. 45783 Q

MOTOCARROZZINO B.M.W. vendesi. Via Felice Venezian 25, garage. 66277 Q

MOTOCARROZZINO D.K.W. 500, ottime condizioni. Officina Melillo. Piazza Vico 8. 66364 Q

MOTOGUZZI! Esclusiva Cremascoli: Guzzine; Zigolo, Galletto, Airone, motocarri, motocarrozzino originale occasione. Fabio Severo 18. 66192 Q

MOTOM 48 seminuovo vendesi. Via Aldo Manuzio 10, p. 5. 66312 Q

MOTORE Deutz Semidiesel 6 HP vendesi. Telefono 23089, Coroneo n. 37. 66334 Q

MOTORI per molini, motoscafo sei posti, vendonsi. Agenzia, Caccia 3. 66326 Q

NORTON occasione, ottimo stato, vendesi mattinata. Coroneo 31. 66237 Q

NORTON 500 vendesi o scambiasi con scooter. Rivolgersi viale Campi Elisi 20-I porta 1. 66243 Q

PARILLA 125, 80.000; Iso 120.000; B.S.A. 85.000; Bianchi Lusso 140 mila, occasione. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1656 Q

PRIVATO vende elegante 1100 cabriolet efficientissima, carburatore Weber, capote perfetta. Garage Romano, Pascoli 42. 66339 Q

TOPOLINO B 1949 efficientissima vendesi. Meccanico, Media 30. 66354 Q

TOPOLINO BL vendesi. Androna S. Eufemia, Autorimessa Stella, dalle ore 10 alle 12. 45848 Q

TOPOLINO perfetta efficienza vendesi occasione. F. Severo 138, primo, destra. 66194 Q

TOPOLINO 500 C perfette condizioni vendesi. Tel. 36177. 66213 Q

TOPOLINO B. Molino a vento 101, 10-12. 66208 Q

TRIUMPH telescopica, rimessa nuovo; Rumi moto seminuova, vendonsi. Garage, Nordio. 45832 Q

UTILITARIA tedesca quattro posti perfette condizioni, vendesi, mattinata o feriali, Gambini 55-a. 66237 Q

VESPA 52 perfetta vendesi presso distributore Aquila, via Fabio Severo. 66253 Q

VESPA vendesi. Trattoria Francesco, via Udine 11. 66212 Q

VESPA 50 vendesi. Via Montecucco 1. 45826 Q

VESPA motore nuovo completa accessori vendesi mattinata o feriali. Gambini 55-a. 66287 Q

VESPA occasione. Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1656 Q

3RO ribaltabile marciante in buono stato vendesi. Via Pagliericci n. 41. 45757 Q

8W ribaltabile idraulico marciante, vendesi L. 500.000. Via Giuliani 37, corte. 45805 Q

500-C vendesi. Via Doda 10, Ponziana, dalle 8-12. 66198 Q

500-C ottime condizioni vendesi, contanti. Telef. lunedì 93187. 66196 Q

1100 acquisterei da privati a privati se occasione. Offerte Cassetta 12114 Q UPI.

1100 Berlina efficiente 250.000 lire. Autorimessa Tergeste, via Donadoni 26. 66259 Q

500 Belvedere, 500 C 1951, Aprilia 1949, cabriolet 1950 Losanna, vendonsi, scambiansi. Garage Roma, S. Francesco 16. 66293 Q

500-C ottime condizioni vendesi. Via Media 7, trattoria. 66299 Q

1100 fuori serie perfetta bellissima vende privato. Telefonare da lunedì 44-208. 45819 Q

1100 '48 vendesi. Autorimessa Appia, piazza Sansovino 1. 45831 Q

500-A graziosissima sport motore perfetto condizioni eccellenti vendesi L. 230.000. Cass. 21954 Q UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFITTASI accettasi combinazione parte officina. Telefonare 49446. 66345 R

BAR buffet, modernamente arredato, buona posizione, con abitazione, vendesi Monfalcone. Agenzia Pellizzoni, tel. 892. 2118 R

BOTTEGHINO frutta avviato vendesi. Ind. UPI 66302 R.

CASSIERA disponga un milione, fortemente garantito, offresi 30 mila mensili più interesse. Offerte indicando età. Cass. 21978 R UPI.

CHIOSCO giornali darebbesi in consegna. Cass. 21994 R UPI.

CONDUTTORE osteria cercasi, con documenti, pronta entrata, paraggi piazza Perugino. Telefonare 26420. 66346 R

CUCINA avviata darebbesi in consegna. Tel. 93061. 45822 R

INTRODOTTO ramo vini liquori, vasta clientela, piccolo capitale, collaborerebbe attivamente con ditta seria. Cass. 21986 R UPI.

LATTERIA, caffè, gelateria, avviata, clientela fissa, vendesi, anche condizioni. Esclusi mediatori. Telefonare lunedì 44230. 66281 R

LATTERIA condizioni pagamento vendesi, affitto minimo. Riccio, Montecucco 8. 66353 R

MACELLERIA e trattoria con immobili e annessi, vendonsi causa ritiro commercio. Trattative dirette. Sorelle Stacul, Medea di Cormòns (Gorizia). 66142 R

MONFALCONE centro affittasi negozio, esente buona entrata. Rivolgersi via Brindisi 9, tel. 377. 2462 R

MUTUO 4 milioni su prima ipoteca, cercasi. Cass. 21980 R UPI.

NEGOZIO o locale su strada di grande passaggio cercasi, anche eventualmente cointeressando nuova e prosperosa attività. Telefono 36945 ore 8-10, oppure 13-15 feriale. 45827 R

NEGOZIO piccolissimo o vano, possibilmente mostra, centralissimo, cercasi. Cass. 21990 R UPI.

NEGOZIO manifatture mercerie, vendesi occasione. Cass. 12111 R, U. P. I.

NEGOZIO fiori consegnasi o cedesi persona pratica, buone condizioni. Ind. UPI 66214 R.

POSTO stabile commessa offro cambio prestito 100.000 garantito. Cass. 21989 R UPI.

SOCIO apporti 1.500.000 cercasi per attività commerciale. Cassetta 22005 R UPI.

VENEZIA cedesi causa trasferimento avviatissimo negozio licenza abbigliamento signora, 100 metri piazza S. Marco, 1165/C, Mode. Cassetta 22002 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALLOGGI condominio, 2, 3 stanze, cucina, bagno installato, poggioli, zona Angelo Emo, pagamento 40% contanti vincolato rateizzato, 60% riscatto decennale, consegna dicembre 1954. Prenotazioni amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 66255 S

A Cortina Ampezzo, costruiamo appartamenti 4 stanze, completi accessori, in villa. Prenotazioni: Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 66256 S

A. DISPONIAMO locali per negozi magazzini liberi condominio. Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 66256 S

APPARTAMENTI condominio ratealmente vendonsi, paraggi seconda galleria, vista mare, 2-3 più stanze, accessori, consegna prossima. Società ICECA, Raffineria 6, domenica, ore 10-12, 16-19. 66350 S

APPARTAMENTI condominio liberi subito, 2-3 stanze accessori, giardino, riscaldamento, ascensore, Kandler, S. Giusto, Vittorio Colonna, vendonsi. Virgili, Rossini 14. 66315 S

APPARTAMENTI bellissimi occupati, piccoli, grandi, piazza Garibaldi, vendonsi. Telef. 95982. 66267 S

APPARTAMENTI e negozi nuovi liberi vendonsi centro Mestre, reddito assicurato 10%. Offerte Cassetta 12124 S UPI.

APPARTAMENTI pronti, costruzione, due più stanze accessori, da 1.700.000; altri occupati, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTO elegante due stanze, stanzino e cucina, vendesi. Telefonare 94151. 66291 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze camerino, bagno installarsi cucina acquisto condominio mezzo-milione contanti saldo mensilità. Esclusi costruzioni recenti intermediari. Cass. 12117 S UPI.

APPARTAMENTO condominio libero 3 stanze cucina ricchi accessori casa nuova vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 66240 S

AUTORIMESSA 170 mq. via Ruggero Manna vendesi. Telefonare 38572 ore ufficio. 66183 S

CASA libera 6 vani vendesi. Indirizzo UPI 66949 S.

CASETTA libera acquistasi, escluso mediatori. Fabbro, Flavia 8. 45849 S

CASETTA colonica 2-3 locali anche da riparare, compero. Cassetta 21987 S UPI.

CASETTE Gretta 6 stanze libere, cucina, bagno, cantina, cortile, giardino frutteto 700 mq., nonchè annessi tre appartamenti occupati; altra Strada Friuli 3 appartamenti occupati con annesso 2000 mq. terreno vista libera mare, vendonsi. Virgili, Rossini 14. 66315 S

CASETTA Roiano 3 quartierini occupati, orto, giardino, vendesi, 2.500.000. Cassetta 21999 S UPI.

CASETTE condominio libere, terreni scambiansi, quartierini trattorie latterie vendonsi. Agenzia Caccia 3. 66326 S

CHIOSCHI prossima costruzione via Flavia di fronte cinema Lumiere, affittansi. Telefonare 38572 ore ufficio. 66183 S

CONDOMINI 1, 2, 3 stanze accessori, liberi, occupati, esercizi, terreni paraggi Gretta, Baiamonti, vendonsi. Rivolgersi Caffè S. Marco 12-13, 16-17, feriali. 66328 S

CONDOMINIO centro 3 stanze camerino cucina, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 92263. 66335 S

CONDOMINIO nuovo inizio Revoltella, quattro vani accessori, vendesi 3.200.000. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

CONDOMINIO 2 camere bagno, tutto soleggiato, poggiolo, vend. Bar Ragno, Oriani 1. 66331 S

EDIFICIO costruzione Padovan-Ghirlandaio vendonsi appartamenti signorili soleggiati, 2-5 stanze, moderni accessori. ATEC, Goldoni 1. 58 S

FONDI villini, parco, posizione dominante città, appartamenti, villa libera, vendonsi; facilitazioni. S. Caterina n. 9, II p. 10 S

MAGAZZINO prossimità rive, autorimessa o altro scopo, cedesi, compensando spese. S. Caterina n. 9, II p. 10 S

MONFALCONE vendo quartierini liberi, 2 camere, cucina, accessori. Francesco Pelos, tel. 469. 2328 S

NEGOZIO centralissimo (immobile) vendesi, rendita assicurata 12 per cento. Cassetta 2 SPI, Padova. 5958 S

PEZZAMENTO di terreno da 300 a 500 mq., cercasi. Scrivere Carta identità N. 387825, fermo Posta Trieste. 66263 S

QUARTIERE paraggi via Navali, 3 stanze cucina poggiuolo cantina lisciaia giardino, vendesi contanti 3.500.000. Ind. UPI 66209 S.

QUARTIERINO con terreno occasione vendo o scambio. Vicolo Castagneto 175. 45841 S

STABILE città acquisto, indifferente grandezza. Offerte dettagliate Cass. 21977 S UPI.

TERRENI 5000 mq.: Grignano spiaggia, Barcola riviera, Opicina centro, Fabio Severo, altro paraggi Piccardi 1000 mq., vendonsi. Virgili, Rossini 14. 66315 S

TERRENI varie località adatti costruzione villette. Carli, S. Maurizio 4. 66240 S

TERRENO Sistiana-Duino fermata corriera, acqua luce, 300 mq., L. 690 mq., vendesi. Telef. 26205 pomeriggi. 12123 S

TENUTE agricole Friuli, Veneto, Toscana, da 10 a 400 ettari, stabilimenti industriali, vendonsi. Virgili, Rossini 14. 66314 S

TENUTE agricole, padronali, coloniche, Friuli, Veneto, Emilia, Toscana, vendonsi. Alabarda, San Spiridione 6. 66360 S

ULTIMI quattro costruendi condomini, bagni installati, poggiuoli vista mare, ascensore, vendonsi ratealmente. Alabarda, S. Spiridione 6. 66360 S

VILLA 2 quartieri composti due stanze, stanzino, cucina, uno libero, vend. Giardino posizione bellissima. Telefonare 38651. 66291 S

VILLE moderne viste incantevoli, Barcola, Faro, Besenghi, vendonsi, libere. Virgili, Rossini 14. 66315 S

VILLETTA Barcola vendesi libera. Telef. 95951. 46806 S

T Villeggiature L. 50

A Misurina, la perla delle Dolomiti, le migliori vacanze gratis trascorrerte, se al Bar Urbanis i buoni ritirerete. 1635 T

ALBERGO Moderno, Arta (Carnia). Nuova gestione. Acqua corrente. Autorimessa. Situato vicino fonti idrotermali. Pensione L. 1400. 45790 T

ALBERGO Belvedere Piano Arta (Carnia). Ristorante bar garage, tutti conforti. 5829 T

APPARTAMENTO completo acqua corrente, affittasi, agosto-settembre. Avelengo - Merano. Telefonare 26646. 45846 T

HOTEL Roma, Vetriolo (Trento), 1400 m. Bagni arsenicali ferruginosi. Ogni comodità. 5938 T

OPICINA affittasi villa mobiliata 4 stanze, accessori, giardino. Telefonare 38638. 66301 T

OPICINA affittasi occasione villetta mobiliata indipendente con giardino. Tel. 21038. 66273 T

SCAMBIASI soggiorno ragazza 12-enne Trieste-Villaco. Scrivere: Gottlieb, Bahnhof, Villach. 66337 T

VILLA per villeggiatura a Graz sul Hilmteich affittasi; oppure soltanto secondo piano, eventualmente vitto. Per informazioni telefonare al 91-689, ore 16-17. 45767 T

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117. Roma. 5087 U

VEDOVA distinta 55-enne giovanile, quartiere arredato, risposerebbe distintissimo anziano. Offerte Cass. 21969 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. MILENA chiromanzia radiestesia (foto). Mattino, 17-20, Crispi 15, quarto. 66274 V

A. PASSAPORTI, documenti, certificati, procura sollecitamente Agenzia Julia,, piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 1234 V

A. RATE, abbigliamento, manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 66199 V

A. RATE, costumi bagno lastex ultimi modelli, senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 66199 V

A. RATE calzature moda senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 66199 V

ALBA radiestesista, riceve tutti pomeriggi. Solitro 13, fondo via Udine. 66246 V

AUTORIZZATO professore perito psicografologia. Grafologia. Scienze occulte. Chiromanzia. Corso 29. 45817 V

BALLO Paradiso: prossima apertura, pista grandiosa 400 mq. scorrevole. Via Flavia, di fronte al Pastificio. Filovie 19-20 e corriere. 66294 V

CONIUGI desiderosi intraprendere gita in Sicilia giorni 15-22 agosto, cercano coniugi con auto disposti altrettanto, divisione spese. Serietà. Gentili offerte Cassetta 21962 V UPI.